

bpf Banca Popolare di Fondi

Fondata nel 1891

BILANCIO

2025

135° ESERCIZIO

BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891 GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI

Sede legale e direzione generale: Via Appia, km 118,600 - 04022 Fondi (LT)

Tel: 0771.5181 - Fax: 0771.510532 - Email: mailbpf@bpfondi.it - PEC: segreteria@pec.bpfondi.it

Sito web: www.bpfondi.it - Codice fiscale e P.IVA 00076260595

Iscrizione albo società cooperative n.A149649 - REA LT n.3715 - Cod. ABI 05296

DIPENDENZE

PROVINCIA DI LATINA

FONDI

Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910
Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924
Agenzia 3 - Piazza A. De Gasperi, 3 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929
Agenzia 5 - Via Appia km 118,600 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915

LATINA

Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918
Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

FORMIA

Via 18 Maggio 1944,2 - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917

GAETA

Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920

ITRI

Via Sant'Apollonia, 82 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925

LENOLA

Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912

MINTURNO-SCAURI

Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926

MONTE SAN BIAGIO

Viale Europa, 84 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913

PONTINIA

Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923

SPERLONGA

Via Cristoforo Colombo, 280 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914

TERRACINA

Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

APRILIA

Via delle Margherite, 159 - Tel. 06/92727932

PROVINCIA DI FROSINONE

CECCANO

Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919

FROSINONE

Largo Aldo Moro, snc - Tel. 0775/251791 - Fax 02/57760927

PICO

Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916

PROVINCIA DI ROMA

ROMA

Via Flavia, 56 - Tel. 06.42011092

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata presso la Sede Legale in Fondi, Via Appia Km 118.600 (Auditorium) per le ore 10.00 del 17 aprile 2026 e occorrendo, in seconda convocazione, per le ore 9.00 del 19 aprile 2026, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2025; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale; destinazione dell'utile d'esercizio; Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 104/2023 e contributo straordinario ex art. 1 comma 69 della Legge 199/2025; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Determinazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina di Amministratori per gli esercizi 2026-2027-2028;
6. Politiche di remunerazione: informativa anno 2025 e proposta di approvazione documento relativo al 2026;
7. Proposta di determinazione del compenso degli Amministratori - Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Tutta la documentazione inerente l'Assemblea sarà a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Società, nei termini di legge, e, in considerazione dell'opportunità di non causare concentrazioni di accessi, presso le dipendenze.

Sul sito internet della Banca sono resi disponibili il vigente Regolamento sui requisiti di idoneità degli esponenti aziendali e procedura di valutazione, il Regolamento in materia di diversità negli Organi sociali, il Regolamento Assembleare, il documento sulla composizione quali-quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione e il materiale informativo relativo ai punti 2, 3 e 5.

Come previsto dall'art. 23 del vigente Statuto Sociale, hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni ed abbiano fatto pervenire presso la sede della banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita comunicazione che l'intermediario incaricato della tenuta dei conti deve effettuare all'emittente. I Soci le cui azioni sono già depositate in amministrazione e custodia presso la Banca troveranno allegato all'avviso di convocazione dell'assemblea il biglietto di ammissione. Il biglietto di ammissione contempla la possibilità di delega alla rappresentanza in assemblea che può essere eventualmente rilasciata ad altro Socio avente diritto ad intervenire, con le modalità previste dal Regolamento dell'Assemblea (autenticata da un Pubblico Ufficiale o munita di un visto di autenticità apposto all'atto della firma da un dipendente della Banca a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto). Si ricorda che ogni Socio, che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Banca, può rappresentare un numero di altri Soci non superiore a dieci, oltre eventuali casi di rappresentanza legale.

Fondi, 16 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Antonio Carroccia

**CARICHE SOCIALI
AL 31 DICEMBRE 2025**



PRESIDENTE

Antonio Carroccia

VICE PRESIDENTE

Franco Zannella

AMMINISTRATORE DELEGATO

Gianluca Marzinotto

CONSIGLIERI

Umberto De Santis
Vincenzo Di Lucia
Mario La Torre
Pina Muré
Nicola Rasile
Maria Cristina Sepe

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membro effettivo
Roberto Fiore

Membro effettivo
Luisa Izzì

Membro effettivo
Antonio Testa

Membro supplente
Giorgio Di Fonzo

Membro supplente
Vincenzo Nardone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Stefano Di Franco

Sindaco effettivo

Dante Stravato

Sindaco effettivo

Flavia Gratta

Sindaco supplente

Letizia Pelliccia

Sindaco supplente

Marco Sposito

DIREZIONE GENERALE*

Vice Direttore Generale Vicario

Sergio Moricone

Vice Direttore Generale

Enrico Maltempo

(*) Le funzioni del Direttore Generale, come da Statuto Sociale, sono svolte dall'Amministratore Delegato.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE



L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'economia mondiale anche nel 2025 ha proseguito nel suo percorso di crescita, seppure tra luci e ombre. Il titolo dell'ultimo Economic Outlook dell'OCSE risulta ancora molto esplicativo: se lo scorso anno recitava "Resilienza in tempi di incertezza", ora parla di "Crescita resiliente ma con fragilità crescenti". La realtà odierna riflette infatti uno scenario segnato da pressioni geopolitiche, politiche commerciali instabili e timori legati all'andamento dei mercati finanziari. In tale contesto l'OCSE tratteggia una fase complessa, in cui nuovi ostacoli agli scambi e l'incertezza regolatoria internazionale minacciano la stabilità, mentre l'innovazione e l'adattamento tecnologico restano i principali ancoraggi per la crescita.

L'ultimo outlook economico dell'OCSE evidenzia una fase di rallentamento della crescita globale, con una previsione di incremento del prodotto interno lordo (PIL) pari al 3,2% nel 2025 (a fronte del +3,3% registrato nell'anno precedente) e del 2,9% nel 2026. Secondo i dati disponibili, l'OCSE prevede che sarà necessario attendere il 2027 per rilevare un moderato ritorno dell'espansione, con un tasso atteso del 3,1%. Leggermente più ottimista il Fondo Monetario Internazionale, che nel suo outlook pubblicato nello scorso ottobre prevede per fine 2025 il medesimo incremento previsto dall'OCSE ma una crescita maggiore per il 2026, pari al 3,1%; il FMI ritiene infatti che l'economia si stia adattando a un panorama mutato da nuove misure politiche, anche perché alcuni estremi di aumento dei dazi sono stati attenuati grazie ad accordi successivi. Tuttavia, il contesto generale rimane volatile e i fattori temporanei che hanno sostenuto l'attività nella prima metà del 2025 sono andati via via svanendo.

In mezzo all'incertezza politica in corso, le preoccupazioni principali espresse dall'OCSE nel suo report sono legate al fatto che i dazi bilaterali sulle importazioni di merci potrebbero essere ulteriormente aumentati, oltre alla possibilità di restrizioni più diffuse sull'esportazione di prodotti critici. Tali mosse potrebbero aumentare ulteriormente le tensioni internazionali e l'incertezza della politica commerciale, con implicazioni per un ampio insieme di paesi e settori.

Nei citati outlook (OCSE e FMI) si evidenzia che la distribuzione della crescita è risultata eterogenea anche nell'anno appena trascorso, nonostante le differenze si siano lievemente attenuate. L'OCSE sottolinea che la crisi delle esportazioni, complice la diffusione di nuovi dazi e barriere, insieme ai consumi interni sottotono in molte economie avanzate, costituisce un freno importante allo sviluppo. Le tensioni commerciali hanno inoltre generato una maggiore volatilità nei prezzi e aumentato i rischi legati all'inflazione e agli investimenti produttivi. Nonostante ciò, il ciclo degli investimenti resta sostenuto soprattutto dalla domanda di tecnologia e dalla digitalizzazione, che permettono di limitare la flessione.

Inflazione e mercato del lavoro sono due variabili che continuano a destare attenzione nell'analisi macroeconomica. Nel 2025 abbiamo assistito a una ripresa dell'inflazione dei beni e a una persistenza di quella nei servizi, segno di una pressione sui prezzi che fatica ad attenuarsi in modo omogeneo tra le diverse aree geografiche. L'OCSE si mostra infatti preoccupata anche su questo versante: l'inflazione potrebbe infatti sorprendere al rialzo, richiedendo tassi di interesse politici più elevati di quanto attualmente previsto. Gli indicatori dell'inflazione sottostante non sono ancora tornati completamente ai livelli target in molti paesi, i progressi recenti nella disinflazione sono stati limitati e le aspettative di inflazione sono aumentate in alcune economie.

Allo stesso tempo, i mercati del lavoro mostrano segnali discordanti: se da una parte la tenuta dell'occupazione ha favorito la domanda interna in alcune zone, dall'altra la riduzione delle offerte di lavoro ai livelli pre-pandemici indica un possibile esaurimento del ciclo espansivo. La crescita salariale, elemento di sostegno al potere d'acquisto, mostra inoltre segnali di progressivo rallentamento.

Nell'ultimo report OCSE si parla anche di potenziali fonti di sorprese positive per le prospettive future: alcuni fattori incerti potrebbero generare sorprese positive per l'economia globale nei prossimi due anni, oltre alla riduzione delle barriere commerciali. Una de-escalation duratura dei conflitti in Europa e in Medio Oriente potrebbe ridurre l'incertezza geopolitica, così come i prezzi dell'energia. Scossoni positivi dell'offerta potrebbero stimolare la crescita del potenziale produttivo, permettendo espansioni della produzione più rapide rispetto a quanto attualmente previsto. Ad esempio, la forte dinamica degli investimenti legati all'IA negli Stati Uniti potrebbe estendersi ad altre

grandi economie, aumentando la spesa attuale e potenzialmente incrementando la crescita della produttività in futuro. L'entità e il momento dei guadagni di produttività legati all'adozione dell'IA sono altamente incerti, ma è possibile che tali guadagni diventino più visibili di quanto attualmente previsto nei prossimi due anni.

Passando a una disamina puntuale delle maggiori economie, in base agli ultimi dati disponibili si può affermare che negli Stati Uniti la crescita ha mantenuto un passo sostenuto sospinta dai consumi, nonostante il peggioramento della fiducia delle famiglie. Gli investimenti in prodotti tecnologici, connessi in larga parte con l'IA, hanno continuato a fornire il principale supporto all'accumulazione di capitale. Per contro, il mercato del lavoro mostra ancora segnali di indebolimento; la creazione di nuovi posti di lavoro si è ridotta ulteriormente. Secondo gli analisti, nel quarto trimestre il PIL degli Stati Uniti avrebbe anche rallentato, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali.

In Cina gli indicatori dell'attività economica confermano la debolezza della domanda interna, frenata dal calo degli investimenti nella manifattura e dal protrarsi della crisi del settore immobiliare, mentre le esportazioni iniziano ad essere limitate dall'aumento dei dazi statunitensi. La crescita economica, pari al 5% nel 2025, è prevista in calo al 4,4% nel 2026 e al 4,3% nel 2027. Il PIL è tornato ad espandersi nel 2025 in Giappone, con una previsione di +1,3% finale, mostrando una buona crescita soprattutto nella prima metà dell'anno: la forte domanda interna e un anticipo delle esportazioni verso gli Stati Uniti hanno generato questo recupero, prima che l'andamento mostrasse una contrazione dello 0,4% nel terzo trimestre causata da esportazioni più deboli e da un temporaneo decremento degli investimenti nel settore abitativo. Analogo andamento del PIL si è registrato nel Regno Unito, dove il 2025 si è chiuso con un +1,4%; anche in questo caso la crescita è stata più sostenuta nel primo semestre salvo poi mostrare un rallentamento dovuto in parte a un forte calo della produzione presso un importante produttore di veicoli a seguito di un incidente informatico a settembre.

Nel 2025 il commercio mondiale è cresciuto anche oltre le attese, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi. Oltre al contributo ancora forte proveniente dall'interscambio di beni legati alle tecnologie per la IA, ha influito una ricomposizione geografica dei flussi commerciali, con la contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti e l'espansione di quelle verso altri paesi asiatici, l'Africa e, in misura minore, verso i paesi europei. Va tuttavia considerato che gli effetti completi dei dazi più alti devono ancora farsi sentire, anche se stanno già diventando visibili nelle scelte di spesa, nei costi aziendali e nei prezzi al consumo, soprattutto negli Stati Uniti. Infatti, dopo un forte incremento degli scambi di merci nella prima parte dell'anno, la crescita del commercio globale si è notevolmente moderata.

Per quanto riguarda i mercati finanziari, le condizioni sono notevolmente migliorate nell'anno appena trascorso sia nelle economie avanzate sia in quelle dei paesi emergenti, con la volatilità rimasta generalmente bassa, forti rendimenti azionari, spread creditizi compressi e la svalutazione del dollaro USA rispetto alla maggior parte delle valute. Tuttavia, le curve dei rendimenti sovrani si sono notevolmente inclinate nella parte lunga, suggerendo crescenti preoccupazioni sui rischi fiscali. L'aumento vertiginoso del prezzo dell'oro e la copertura su larga scala delle esposizioni denominate in dollari USA indicano inoltre una continua e persistente incertezza.

I mercati azionari nel 2025 sono saliti notevolmente, in particolare negli Stati Uniti dove le valutazioni price-earnings si sono avvicinate ai livelli osservati alla fine degli anni '90, al picco della bolla delle dot-com: la borsa americana ha visto lo S&P 500 salire del 17% e il Nasdaq dei titoli tecnologici del 21%. Gli indici di borsa globali hanno mostrato segnali di consolidamento con l'indice MSCI World che ha fatto segnare un +6,77% pur presentando, insieme a indicazioni positive, anche sintomi di contrasti regionali. Le borse europee hanno avuto una performance particolarmente brillante: nel 2025 l'indice Stoxx 600 ha segnato un nuovo record storico e ha chiuso con un progresso del 16%, trainato dall'impennata delle materie prime (guidata dall'oro), dalle prospettive di spese elevate per la difesa e dalla corsa dei titoli bancari, spinti da utili, dividendi e buyback. In Asia, anche la Cina ha dato segnali di recupero: l'indice Hang Seng della borsa di Hong Kong ha mostrato un'importante crescita nel 2025, con un aumento del 30% rispetto all'anno precedente, influenzato da vari fattori, tra cui la performance del mercato azionario globale, l'annuncio di un accordo commerciale tra la Cina e gli Stati Uniti, e l'esperienza di commercio dell'intelligenza artificiale.

La Borsa di Milano ha registrato una variazione positiva del 31% circa: il valore dell'indice è passato dai 34.186 punti di inizio anno ai 44.944 punti della chiusura del 30 dicembre 2025.

Sul fronte cambi, la moneta unica europea ha iniziato il 2025 a 1,03 nei confronti del biglietto verde americano, e lo ha chiuso superando quota 1,17. Un aumento del 13,3%, accelerato dall'entrata in vigore dei dazi voluti dall'amministrazione Trump e dall'incertezza che hanno generato intorno al ruolo degli Stati Uniti nel commercio globale.

L'ECONOMIA DELL'AREA EURO

Nel terzo trimestre del 2025 il PIL dell'area dell'euro è aumentato a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori paesi. Nel quarto trimestre l'attività ha continuato a espandersi in misura ancora contenuta, dopo la crescita dello 0,3% registrata nei tre mesi precedenti, principalmente per effetto dell'espansione dei consumi e degli investimenti. Sono inoltre aumentate le esportazioni, con un contributo significativo del settore chimico. La composizione settoriale della crescita è stata dominata dai servizi, in particolare dal settore dell'informazione e della comunicazione, mentre nei comparti dell'industria e delle costruzioni l'attività è rimasta invariata. È probabile che tale profilo di crescita, trainato dai servizi, prosegua nel breve periodo.

Tra le principali economie dell'area, il PIL è salito marcatamente in Francia, grazie al contributo positivo della domanda estera, e in Spagna, sospinto dalla robusta domanda interna. Il Prodotto Interno Lordo, invece, ha ristagnato in Germania, frenato dalla debolezza dei consumi delle famiglie e dalla flessione delle esportazioni.

L'ultimo bollettino economico della BCE riferisce che i consumi privati hanno continuato a espandersi nel terzo trimestre del 2025, segnando un +0,2% sul periodo precedente, sostanzialmente in linea con la dinamica osservata nei tre mesi precedenti, e hanno mantenuto tale slancio nel quarto trimestre. Gli investimenti delle imprese sono cresciuti notevolmente nel terzo trimestre dell'anno e sono aumentati ulteriormente nei successivi mesi: nel terzo trimestre sono saliti dell'1,8% sul periodo precedente, dell'1,1% se si esclude la componente volatile relativa alle attività immateriali irlandesi. Al netto di queste, sia gli investimenti materiali sia quelli immateriali hanno mostrato una crescita robusta. Nel quarto trimestre gli indicatori per il settore dei beni di investimento, come l'indagine della Commissione europea sul clima di fiducia fino a novembre, segnalano una certa debolezza degli investimenti materiali, mentre le indagini sui servizi immateriali indicano un aumento in atto degli investimenti immateriali. La semplificazione normativa dell'Unione europea potrebbe contribuire ad accelerare gli investimenti, anche se persistono alcuni significativi rischi al ribasso, in quanto potrebbero ancora manifestarsi effetti avversi derivanti dall'aumento dei dazi.

Le previsioni elaborate nello scorso dicembre dagli esperti dell'Eurosistema parlano di una crescita del PIL dell'1,4% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre. La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera.

In dicembre nell'eurozona l'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2% (dal 2,1 di novembre). Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo (al 2,3% dal 2,4% dei tre mesi precedenti), riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi sia dei beni industriali non energetici. Fra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si colloca al 2,6%, in attenuazione rispetto ai mesi estivi, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in misura marcata rispetto all'anno precedente (-1,9%).

Il mercato del lavoro ha continuato nel corso del 2025 a evidenziare una buona tenuta, mostrando tuttavia segnali di rallentamento, con notevoli differenze tra paesi e settori. A settembre e ottobre scorsi il tasso di disoccupazione si è mantenuto stabile al 6,4%, su livelli prossimi ai recenti minimi storici.

Per quanto riguarda la politica monetaria, nelle riunioni di ottobre e di dicembre 2025 il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali: i tassi di interesse sui depositi presso la Banca Centrale, sulle operazioni di rifinanziamento principali e sulle operazioni di rifinanziamento marginale sono stati mantenuti invariati al 2%, al 2,15% e al 2,40%, rispettivamente. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo

e di rischi complessivamente equilibrati. Il contesto resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Dopo il calo connesso con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria, tra agosto e novembre 2025 il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati (al 3,5% e al 3,3%, rispettivamente), in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento.

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel 2025 l'economia italiana ha mostrato una crescita moderata. Banca d'Italia, BCE ed OCSE convergono nel delineare un sistema resiliente ma esposto a rischi esterni e con dinamiche interne eterogenee.

Secondo la Banca d'Italia la crescita del PIL italiano nel 2025 è risultata debole ma positiva, sostenuta da un recupero dell'attività industriale nell'ultima parte dell'anno e da una solida espansione dei servizi. Le previsioni della stessa Banca d'Italia, formulate a dicembre 2025, indicano un PIL in aumento intorno allo 0,6%, con un profilo di rafforzamento atteso per il biennio successivo. La BCE, nel suo Bollettino Economico pubblicato nello scorso dicembre, colloca l'Italia nel quadro dell'eurozona come un Paese a bassa crescita ma con dinamiche macroeconomiche complessivamente migliori rispetto al triennio precedente. L'OCSE descrive a sua volta un'Italia caratterizzata da debole dinamica di produttività e investimento, con un PIL 2025 moderato (0,5-0,7% a seconda degli scenari), frenato da esportazioni stagnanti e consumi prudenti, pur supportato dai fondi del PNRR.

Nel complesso, il PIL italiano nel 2025 ha quindi mantenuto un ritmo debole ma positivo, sostenuto da una maggiore resilienza dei servizi alle imprese (transizione digitale/energetica), investimenti stimolati dai diversi incentivi pubblici e dal graduale recupero dell'industria nella seconda parte dell'anno, seppur penalizzata da concorrenza cinese e domanda estera fiacca.

Il 2025 dell'economia italiana è stato segnato da consumi in crescita contenuta, con dinamica trimestrale vicina allo zero nella parte centrale dell'anno, penalizzati dall'incertezza internazionale e dalla tendenza al risparmio precauzionale, oltre a una propensione al risparmio elevata che denota cautela nonostante il recupero del potere d'acquisto, sostenuto dalla disinflazione. La fiducia dei consumatori resta infatti ancora fragile, rendendo pressoché vano il leggero miglioramento del reddito reale generato dal rallentamento dei prezzi.

La domanda interna è stata trainata più dagli investimenti che dai consumi: macchinari, attrezzature e costruzioni non residenziali hanno beneficiato di incentivi, PNRR e condizioni creditizie meno tese. Particolare dinamismo è stato registrato nei settori legati alla digitalizzazione e ai servizi alle imprese. Le proiezioni OCSE evidenziano come gli investimenti restino un driver essenziale della crescita italiana, pur frenati da vincoli strutturali quali lentezza amministrativa e onerosità regolamentare.

Le esportazioni italiane nel 2025 hanno alternato fasi di rallentamento e recupero, con un forte impulso nel terzo trimestre (+2,6%), sostenuto da comparti specifici (metalli, petroliferi e trasporti); le condizioni della domanda estera sono risultate altalenanti, aggravate dall'aumento dei dazi USA e dalla crescente concorrenza cinese. L'OCSE sottolinea il fatto che i flussi commerciali italiani restano esposti alle tensioni globali, soprattutto nei settori ad alta intensità tecnologica.

La dinamica dei prezzi in Italia nel 2025 è apparsa in graduale decelerazione, dopo le tensioni del biennio precedente. Per la Banca d'Italia l'inflazione media, misurata con l'indice IPCA è stata dell'1,7%; secondo l'OCSE l'inflazione italiana ha raggiunto i livelli prossimi al target grazie al rallentamento dei beni, mentre i servizi sono rimasti più dinamici per pressioni salariali. Persistono tuttavia elementi di eterogeneità: i prezzi alimentari rimangono relativamente elevati, a causa degli effetti del costo delle materie prime e delle condizioni climatiche, mentre la componente core mostra inerzia legata ai servizi e al costo del lavoro. I prezzi alla produzione, inoltre, stanno rapidamente rientrando, favorendo il raffreddamento dell'inflazione dei beni. Si può comunque affermare che nel

complesso il 2025 ha fatto segnare una normalizzazione dell'inflazione.

Il mercato del lavoro italiano nel 2025 ha mostrato un'evoluzione complessivamente positiva, sebbene con segnali di rallentamento ciclico. La crescita degli occupati negli ultimi mesi dell'anno ha fatto seguito alla sostanziale stabilità registrata nei primi trimestri. L'occupazione ha fatto registrare un aumento moderato (+0,6%/0,8% su base annua nei primi tre trimestri), mentre il tasso di disoccupazione è risultato stabile intorno al 6,4%, su livelli storicamente contenuti; le ore lavorate sono state in aumento nella seconda parte dell'anno, segnale di utilizzo più intenso dei fattori produttivi nonostante un moderato rallentamento della produttività. L'OCSE osserva che in Italia la crescita salariale ha gradualmente rallentato: sebbene le retribuzioni abbiano riportato una crescita media del 3%-4%, in parte superiore all'inflazione, il recupero del potere d'acquisto rispetto al periodo pre-pandemia resta incompleto. Nonostante la crescita dell'economia italiana sia rimasta in territorio positivo, la produttività resta ancora debole. I principali rischi provengono dal rallentamento della domanda, dalla riduzione dei posti vacanti e dal possibile irrigidimento delle condizioni finanziarie. Le prospettive rimangono quindi abbastanza fragili, dipendenti dall'evoluzione dello scenario globale e dalla capacità del sistema economico di migliorare competitività, produttività e qualità delle istituzioni. Per rafforzare la crescita potenziale, Banca d'Italia, BCE e OCSE richiamano la necessità di accelerare le riforme strutturali, migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, sostenere investimenti innovativi e digitali e garantire un sentiero di sostenibilità della finanza pubblica.

Il rendimento medio dei titoli di stato italiani per il 2025 è stato del 2,75%, con i BTP a 10 anni che si attestano intorno al 3,4%. Questo rendimento è stato influenzato da condizioni di mercato, aspettative inflazionistiche e politica monetaria della BCE. Il differenziale di rendimento dei titoli pubblici italiani rispetto a quelli tedeschi è diminuito a circa 64 punti base, il valore più basso da gennaio 2010. A novembre, per la prima volta dal 2002, l'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito dei titoli italiani, dopo averlo mantenuto stabile dal 2018.

L'ECONOMIA DEL LAZIO

Nel 2025 il Lazio ha confermato una dinamica economica positiva, con una crescita del PIL stimata tra +0,7% e +0,9%, in linea con i principali aggiornamenti congiunturali della Banca d'Italia, sostenuta principalmente dal settore farmaceutico, dall'export e dalla spesa pubblica legata al PNRR e al Giubileo 2025. In particolare, l'industria farmaceutica, in forte espansione sia nelle esportazioni sia nella produzione, ha beneficiato degli anticipi di acquisto dagli Stati Uniti in risposta al timore di misure tariffarie; i comparti dei servizi avanzati e del turismo sono stati favoriti dall'aumento degli arrivi legati al Giubileo 2025 e dall'espansione del digitale e della consulenza, mentre i lavori pubblici sono stati sostenuti dalle opere del PNRR e dagli interventi connessi al Giubileo, che hanno compensato la flessione delle costruzioni private per la riduzione degli incentivi edilizi.

La regione ha consolidato ancora il ruolo di polo strategico per l'export nazionale: solo nel primo trimestre 2025 le esportazioni hanno raggiunto 27 miliardi di euro (+14%), contro il +3,6% della media italiana. Anche in questo caso la crescita è stata sostenuta in particolare dal settore farmaceutico, settore trainante con incrementi significativi verso gli Stati Uniti, oltre che dall'industria e dai servizi avanzati, che in base alle analisi di Unindustria hanno mostrato notevole resilienza.

Nonostante il buon andamento, viceversa, la domanda interna nella regione è rimasta debole, con consumi in lieve aumento ma ancora sotto i livelli pre-pandemia. L'occupazione è cresciuta invece a ritmi sostenuti, con un tasso regionale del 64,2%, tra i più elevati degli ultimi anni; un contributo significativo viene dal settore industriale e dai servizi turistici.

Nel 2025 il Lazio si è confermato come la regione con il tasso di crescita imprenditoriale più elevato in Italia (+2,07%), più del doppio della media nazionale (+0,96%). Sul territorio si sono registrati trend omogenei tra le province di Latina e Frosinone, che insieme hanno presentato un saldo positivo di +1.040 imprese, seppure in rallentamento rispetto all'anno precedente. Il quadro generale è stato caratterizzato dal dinamismo dei servizi, soprattutto turistici, immobiliari e consulenziali, e da maggiori difficoltà per i settori tradizionali (agricoltura, commercio, manifattura), penalizzati da costi di produzione elevati e da un contesto geopolitico complesso. La riduzione delle cessazioni a

livello regionale ha sostenuto in misura importante il saldo positivo.

Per quanto riguarda i territori provinciali in cui la Banca è presente, la provincia di Roma emerge come motore regionale e nazionale, contribuendo per oltre 40% all'export regionale, trainata dalla farmaceutica e dall'aerospazio, e registrando una forte crescita nel comparto turistico, avendo superato 57 milioni di presenze di turisti stranieri nei primi nove mesi del 2025, con una spesa di 7,8 miliardi di euro, +19,6% rispetto al 2024. È inoltre aumentata l'attrattività per gli investitori esteri: le multinazionali insediate nel Lazio sono cresciute da 133 a 148 in un anno, molte delle quali concentrate nell'area romana. Questo dinamismo posiziona Roma come principale generatore di domanda per servizi finanziari, investimento e credito, con potenziali implicazioni dirette anche per la Banca, in particolare nei settori turismo, alberghiero, servizi avanzati e life sciences.

La provincia di Roma contribuisce in modo determinante al PIL del Lazio, con un valore pro capite giornaliero di 122 euro, al quarto posto in Italia tra le province (dopo Milano, Bolzano e Bologna). La Capitale beneficia di una forte concentrazione di settori ad alto valore aggiunto: servizi avanzati, pubblica amministrazione, ICT, finanza, turismo internazionale e industrie culturali.

La provincia di Latina ha confermato nel 2025 una dinamica imprenditoriale particolarmente favorevole, con un saldo positivo di 656 imprese (3.076 iscrizioni e 2.420 cessazioni), uno dei migliori del Centro Italia, che vale un tasso di crescita dell'1,16%. Anche nel territorio pontino turismo e ricettività hanno mostrato il miglior incremento imprenditoriale, sostenuti da domanda interna ed esterna e dagli eventi del Giubileo 2025; servizi avanzati e attività professionali si confermano motori della crescita, mentre agricoltura, commercio e manifattura registrano rallentamenti strutturali legati a inflazione e costi di produzione elevati. La provincia appare dunque in fase di transizione verso un'economia più orientata a servizi e attività ad alto valore aggiunto. Per quanto concerne il PIL provinciale, per il 2025 le previsioni indicano un aumento pari a +0,61%, collocando Latina al 50° posto nella classifica nazionale delle province. Il valore pro capite giornaliero risulta pari a 70,7 euro, un dato che pone il territorio al 75° posto su 107 province italiane, evidenziando un divario strutturale rispetto a Roma e alle aree del Nord. D'altronde le criticità strutturali sono legate ancora alle carenze infrastrutturali, alla limitata capacità attrattiva verso investimenti esteri e a un tessuto produttivo frammentato con scarsa innovazione. Nonostante ciò, Latina beneficia del comparto farmaceutico, dell'agroalimentare e di un settore turistico in espansione, che offrono basi per uno sviluppo più solido nei prossimi anni.

Anche il tessuto economico della provincia di Frosinone ha mostrato segnali di resilienza, ma meno dinamici rispetto a Latina. Il saldo tra imprese nate e cessate è del +0,79%, con forte stabilità delle PMI locali; in base alle notizie riportate dall'Ansa, il 45% delle imprese ha registrato un aumento del fatturato e l'85,7% degli investimenti, confermando una struttura produttiva solida pur in presenza di criticità. L'export ciociaro è cresciuto leggermente (+0,8%), trainato ancora una volta dalla farmaceutica, settore chiave per la provincia. Le criticità principali derivano dalla carenza di manodopera qualificata, fattore che limita la capacità espansiva del territorio, e dal rallentamento dell'indotto automotive, in particolare legato allo stabilimento Stellantis di Cassino, che riduce gli effetti moltiplicativi sull'economia locale. Altro fattore potenzialmente problematico è la dominanza di micro e piccole imprese, che restano più vulnerabili agli shock economici e ai numerosi cambiamenti normativi. Nella provincia di Frosinone il valore aggiunto pro capite giornaliero del 2025 è stimato a 70,9 euro, posizionando la provincia al 74° posto nella classifica nazionale, mentre il valore aggiunto totale è pari a 11.963 milioni di euro, confermando una struttura produttiva che contribuisce per circa il 5% al PIL regionale. La Ciociaria conserva una forte vocazione manifatturiera, con un tessuto imprenditoriale denso (circa 31.100 imprese attive). Tuttavia, permangono alcune criticità, tra cui la necessità di investimenti in innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto in autunno su un campione di aziende con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2025 i giudizi delle imprese segnalano un'ulteriore crescita delle vendite nei servizi privati non finanziari e un nuovo calo nella manifattura, seppur attenuato rispetto alla rilevazione precedente. Le prospettive sul fatturato nel successivo semestre sono complessivamente positive, sia sul mercato interno sia su quello estero. I giudizi circa l'impatto sulle vendite dei dazi introdotti dall'amministrazione degli Stati Uniti indicano un effetto negativo ma nel complesso moderato per i primi nove mesi dell'anno, con un lieve peggioramento per il quarto trimestre. Il saldo tra la quota di aziende che hanno indicato un aumento delle ore lavorate e quella delle

imprese che hanno segnalato una riduzione è rimasto positivo, ma in flessione rispetto alla rilevazione precedente. Le prospettive dell'occupazione nel complesso del 2025 restano positive. Le valutazioni delle imprese indicano, per l'anno in corso, un aumento della domanda di prestiti bancari e un nuovo miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Due terzi delle imprese hanno realizzato nel 2025 i piani di investimento previsti, che nel complesso delineavano una crescita. Per chi ha rivisto i piani, la decisione è stata guidata soprattutto da fattori organizzativi interni; le revisioni al rialzo sono state anche legate all'adozione di innovazioni di prodotto o di processo, quelle al ribasso alla domanda debole e all'incertezza. Le attese sul 2026 prefigurano un'ulteriore espansione degli investimenti.

Il mercato del lavoro regionale ha mostrato segnali contrastanti: l'occupazione risulta in crescita ma più precaria, in quanto solo il 15% dei nuovi contratti nel Lazio è stata a tempo indeterminato nel 2025, con forte prevalenza dei contratti a termine. Il saldo tra attivazioni e cessazioni è rimasto stabile, con un saldo positivo modesto e trainato dai rapporti precari. Si è comunque registrato il record storico del tasso di occupazione regionale nel 2024-2025, al 64%, confermato dalla Camera di Commercio di Roma nel marzo dell'anno appena trascorso.

IL SETTORE CREDITIZIO

Il 2025 ha rappresentato per il sistema bancario italiano un anno di elevata redditività, solida patrimonializzazione e progressivo consolidamento. Secondo i principali rapporti di KPMG e Banca d'Italia, il settore continua a beneficiare degli effetti ritardati del ciclo di rialzo dei tassi del 2022-2023, che hanno consentito risultati particolarmente favorevoli sulla marginalità sia nel 2024 sia nell'anno appena trascorso.

Nel corso del 2025 i prestiti bancari sono tornati a crescere dopo le contrazioni registrate nei due anni precedenti, seppure con una dinamica moderata: secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a fine anno il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari al +2%, quello dei prestiti alle famiglie è aumentato del 2,5%. In dettaglio, i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 3,4% mentre quelli per il credito al consumo del 4,3%. Per quel che concerne i prestiti alle imprese, la domanda è rimasta debole per cinque trimestri consecutivi, con imprese che ricorrono sempre più spesso all'autofinanziamento degli investimenti fissi; le cause principali sono ancora l'incertezza geopolitica, i tassi che restano relativamente elevati, l'aumento dei costi energetici e il rallentamento dell'export.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a dicembre 2025 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 60,2% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,6%).

Da segnalare che, in base a quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario di Banca d'Italia (Bank Lending Survey - febbraio 2026), nel quarto trimestre del 2025 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. I termini e le condizioni sono stati leggermente allentati per effetto della riduzione dei tassi di interesse, mentre i criteri applicati sui finanziamenti alle famiglie sono rimasti invariati per i mutui e lievemente irrigiditi per il credito al consumo. La medesima pubblicazione riporta che la domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata lievemente negli ultimi mesi dell'anno, sostenuta in particolare da maggiori necessità per il rifinanziamento del debito, per investimenti fissi e per operazioni societarie di fusione o acquisizione. La domanda di prestiti alle famiglie si è ulteriormente rafforzata, sospinta dalla riduzione dei tassi di interesse. Per i mutui ha contribuito anche la maggiore fiducia delle famiglie e, per il credito al consumo, la maggiore spesa in beni durevoli. In base al rapporto mensile di ABI, a dicembre 2025 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti è stato pari al 3,97%, a fronte del 4,45% registrato dodici mesi prima; il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie era il 3,64% mentre quello sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni ha fatto segnare un valore pari al 3,37%, in lieve aumento rispetto al 3,11% del dicembre 2024. Il Barometro CRIF, diffuso a fine gennaio 2026, evidenzia che la domanda di mutui da parte delle famiglie italiane nei dodici mesi del 2025 ha mantenuto una tendenza positiva con un dato medio annuale del +12%. È proseguita inoltre l'attività delle famiglie verso le operazioni di surroga (+37,3% nei primi nove mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024), al fine di ridurre gli oneri della rata dei mutui stipulati nel periodo di forti aumenti dei tassi di interesse. L'importo medio richiesto

segna un aumento del +3,4% e un valore complessivo di 153.379 euro, mentre a dicembre il valore medio ha registrato un valore di 155.504 euro, tra i più alti dell'anno e un +1% rispetto al 2024, insieme a quello registrato nel mese di giugno (155.107 euro, +4,6%).

L'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia, pubblicato nello scorso novembre, riporta che i rischi connessi con la situazione finanziaria delle famiglie si sono mantenuti bassi, grazie alla crescita del reddito e della ricchezza finanziaria nel primo semestre e in presenza di un'ulteriore riduzione dell'indebitamento in rapporto al reddito disponibile. Nel primo semestre del 2025 il reddito ha continuato a crescere, sostenuto dalla ripresa delle retribuzioni e dal buon andamento dell'occupazione. Secondo l'Indagine congiunturale sulle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia tra agosto e i primi di ottobre dell'anno appena trascorso, la quota di nuclei familiari che dichiara di avere difficoltà nel far fronte alle spese mensili rimane limitata. Resta comunque forte la percezione di incertezza delle prospettive economiche, che si riflette su una propensione al risparmio ancora superiore ai livelli precedenti la pandemia. In un contesto di riduzione dei tassi di interesse di riferimento, le famiglie hanno incrementato gli investimenti in titoli di Stato a medio e lungo termine, grazie anche a due sessioni di collocamento di BTP dedicate a investitori al dettaglio. Hanno inoltre indirizzato i propri investimenti verso quote di fondi comuni, azioni e partecipazioni. Sebbene il credito alle famiglie abbia accelerato, la loro esposizione debitoria ha continuato a contrarsi in rapporto al reddito disponibile, portandosi su un valore storicamente basso.

Nei primi tre trimestri del 2025 il tasso di deterioramento dei mutui si è mantenuto stazionario su livelli bassi, allo 0,6%. Nello stesso periodo la qualità dei prestiti per finalità di consumo è lievemente peggiorata, con un tasso di ingresso in deterioramento del 2,4%, dal 2,3% di fine 2024. In base alle proiezioni del modello di simulazione della Banca d'Italia, nel 2026 la vulnerabilità finanziaria delle famiglie dovrebbe tornare a salire, per effetto dell'aumento dell'indebitamento connesso con la ripresa dei mutui residenziali.

Nel citato Rapporto Banca d'Italia ribadisce che le condizioni delle imprese si confermano mediamente buone, sostenute dalla redditività e da un indebitamento contenuto. Le conseguenze delle tensioni commerciali sono finora state limitate, ma il comparto rimane vulnerabile all'incertezza sulle prospettive economiche e alle possibili ripercussioni dei maggiori dazi e dei conflitti geopolitici. La redditività si mantiene su livelli elevati, nonostante una contrazione del margine operativo lordo nei dodici mesi terminanti a giugno (-4,3%). Il calo ha riflesso la perdurante debolezza del valore aggiunto e una più sostenuta dinamica del costo del lavoro. I debiti finanziari sono cresciuti dell'1,4% nel primo semestre, pur restando pressoché costanti in rapporto al PIL (al 59,1%, un valore molto inferiore a quello dei principali paesi europei). La leva finanziaria ha continuato a ridursi, scendendo al 30,7%, calo ascrivibile quasi interamente al rialzo dei corsi azionari.

Sulla base delle più recenti previsioni macroeconomiche, Banca d'Italia stima che la percentuale di debito riconducibile alle imprese vulnerabili si ridurrebbe nel 2026 di circa due punti percentuali, scendendo al 28%. La diminuzione sarebbe generalizzata tra settori e per dimensione di impresa, e riconducibile a una crescita del MOL più elevata di quella del debito. Le stime restano comunque soggette alla forte incertezza del contesto globale; in uno scenario avverso, caratterizzato da una marcata riduzione della redditività, la quota di debito attribuibile alle imprese vulnerabili aumenterebbe, particolarmente tra quelle piccole e medie.

Come riportato in apertura del presente paragrafo, le condizioni del sistema bancario italiano risultano nell'insieme solide: patrimonializzazione e redditività sono su livelli elevati e la qualità del credito non mostra segnali di peggioramento. La redditività potrebbe tuttavia ridursi: la flessione del margine di interesse ne ha già influenzato la dinamica nella parte finale del 2025. In un contesto di crescita contenuta e di elevata incertezza geopolitica sussistono in prospettiva rischi per la qualità degli attivi.

Nonostante il rallentamento dell'attività economica, la qualità complessiva degli attivi bancari è rimasta sostanzialmente stabile nei primi nove mesi del 2025. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento era pari all'1,3%, invariato rispetto alla fine dell'anno precedente. In base alle stime ABI, a dicembre 2025 i crediti deteriorati netti sono diminuiti a 28,3 miliardi di euro, dai 31,3 miliardi di dodici mesi prima, e rappresentano l'1,34% dei crediti totali. Rispetto al loro livello massimo, oltre 196 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di ben 168 miliardi.

Sempre nel più recente Rapporto sulla stabilità finanziaria, Banca d'Italia riporta che a giugno del 2025 l'incidenza dei prestiti assistiti da una garanzia pubblica del Fondo Centrale di Garanzia o della SACE sul totale dei finanziamenti in bonis alle imprese era del 23%. Nel secondo trimestre dello scorso anno il loro tasso di deterioramento era aumentato al 4,1% (dal 3,7% del quarto trimestre del 2024) a causa della riclassificazione dei prestiti detenuti da un intermediario posto in amministrazione straordinaria. Escludendo tale intermediario dal campione, il tasso di deterioramento di quelli assistiti da una garanzia pubblica sarebbe diminuito di circa un punto percentuale rispetto a dicembre 2024, rimanendo comunque superiore a quello dei prestiti privi di garanzie pubbliche.

Nel primo semestre i prestiti nello stadio 2 della classificazione IFRS 9 si sono lievemente ridotti in rapporto al totale di quelli in bonis (dall'8,4 all'8%), sia per le banche significative sia per quelle meno significative. La dinamica è ascrivibile al perdurare della flessione della consistenza di crediti in stadio 2 nonché, in misura minore, alla moderata ripresa dei prestiti. Il tasso di ingresso in arretrato, che misura i ritardi di pagamento dei prenditori in bonis, è lievemente sceso per il credito alle imprese ed è rimasto stabile per quello alle famiglie. Secondo proiezioni di Banca d'Italia, coerenti con lo scenario macroeconomico pubblicato a ottobre, il tasso di deterioramento dei prestiti alle imprese si collocherebbe al 2,2% nella media dell'anno appena trascorso, per poi salire al 2,4% nel 2026.

Secondo l'Istituto di Vigilanza, si mantiene contenuta la vulnerabilità delle banche italiane derivante dalle esposizioni al settore immobiliare commerciale, generalmente ritenuto più rischioso rispetto a quello residenziale. Il rischio di credito connesso con l'esposizione delle imprese affidate a eventi idrogeologici estremi, inoltre, è nel complesso moderato; vi sono tuttavia rilevanti differenze territoriali e settoriali.

Nel 2025 la raccolta delle banche è tornata ad aumentare moderatamente sui dodici mesi. Vi hanno contribuito la crescita dei depositi sia di residenti sia di non residenti (in prevalenza interbancario estero) e, in misura più contenuta, l'aumento delle emissioni obbligazionarie; le passività verso l'Eurosistema hanno continuato invece a contrarsi. Secondo le prime stime del SI-ABI la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia a fine anno si presenta in aumento del 2% rispetto ad un anno prima; in dettaglio, i depositi da clientela residente mostrerebbero un aumento del 2,1%, mentre la raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, aumenterebbe dell'1,1% rispetto ad un anno prima. Le stesse stime ABI presentano un tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), a dicembre 2025, dello 0,89%. In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie risulta pari allo 0,63% e quello delle obbligazioni al 2,83%.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela (rappresentata da famiglie e società non finanziarie) si è posizionato a fine anno a 2,55 punti percentuali, segnando un'ulteriore riduzione rispetto a dodici mesi prima. Il profilo della liquidità delle banche si conferma equilibrato su tutte le scadenze: a giugno 2025 l'indice medio di copertura della liquidità su un orizzonte temporale di un mese (Liquidity Coverage Ratio, LCR) era mediamente del 179% e il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio, NSFR) si collocava al 134%. Per entrambi gli indicatori tutti gli intermediari riportavano valori al di sopra del minimo regolamentare.

Sembra opportuno ricordare che nei mesi scorsi la Banca d'Italia ha condotto il consueto esercizio di stress test sulle banche italiane meno significative (Less Significant Institutions, LSI), un test analogo a quello effettuato dall'EBA e dalla BCE sugli intermediari significativi europei. Nell'orizzonte temporale considerato (dati relativi alla fine del 2024 e stima dell'impatto per il triennio 2025-27), le LSI italiane mostrano nell'insieme un'adeguata capacità di tenuta anche nello scenario avverso, con un CET1 ratio medio finale del 14,9%. La riduzione di questo indicatore (capital depletion) nel triennio in esame, pari a 3,2 punti percentuali, riflette principalmente l'aumento dei costi amministrativi – a seguito della dinamica inflattiva prevista nello scenario macroeconomico – e del rischio di credito. Tali impatti verrebbero attenuati dal margine di interesse e dalle commissioni. I risultati sono stati complessivamente migliori di quelli ottenuti nello stress test precedente (svolto nel 2023), per effetto sia della crescita del margine di interesse, che ha beneficiato della proiezione dei risultati particolarmente favorevoli registrati nel 2024 (difficilmente replicabili nel contesto attuale), sia del minore impatto delle perdite da rischio di mercato.

Per quanto riguarda la struttura del sistema bancario italiano, si può parlare del 2025 come l'anno che segna una netta accelerazione del consolidamento del settore. Ciò a seguito di operazioni rilevanti, come MPS-Mediobanca e IFIS-Illimity, che hanno ridisegnato la mappa competitiva del settore. Si sono inoltre registrati diversi tentativi di OPS e OPA incrociate (ad es. UniCredit su Banco BPM e OPA di BPM su Anima SGR), che hanno aumentato la pressione concorrenziale e l'attivismo nel settore, con possibili implicazioni regolatorie e interventi del golden power.

Infine, va rilevato il ruolo sempre più importante di digitalizzazione, intelligenza artificiale e automazione, che restano leve centrali nella strategia di tutti gli attori del settore, permeandone scelte strategiche ed operative.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

Anche nel 2025, in linea con quanto avvenuto negli ultimi anni, si è registrata una intensa attività normativa e regolamentare a livello europeo, nazionale e secondario.

Di seguito si elencano, per fonte di emanazione e per tematica, alcune delle novità più rilevanti per l'operatività bancaria e finanziaria.

Provvedimenti comunitari

In materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo e di embarghi finanziari (Sanzioni):

- sono state pubblicate numerose decisioni e regolamenti UE che prorogano, aggiornano o ampliano le misure restrittive verso la Russia (Regolamento 2025/2638; Decisione 2025/2637; Reg. 2025/2618; Decisione 2025/2617; Reg. 2025/2568; Decisione 2025/2572); Bielorussia (Reg. 2025/2601; Decisione 2025/2585); Corea del Nord (Reg. 2025/2558; Decisione 2025/2580); Venezuela (Reg. 2025/2559; Decisione 2025/2586); Haiti (Reg. 2025/2567; Decisione 2025/2561). Le misure includono estensioni temporali di precedenti determinazioni, nuove designazioni di individui e entità, ampliamento dei divieti di accesso ai porti UE, restrizioni finanziarie e commerciali.

In tema di Informativa al pubblico sul capitale (Pillar III):

- sono stati pubblicati gli Implementing Technical Standards (ITS) dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) sulla centralizzazione delle disclosure prudenziali (cd. "Pillar 3 Data Hub"), che specificano soluzioni IT, formati e processi per la pubblicazione centralizzata delle informazioni (istituzioni diverse da small & non-complex);
- è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172, contenente nuovi modelli uniformi di disclosure aggiornati a CRR III, incluse esposizioni a crypto-attività e profili ESG.

Relativamente alle Segnalazioni prudenziali:

- è stato pubblicato il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3117, che ridefinisce schemi, frequenze e date di riferimento delle segnalazioni a fini di vigilanza, allineandole al CRR (Regolamento UE 2024/1623, -Capital Requirements Regulation), con applicazione dal 28 giugno 2025.
- sono stati posti in consultazione gli ITS dell'EBA sul benchmarking 2026, con aggiornamenti per il rischio di mercato (IMA/FRTB) e l'allineamento classi di attività per il metodo IRB (Internal Ratings-Based) per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito.

Relativamente ai Fondi propri ed ai requisiti patrimoniali (CRR III / CRD VI):

- è stato pubblicato il Regolamento delegato (UE) 2025/878, che recepisce adeguamenti al CRR III su backtesting P&L, modellizzabilità dei fattori di rischio e trattamento FX/commodities fuori trading book, con applicazione dal 28 maggio 2025.
- l'EBA ha abrogato le Guidelines (GL) del 2019 sulle "high risk exposures" in coerenza con CRR III (16 maggio 2025).

Sui rischi informatici (ICT risk), sicurezza e resilienza digitale (Digital Operational Resilience Act-DORA):

- sono stati pubblicati gli Orientamenti EBA che restringono l'ambito delle GL 2019/04 per evitare duplicazioni

con DORA, con applicazione prevista dal 20 maggio 2025);

- sono stati pubblicati il Regolamento delegato (UE) 2025/301 ed il Regolamento di esecuzione (UE) 2025/302, relativi ai contenuti, tempistiche, formati e procedure per la segnalazione di gravi incidenti ICT e la notifica volontaria di minacce (con applicazione dal 12 marzo 2025).

In merito ai Servizi di pagamento e conto di base:

- sono stati pubblicati gli ITS dell'EBA sulla reportistica uniformata per le commissioni sui bonifici e le percentuali di transazioni rifiutate (SEPA/IPR), con previsione della prima segnalazione armonizzata il 9 aprile 2026;
- l'EBA ha comunicato l'abrogazione delle GL 2021/03 sull'incident reporting PSD2, assorbito dal DORA per gli enti rilevanti.

Riguardo ai servizi in cripto-attività di cui al Regolamento (UE) 1114/2023 (c.d. MiCAR):

- sono stati pubblicati il 13 febbraio 2025 sei Regolamenti delegati (con applicazione dal 5 marzo 2025) sulla gestione reclami per gli Emittenti di ART (Asset-Referenced Tokens), Emittenti di EMT (Electronic Money Tokens - Moneta Elettronica) e Prestatori di servizi per le cripto-attività (CASP); approvazione white paper (documento informativo obbligatorio per l'offerta o l'ammissione alle negoziazioni di cripto-attività); collegi consultivi; metodologia di stima operazioni; continuità operativa dei servizi;
- sono stati pubblicati i Regolamenti delegati 2025/416-417 (con applicazione dal 3 aprile 2025), relativi anche alla trasparenza pre/post-trade per piattaforme CASP;
- il Regolamento delegato 2025/303 ed il Regolamento di esecuzione 2025/304 (pubblicati il 20 febbraio 2025 - applicazione 12 marzo 2025) descrivono i contenuti ed i formati della notifica di intenzione a prestare servizi su cripto-attività;
- i Regolamenti delegati 2025/415, 2025/418-419, 2025/421 (pubblicati il 24 marzo 2025 - applicazione 13 aprile 2025) definiscono requisiti di fondi propri e stress test degli emittenti ART/EMT, politiche retributive e dati per la classificazione dei white paper;
- sono stati pubblicati in consultazione i Regulatory Technical Standards (RTS) dell'EBA sul calcolo/agggregazione delle esposizioni in cripto-attività ai sensi di CRR III art. 501-quinquies;
- le European Supervisory Authorities hanno pubblicato gli Orientamenti congiunti sui modelli ed il test standardizzato per la classificazione delle cripto-attività.

In materia di Gestione collettiva del risparmio:

- gli Orientamenti ESMA sugli stress test dei Money Market Funds (MMF), con applicazione dal 25 aprile 2025, che aggiornano metodologia/parametri e reporting ex art. 37 del Reg. MMF, includendo il rischio climatico;
- l'ESMA ha trasmesso alla Commissione Europea gli RTS e gli Orientamenti sul Liquidity Management Tools (AIFMD/UCITS).

Con riferimento alla Disclosure non finanziaria / Sostenibilità (CSRD/Green Bond/ESG rating):

- la Direttiva (UE) 2025/794 ("stop-the-clock") ha posticipato di due anni le decorrenze previste dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) per le imprese non ancora obbligate (prime applicazioni sui bilanci 2027-2028) e di un anno talune scadenze della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD);
- l'ESMA ha pubblicato le Linee guida sull'enforcement delle informazioni di sostenibilità (GLESI), applicabili alle informazioni pubblicate dal 1° gennaio 2025 sotto la Transparency Directive;
- il 7 aprile 2025 l'ESMA ha aperto la consultazione sugli RTS residui per i revisori esterni degli European Green Bonds (con previsioni sulla qualità dei dati, sistemi e controlli; application templates);
- l'ESMA ha avviato la consultazione sugli RTS per i fornitori di rating ESG (relativi all'autorizzazione, mitigazione conflitti d'interesse, trasparenza).

Relativamente ai Rischi ESG - gestione e informativa:

- sono state pubblicate dall'EBA le Final Guidelines on the management of ESG risks (EBA/GL/2025/01), che stabiliscono requisiti dettagliati per l'integrazione dei rischi ESG nell'intero framework di gestione dei rischi degli intermediari; l'applicabilità è fissata a partire dall'11 gennaio 2026, con un anno aggiuntivo per le small and non-complex institutions (SNICs), per le quali l'entrata in vigore slitta all'11 gennaio 2027;
- l'EBA ha avviato una consultazione pubblica sulle draft Guidelines on ESG scenario analysis, sviluppate per

definire un quadro comune di utilizzo degli scenari forward-looking nel processo di gestione dei rischi ESG.

In tema di Mercati (MiFIR/MAR/Listing Act/CTP):

- l'ESMA ha pubblicato il Final Report relativo a diversi aspetti attuativi della revisione della Markets in Financial Instruments Regulation - Regolamento UE 600/2014- MiFIR, comprendenti la notifica di systematic internaliser (SI) mediante nuovi ITS; l'aggiornamento degli RTS 3 sui calcoli di trasparenza e sul single volume cap; la revisione degli RTS su circuit breakers (nuovo RTS 7a), includendo adeguamenti connessi al DORA.
- l'ESMA ha aperto una consultazione sul nuovo regime di trasparenza per i derivati, sull'aggiornamento degli RTS relativi ai package orders e sulla definizione dei dati input/output per il derivatives consolidated tape provider (CTP). La consultazione rientra nel quarto pacchetto della MiFIR Review;
- l'ESMA ha trasmesso alla Commissione il Final Report di technical advice sulle modifiche introdotte dal pacchetto di riforme UE in vigore dal 4 dicembre 2024 (cd. "Listing Act"), approfondendo, fra l'altro, le regole sulla disclosure di informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 17 MAR e la disciplina dei ritardi nella divulgazione con i casi in cui non è ammessa la posticipazione;
- è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento delegato (UE) 2025/1003, che specifica i dati di riferimento identificativi per derivati OTC ai fini della trasparenza ai sensi dell'art. 8a(2), 10 e 21 MiFIR.
- nell'ambito del Listing Act, l'ESMA ha avviato il 3 aprile 2025 una consultazione per modificare gli ITS relativi al formato delle insider list, proponendo di estendere a tutti gli emittenti il modello semplificato finora riservato agli SME Growth Markets.

Sui sistemi di intelligenza artificiale:

- la Commissione europea ha pubblicato il 4 febbraio 2025 le Guidelines on prohibited artificial intelligence practices, documento interpretativo non vincolante volto a chiarire il perimetro applicativo dei divieti dell'art. 5 dell'AI Act (Regolamento UE 2024/1689). Le linee guida illustrano, con spiegazioni giuridiche ed esempi operativi, le categorie di pratiche ritenute a "rischio inaccettabile".

Provvedimenti nazionali

In materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo:

- è stata pubblicata la comunicazione contenente i dati aggregati del Questionario AML 2024, che forniscono ai soggetti vigilati un insieme di benchmark settoriali utili alla calibrazione delle autovalutazioni del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (ML/TF), con particolare riferimento alla significatività dei fattori di rischio e alle esposizioni operative;
- con una nota interpretativa, l'Unità di Informazione Finanziaria ha fornito chiarimenti sulla disciplina delle operazioni in oro, confermando la soglia di 10.000 euro per la rilevazione e segnalazione e ribadendo la rilevanza dei frazionamenti effettuati dal 17 gennaio 2025, al fine di intercettare comportamenti elusivi;
- la Banca d'Italia ha recepito le linee guida EBA EBA/GL/2024/14 (in materia di governance AML/CFT) e EBA/GL/2024/15 (relativa all'applicazione delle misure restrittive di natura finanziaria), con decorrenza applicativa fissata al 30 dicembre 2025. Le disposizioni incidono sull'assetto organizzativo, sulla gestione dei rischi e sui controlli interni.
- sono state pubblicate le istruzioni con cui l'UIF e la Banca d'Italia definiscono la nuova codifica ATECO 2025 ai fini AML, con obbligo di utilizzo dal 1° gennaio 2026.

Sui rischi informatici (ICT risk), sicurezza e resilienza digitale (Digital Operational Resilience Act-DORA):

- la Banca d'Italia ha diffuso le prime comunicazioni operative su DORA, riguardanti gli obblighi di incident reporting, la gestione e valutazione delle terze parti ICT critiche, il modello di autovalutazione ICT da utilizzare nella fase di avvio del nuovo regime di vigilanza digitale;
- la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ha recepito gli orientamenti delle ESAs, in particolare quelli dell'ESMA, relativi alla sorveglianza e valutazione dei fornitori ICT critici utilizzati dagli intermediari vigilati, con l'obiettivo di allineare il framework nazionale ai requisiti di supervisione integrata previsti da DORA;
- la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ha pubblicato le istruzioni per l'invio dei dati al registro DORA, definendo formato, tempi e modalità per l'alimentazione dei flussi informativi da parte di fondi e gestori

previdenziali.

Relativamente ai Servizi in cripto-attività / MiCAR:

- la Consob ha pubblicato una nota esplicativa sulle modalità di presentazione delle istanze MiCAR per autorizzazioni e notifiche, con chiarimenti sul regime transitorio applicabile agli operatori già attivi;
- la Banca d'Italia e la Consob hanno diffuso una comunicazione congiunta sulla gestione delle situazioni di discontinuità per ART/EMT non conformi, richiedendo specifici piani di liquidazione da presentare nel 2025;
- la Banca d'Italia ha pubblicato istruzioni relative ai piani di rimborso dei possessori di ART (Asset-Referenced Tokens) e EMT (Electronic Money Tokens) garantendo il rimborso in caso di crisi dell'emittente, indicando requisiti, tempistiche e obblighi di notifica. L'applicazione decorre dal 10 febbraio 2025.

In tema di Vigilanza prudenziale, fondi propri e gestione rischi:

- è stato sottoscritto il nuovo protocollo trilaterale Bdl-Consob-IVASS per la vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari, con un focus sugli enti meno significativi, al fine di rafforzare il coordinamento intersettoriale;
- la Banca d'Italia ha pubblicato le nuove modalità SREP applicabili agli intermediari vigilati; l'aggiornamento dell'Anagrafe dei Soggetti con decorrenza 12 maggio 2025; il 50° aggiornamento della Circolare 285/2013 per recepire il pacchetto CRR3/CRD6.
- la Banca d'Italia ha introdotto le nuove modalità tecniche dell'Anagrafe dei Soggetti, insieme al percorso di migrazione per l'armonizzazione delle segnalazioni statistiche e di vigilanza;
- la Banca d'Italia ha disposto l'estensione della segnalazione degli scoperti su conti non affidati, con decorrenza dalle rilevazioni di giugno 2025, al fine di migliorare la qualità informativa sulla rischiosità creditizia.

Con riferimento alla disciplina dei Mercati e degli Emittenti:

- la Consob ha aggiornato il Regolamento Emittenti per recepire le modifiche del Listing Act, i nuovi rafforzamenti in materia di disclosure, inclusi obblighi informativi aggiuntivi per emittenti e soggetti vigilati;
- è stato pubblicato il nuovo protocollo di scambio informativo tra l'ABF (Arbitro Bancario Finanziario) e ACF (Arbitro per le Controversie Finanziarie), accompagnato dalle relazioni periodiche sul contenzioso, al fine di supportare gli intermediari nel tuning di product governance e nei processi di customer care.

Relativamente all'intermediazione assicurativa:

- l'IVASS ha fornito aggiornamenti operativi relativi alla Sandbox regolamentare (ambiente controllato e vigilato dove operatori FinTech e intermediari tradizionali possono testare prodotti innovativi per un periodo limitato) e alle modalità di incident reporting ICT richieste dal DORA per gli operatori assicurativi;
- è stata definita l'operatività dell'Arbitro Assicurativo dal 15 gennaio 2026, con conseguente necessità di aggiornare le informazioni fornite ai clienti nei DIP/MUP e nei canali digitali.

Con riferimento alla Disclosure non finanziaria / Sostenibilità:

- la Consob ha pubblicato le priorità di enforcement sulla disclosure di sostenibilità, in coerenza con il quadro ESMA, definendo criteri di selezione e controlli rafforzati sui rendiconti ESG.

Si evidenziano inoltre, le seguenti novità normative:

- è stata diffusa la Comunicazione Consob n. 1/25, con cui l'Autorità ha fornito le prime indicazioni operative sui nuovi obblighi introdotti da EMIR 3.0 (Reg. UE 2024/2987, in vigore dal 24 dicembre 2024); la comunicazione chiarisce i compiti di vigilanza attribuiti alla Consob dopo la riforma;
- la Banca d'Italia ha confermato, tramite comunicazioni e aggiornamenti normativi, la data di avvio dello Eurosystem Collateral Management System (ECMS) al 16 giugno 2025, piattaforma unica per la gestione armonizzata delle garanzie dell'Eurosistema;
- l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) ha approvato le Linee Guida sui canali interni di segnalazione, che completano il quadro attuativo del d.lgs. 24/2023, introducendo indicazioni operative sulla struttura dei canali interni, sugli obblighi informativi, sulla gestione dei conflitti di interesse e sui rapporti con le organizzazioni sindacali;
- la Legge 23 settembre 2025, n. 132, recante "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza

artificiale”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 223 del 25 settembre, stabilisce principi generali sull’adozione dell’IA, orientati a trasparenza, responsabilità e centralità della persona, e contiene l’art. 11 dedicato all’impiego dell’IA nel mondo del lavoro, imponendo trasparenza algoritmica, tutela della dignità e integrità psicofisica, affidabilità, sicurezza e tracciabilità dei sistemi, obblighi informativi verso i lavoratori.

Si evidenziano, infine, i seguenti aggiornamenti alle disposizioni di vigilanza della Banca d’Italia:

- il 50° aggiornamento della Circolare n. 285 – Disposizioni di vigilanza per le banche recepisce il Regolamento (UE) 2024/1623 – CRR3, con modifiche all’ambito di applicazione della disciplina prudenziale consolidata e alle sezioni su obbligazioni bancarie garantite e banche cooperative;
- è stato pubblicato il 77° aggiornamento alla Circolare n. 154 – Segnalazioni di vigilanza, con modifiche agli schemi segnaletici per recepire il Regolamento (UE) 2024/1988 e la Legge Capitali 2024;
- il Provvedimento del 23 luglio 2025 – Modifiche alle disposizioni antiriciclaggio che contiene l’aggiornamento delle regole su controlli interni e adeguata verifica a fini di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- le Disposizioni di trasparenza della Banca d’Italia sono state modificate con il recepimento della Direttiva (UE) 2021/2167, in aggiornamento di varie sezioni e introduzione di nuovi paragrafi;
- le Disposizioni sulla gestione dei crediti deteriorati sono state integrate con nuove istruzioni sulla gestione dei crediti in sofferenza e recepimento della direttiva sugli acquirenti e gestori di NPL.

IL BILANCIO DELLA BANCA – PREMESSA

La Banca, anche nel 2025, ha continuato a percorrere il suo sentiero di crescita, facendo registrare un incremento della raccolta diretta di circa 3,2 milioni di euro e della raccolta indiretta di 47,3 milioni di euro nei dodici mesi (+11,2%), mentre gli impieghi a clientela hanno fatto registrare un aumento di 37,7 milioni di euro (+5,0%).

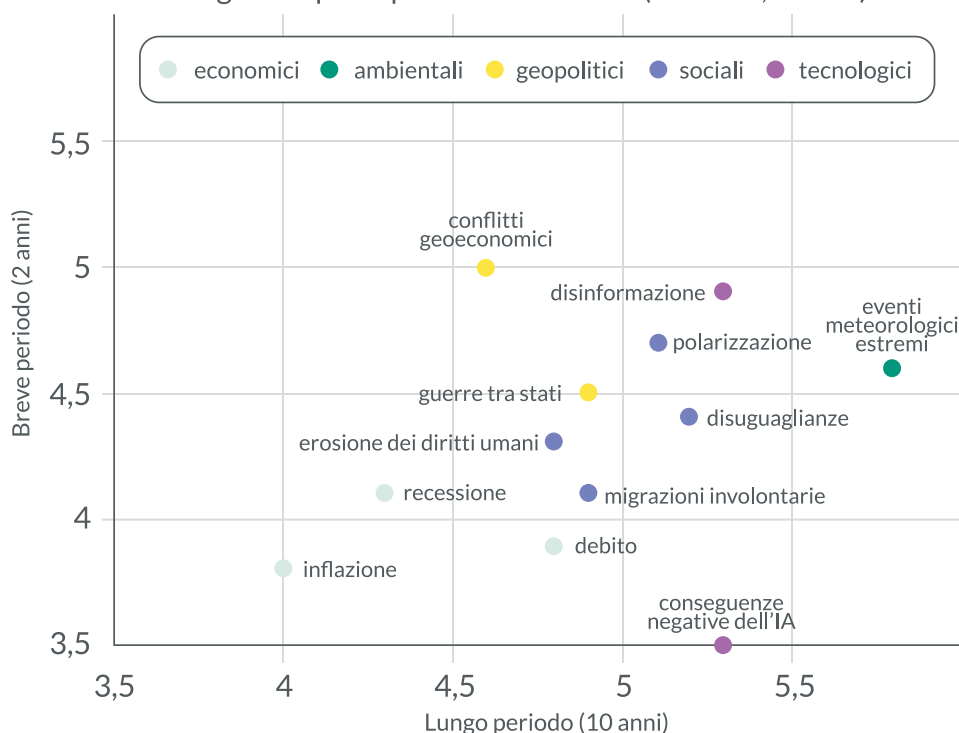
La riduzione dei tassi di mercato iniziata nell’ultimo trimestre del 2024 ha determinato una riduzione del margine d’interesse rispetto all’esercizio precedente, in parte compensato dall’aumento delle commissioni nette, da maggiori dividendi, dal miglioramento del risultato netto delle cessioni di attività finanziarie al costo ammortizzato e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dal miglioramento del risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il margine di intermediazione fa registrare una riduzione pari a 2,8 milioni di euro (-5,7%) rispetto all’esercizio precedente. La diminuzione delle rettifiche di valore sui crediti pari a 3,9 milioni di euro e l’incremento dei costi operativi di 1,4 milioni di euro, hanno contribuito a determinare un utile netto pari a 8,4 milioni di euro (-177 mila euro rispetto al 2024). Gli indici patrimoniali fanno registrare un aumento rispetto al 2024 di circa 355 punti base, per effetto sia dell’incremento dei fondi propri che della riduzione degli RWA.

PRINCIPALI IMPATTI DEL CONTESTO GEOPOLITICO E SOCIOECONOMICO SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nello scorso gennaio il World Economic Forum ha pubblicato il suo report sui rischi globali per i prossimi anni. Rispetto allo scorso anno cresce la preoccupazione riguardo alla disinformazione e ai potenziali risvolti negativi legati all’Intelligenza Artificiale. Nel breve periodo, però, a dominare sono i rischi politici: ai maggiori pericoli di conflitti militari ed economici si affiancano quelli legati alla polarizzazione politica e sociale interna a ciascun paese, e quelli associati alle migrazioni involontarie. In un mondo sempre più polarizzato aumentano i terreni e le occasioni di scontro tra potenze e tra forze politiche. Il seguente grafico, elaborato dall’ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale), risulta molto esplicativo della percezione che attualmente si ha dei principali rischi che si stagliano sull’orizzonte globale.

I rischi del futuro

Classifica della gravità percepita di alcuni rischi (1=bassa, 7=alta)



Fonte:
elaborazioni ISPI su dati WEF

ISPI

In tale contesto, lo scorso 22 gennaio la BCE e l'ESRB (European Systemic Risk Board) hanno pubblicato una relazione congiunta relativa ai rischi per la stabilità finanziaria derivanti dalla frammentazione geoeconomica, con un allegato che esamina come i rischi geopolitici e l'incertezza possano influire sulla stabilità finanziaria nell'Unione europea.

Il documento evidenzia come gli shock geopolitici e l'incertezza politica tendono a portare a condizioni finanziarie più rigide, stress sui mercati finanziari, premi al rischio più elevati e una riduzione della crescita dei prestiti. I principali canali attraverso cui i rischi influiscono sulla stabilità finanziaria sono quello finanziario, quello dell'economia reale e quello operativo.

Nel 2025, oltre ai conflitti in corso, altre dinamiche hanno interessato il contesto geopolitico in cui le istituzioni finanziarie si trovano ad operare, mettendo a dura prova relazioni internazionali consolidate, commercio e investimenti e aumentando ulteriormente la propensione al conflitto. L'esponentiale aumento della polarizzazione sociale e politica esercita pressioni crescenti sui sistemi democratici, mettendo alla prova la resilienza istituzionale e la fiducia dell'opinione pubblica. Il report del World Economic Forum identifica la disuguaglianza come rischio globale più interconnesso per il secondo anno consecutivo, insieme alla recessione economica. Parallelamente, nello stesso report la disinformazione e la cattiva informazione spiccano al secondo posto come principale preoccupazione globale, appena sotto il confronto geoeconomico, creando un circolo vizioso che contribuisce, secondo il WEF, ad intensificare la frammentazione sociale. In questo contesto, le nuove tecnologie, e in particolare l'intelligenza artificiale, aggiungono ulteriori elementi di criticità, accentuando la complessità dello scenario globale.

Tornando sul versante dei conflitti in corso, dallo scorso 28 febbraio si è aperto un nuovo fronte con l'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran. È ancora prematuro effettuare previsioni su quello che potrà essere l'impatto complessivo di questa nuova guerra sul sistema economico e finanziario, ma è altrettanto facile comprendere che la notevole diffusione su scala regionale della risposta bellica iraniana è diretta ad alzare i costi del conflitto per la maggior

parte dei paesi della regione, in particolare per quelli che si affacciano sul Golfo Persico, e per tutti i paesi del mondo che dipendono da importazioni di petrolio e gas naturale. Le restrizioni operative dei principali aeroporti dei Paesi arabi e la chiusura alla navigazione dello stretto di Hormuz stanno già colpendo traffici, energia e mercati ben oltre il Medio Oriente. Tutto ciò potrebbe porre le basi per uno scenario molto difficile in termini di energia, commercio e trasporti marittimi e aerei, oltre a mobilità e turismo. L'impatto della crisi, infatti, ha già fatto quasi raddoppiare i prezzi dell'energia, a causa dell'incremento dei prezzi di petrolio e gas, e potrebbe rivelarsi molto pesante soprattutto nel caso in cui il conflitto dovesse perdurare nel medio-lungo termine.

La nuova criticità si instaura in un contesto già di per sé problematico, in cui le imprese esportatrici italiane risultavano esposte al prolungarsi delle tensioni nel Mar Rosso, dove gli attacchi Houthi hanno costretto molte rotte Asia-Europa a deviare via Capo di Buona Speranza, con allungamento dei tempi di consegna di 10-14 giorni e forti aumenti dei costi di trasporto e assicurativi. Questo può causare alle imprese un incremento del fabbisogno di capitale circolante (magazzino, scorte in transito, anticipi export) e possibili ritardi negli incassi e tensioni sulla liquidità operativa: difficoltà che potrebbero tradursi per le banche in un incremento del rischio delle esposizioni verso imprese con margini sottili o dipendenti da rotte critiche.

In base alle analisi di Banca d'Italia, i settori a maggiore rischio sono quelli della meccanica strumentale, che dipendono dai cicli globali, la moda e i beni di consumo, sensibili alla domanda estera, l'automotive e la componentistica, per effetto della politica dei dazi e il settore chimico-metallurgico, a causa dei costi energetici.

Come noto, gli shock geopolitici possono portare a un aumento dell'incertezza e dell'avversione al rischio tra gli investitori, innescando fluttuazioni dei prezzi delle attività, interruzioni dei flussi di capitale globali e aumento della volatilità dei mercati. Tutto ciò può influire negativamente sulla stabilità e sulla capacità di intermediazione delle istituzioni finanziarie e impattare sulla stabilità macro-finanziaria. Le banche possono essere colpite da un'erosione del valore delle loro attività, con conseguenti maggiori difficoltà a raccogliere capitali e ottenere finanziamenti; aumenta anche l'esposizione a rischi di credito e mercato.

Per quanto riguarda più strettamente gli aspetti geopolitici, la Banca non è particolarmente esposta agli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina, non avendo attività operative localizzate in Russia o Ucraina né esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine, né verso i settori considerati maggiormente a rischio per le dinamiche geopolitiche. Sebbene la volatilità dei mercati finanziari sia risultata decisamente contenuta anche nel corso del 2025, non si può escludere che le incertezze provocate dai diversi conflitti e dagli altri fenomeni riportati nel presente paragrafo possano determinare per la Banca un peggioramento rispetto alle attese dei risultati della gestione delle attività finanziarie.

Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale, derivanti anche dai rischi geopolitici e dal contesto socioeconomico, sono riflesse negli scenari forward looking, utilizzati dalla Banca per il calcolo della perdita attesa, la cui stima continua, tuttavia, ad essere caratterizzata da evidenti elementi di incertezza e complessità, legati all'intrinseca difficoltà di prevedere gli sviluppi degli scenari macroeconomici futuri.

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta al 31 dicembre 2025, pari a euro 992 milioni, ha avuto un incremento annuale pari a 3,2 milioni di euro (+0,3%), dovuto all'aumento della raccolta a vista sui conti correnti (+2,9%) e all'incremento della raccolta istituzionale, inclusa nella voce Altra raccolta, per 1,1 milioni di euro (+1,5%), in parte compensati dalla riduzione dei PCT per 13,4 milioni di euro (-24,5%).

Raccolta diretta	31/12/2025	31/12/2024	Var. €/000	Var. %	Comp. 2025	Comp.2024
Depositi a Risparmio	131.850	136.146	-4.296	-3,16%	13,29%	13,77%
Conti Correnti	741.479	721.488	19.991	2,77%	74,74%	72,96%
di cui a vista	717.308	696.765	20.543	2,95%	72,30%	70,46%
di cui residenti vincolata	15.687	23.287	-7.600	-32,64%	1,58%	2,35%
di cui non residenti vincolata	8.483	1.435	7.048	491,18%	0,86%	0,15%
P.C.T.	41.201	54.554	-13.353	-24,48%	4,15%	5,52%
Certificati di Deposito	567	822	-255	-31,02%	0,06%	0,08%
Altra raccolta	74.126	73.017	1.109	1,52%	7,47%	7,38%
Estero	342	396	-54	-13,61%	0,03%	0,04%
Altro	2.559	2.487	72	2,88%	0,26%	0,25%
Totale Raccolta da clientela	992.124	988.911	3.213	0,32%	100,00%	100,00%

Con riferimento alla raccolta istituzionale, inclusa nella voce Altra raccolta, questa deriva per 42,2 milioni di euro dalla cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali a persone fisiche e per 31,9 milioni di euro dal funding erogato da Cassa Depositi e Prestiti per la concessione di finanziamenti finalizzati alle imprese clienti.

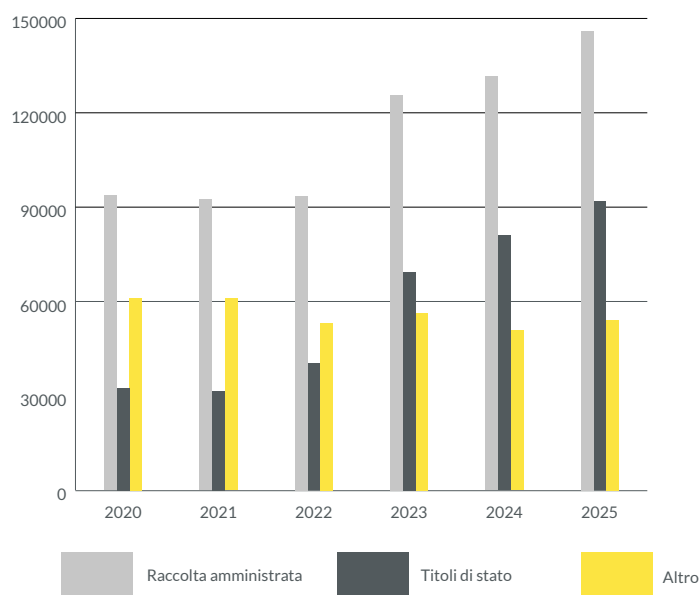
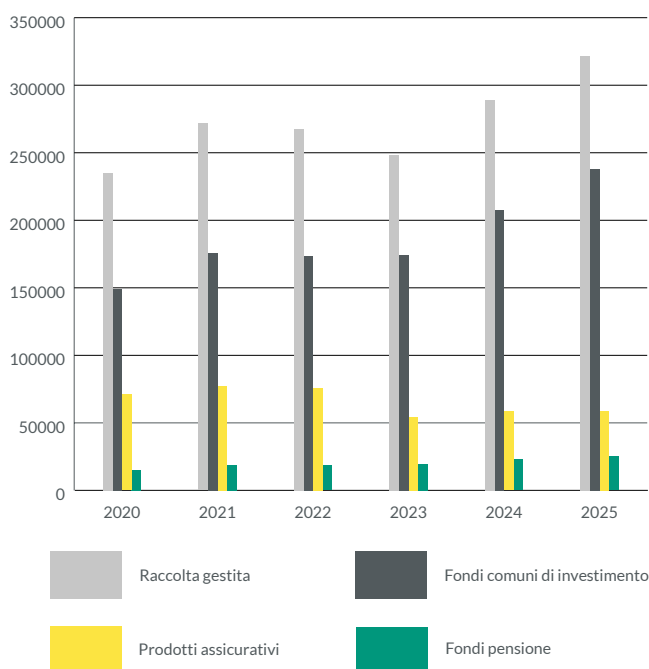
Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta a fine 2025 allo 0,71%, in decremento di circa 24 punti base rispetto all'anno precedente (0,95%).

LA RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, espressa al valore di mercato, riporta un aumento rispetto a fine 2024 dell'11,2%, per un importo pari a euro 47,3 milioni: in particolare, la raccolta gestita aumenta dell'11,4% (+32,8 milioni) e quella amministrata del 10,9% (+14,4 milioni).

Raccolta indiretta	31/12/2025	31/12/2024	Var. €/000	Var. %	Comp. 2025	Comp. 2024
Raccolta Amministrata	146.025	131.609	14.416	10,95%	31,22%	31,30%
BOT, Altri titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	91.868	80.914	10.954	13,54%	19,64%	19,24%
Azioni	23.979	18.993	4.986	26,25%	5,13%	4,52%
Azioni BPF	30.178	31.702	-1.524	-4,81%	6,45%	7,54%
Raccolta Gestita	321.740	288.897	32.843	11,37%	68,78%	68,70%
Fondi Comuni di Investimento	237.943	207.666	30.277	14,58%	50,87%	49,38%
Prodotti Assicurativi	58.704	58.373	331	0,57%	12,55%	13,88%
Fondi pensione	25.093	22.859	2.234	9,78%	5,36%	5,44%
Totale	467.765	420.506	47.259	11,24%	100,00%	100,00%

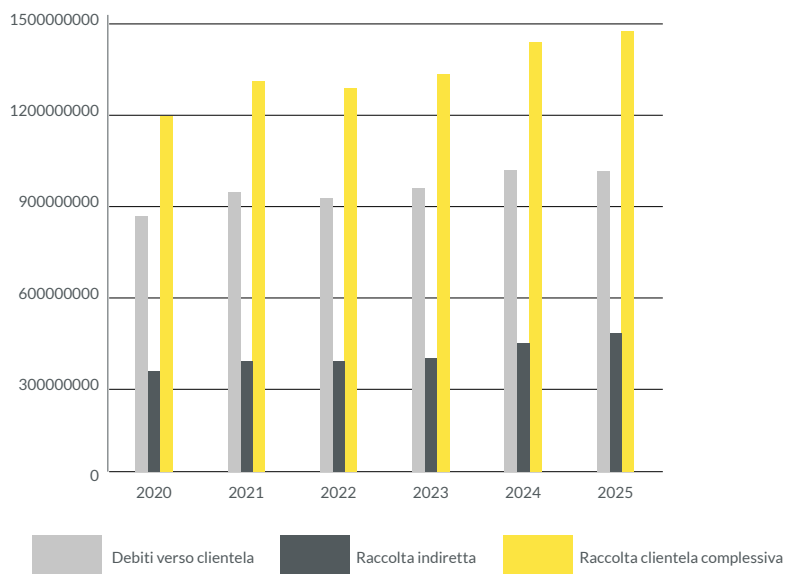
Importi in migliaia di euro



	Var (2025/2020) €/000	Var (2025/2020) %	Comp. 2020 %	Comp. 2025 %
Titoli di Stato	59.387	182,84%	9,82%	19,64%
Altro	-6.973	-11,41%	18,47%	11,58%
Raccolta Amministrata	52.414	55,99%	28,29%	31,22%
Fondi Comuni di Investimento	88.805	59,55%	45,07%	50,87%
Prodotti Assicurativi	-12.258	-17,27%	21,44%	12,55%
Fondi pensione	7.894	45,90%	5,20%	5,36%
Raccolta Gestita	84.441	35,58%	71,71%	68,78%
Raccolta indiretta	136.855	41,36%	100,00%	100,00%

Nel periodo 2020-2025 la raccolta amministrata ha avuto un andamento crescente ogni anno, mentre la raccolta gestita ha fatto registrare un forte incremento tra il 2023 e il 2025, in gran parte collegato alla sottoscrizione di quote di fondi comuni. Al 31 dicembre 2025 la raccolta gestita rappresenta il 68,8% della raccolta indiretta (68,7% al 31 dicembre 2024).

Raccolta da clientela - evoluzione 2020-2025



La raccolta complessiva da clientela, costituita per il 68% dalla raccolta diretta e per il 32% da quella indiretta, si attesta a fine 2025 a 1,46 miliardi di euro, con un incremento nell'anno di 50 milioni di euro (+3,6%) e un aumento nell'ultimo quinquennio di 293 milioni di euro, corrispondente al 25,1%, con un tasso annuo di crescita pari al 4,6%.

	Debiti verso clientela	Raccolta indiretta	Raccolta da clientela
Var (2025/2020) €/mln	154	139	293
Var % (2025/2020)	18,36%	41,99%	25,10%
Cagr % (2025/2020)	3,43%	7,30%	4,58%

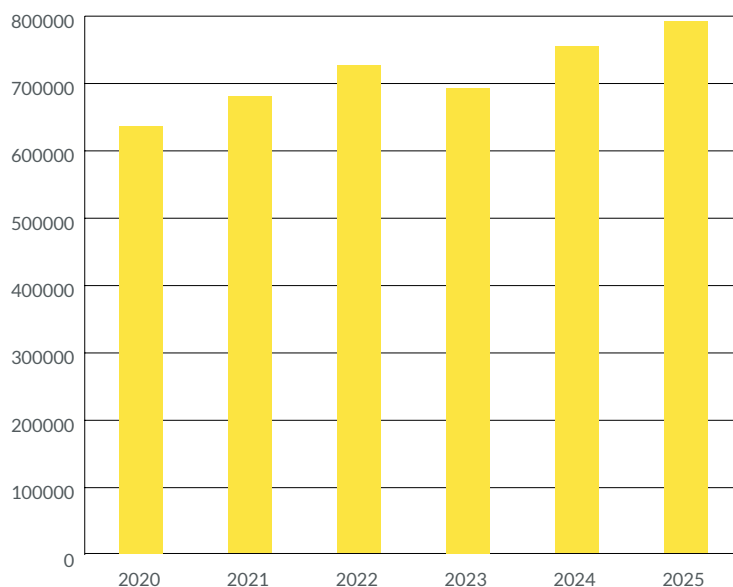
GLI IMPIEGHI

Nel 2025 si evidenzia un incremento degli impieghi verso la clientela pari a 37,7 milioni di euro (5,0%), dovuto alla crescita del portafoglio finanziario. I crediti verso la clientela, al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato, ammontano a 790 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono state realizzate operazioni di cessione di crediti deteriorati per complessivi 8,4 milioni di euro.

Forme tecniche	2025	2024	Var.€	Var%	Comp. 2025	Comp. 2024
Portafoglio Commerciale	2.347	2.272	75	3,32%	0,30%	0,30%
Portafoglio Agrario	207	304	-97	-32,03%	0,03%	0,04%
Conti Correnti	77.575	87.863	-10.288	-11,71%	9,82%	11,69%
Portafoglio Finanziario	705.385	653.774	51.611	7,89%	89,33%	86,95%
Estero	0	14	-14	-98,31%	0,00%	0,00%
Sofferenze Nette	3.206	6.472	-3.266	-50,46%	0,41%	0,86%
Altro	917	1.197	-280	-23,37%	0,12%	0,16%
Totale Crediti verso clientela	789.638	751.896	37.742	5,02%	100,00%	100,00%

Importi in migliaia di euro - di cui Voce 40 - lett. b Stato Patrimoniale Attivo

CREDITI VERSO CLIENTELA



Crediti verso clientela

Var (2025/2020) €/mln	155,16
Var % (2025/2020)	24,46%
Cagr % (2025/2020)	4,47%

Gli impieghi a clientela hanno fatto registrare, nell'ultimo quinquennio, un aumento di 155 milioni di euro, equivalente ad una variazione del 24,5%, mentre il tasso annuo di crescita nello stesso periodo è stato pari al 4,5%. Il tasso medio degli impieghi lordi, pari al 5,0%, evidenzia un calo rispetto al 5,7% dell'esercizio 2024, per effetto della riduzione dei tassi di interesse di mercato.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Nel corso del 2025 la Banca ha perseguito l'obiettivo di riduzione dello stock dei crediti deteriorati mediante attività di derisking che hanno consentito all'NPL ratio di attestarsi su un valore in linea con quello dell'anno precedente, 4,82% a fronte del 4,83% rilevato al 31 dicembre 2024. Il Texas ratio, calcolato come rapporto tra i crediti deteriorati netti e il CET 1, si è ulteriormente ridotto ed è pari al 21,7%, rispetto al 23,1% registrato alla fine dell'anno precedente.

Le operazioni di derisking realizzate nel 2025 includono le cessioni pro-soluto di esposizioni single name per un importo lordo pari a euro 8,5 milioni¹ di euro, effettuate nei mesi di giugno e dicembre 2025.

Queste operazioni hanno contribuito in misura significativa alla riduzione dei crediti deteriorati, nell'ambito della prosecuzione del processo di derisking avviato dalla Banca negli anni precedenti.

¹ Importo lordo alla data di cut-off delle operazioni di cessione.

Nel 2025 è proseguito l'affinamento dei processi di monitoraggio del credito con l'obiettivo di aumentarne l'efficienza attraverso la tempestiva individuazione dei segnali di anomalia e la "clusterizzazione" delle esposizioni in funzione di specifici "trigger" definiti all'interno del processo del credito, favorendo, in tal modo, un accurato monitoraggio andamentale supportato dall'elaborazione continua di dati prospettici. Nel 2025 si è leggermente ridotta la componente secured del portafoglio crediti; in particolare, la quota delle inadempienze probabili assistita da garanzie reali o da garanzie pubbliche si attesta al 68% (77% a fine 2024). Per il calcolo delle perdite attese al 31 dicembre 2025 sono stati utilizzati scenari aggiornati che recepiscono l'evoluzione del quadro economico per il prossimo futuro, caratterizzato per il "sistema Italia" da una crescita contenuta del PIL, influenzata dalle continue minacce di nuovi dazi da parte dell'amministrazione statunitense.

Il costo del credito dell'anno 2025, comprensivo delle rettifiche di valore registrate nella voce 130, degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni registrati alla voce 140 e delle perdite da cessione di crediti deteriorati registrate nella voce 100 del conto economico, è risultato pari a 118 punti base (170 punti base nel 2024), corrispondenti a euro 9,7 milioni.

Le rettifiche di valore al 31 dicembre 2025 includono gli effetti degli scenari di cessione, in considerazione della prosecuzione nel 2026 del processo di derisking che da diversi anni la Banca sta conducendo per contenere il livello dei crediti non performing, dell'applicazione di haircut prudenziali nella valutazione delle garanzie immobiliari, per tener conto del possibile allungamento dei tempi di realizzo delle garanzie e degli effetti stimati della potenziale inefficacia delle garanzie pubbliche.

La composizione dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2025 è di seguito riportata:

Status	2025			2024		
	Lordo	Svalutazioni	Copertura	Lordo	Svalutazioni	Copertura
Sofferenze	10.691	7.485	70,01%	16.678	10.206	61,19%
Inadempienze probabili	26.887	11.984	44,57%	20.195	8.119	40,20%
Scaduti/sconfinati deteriorati	1.809	372	20,54%	725	133	18,38%
Totale complessivo	39.387	19.841	50,37%	37.598	18.458	49,09%

Dati in migliaia di euro

Le sofferenze lorde si attestano a 10,7 milioni di euro con una riduzione di 6 milioni di euro (-35,9%) rispetto al 2024 e rappresentano l'1,3% degli impieghi lordi (2,1% nel 2024), mentre le sofferenze nette risultano pari allo 0,4% degli impieghi netti (0,9% nel 2024), con un indice di copertura del 70,0% (61,2% nel 2024).

L'ammontare complessivo degli altri crediti deteriorati (inadempienze probabili e scaduti/sconfinati deteriorati) è pari a 28,7 milioni di euro e risulta in aumento di 7,8 milioni di euro rispetto allo scorso anno (+37,2%). In particolare, le inadempienze probabili lorde sono pari a 26,9 milioni di euro, in aumento di 6,7 milioni di euro, e i crediti scaduti/sconfinati deteriorati lordi sono pari a 1,8 milioni di euro (+1,1 milioni di euro rispetto al 2024). Il tasso di copertura sulle inadempienze probabili è pari al 31 dicembre 2025 al 44,6% (40,2% a fine 2024) e quello sui crediti scaduti/sconfinati deteriorati al 20,5% (18,4% nel 2024).

Nel complesso, il tasso di copertura dei crediti deteriorati (NPL coverage ratio) è pari al 50,4%, (49,1% al 31 dicembre 2024).

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia alla Parte E della Nota integrativa.

LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Portafoglio titoli

Alla fine del 2025 il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a 247,7 milioni di euro (305,5 milioni di euro a fine 2024), corrispondenti al 20,0% dell'attivo patrimoniale (25,0% nel 2024) ed è composto per il 78,0% da titoli di Stato (193,3 milioni) e per il restante 22,0% da titoli di altri emittenti (54,4 milioni).

In particolare:

- i Titoli valutati al costo ammortizzato ammontano a 118,7 milioni di euro, pari al 47,9% dell'ammontare complessivo, classificati nella voce 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato);
- i Titoli valutati al fair value con impatto a conto economico ammontano a 12,9 milioni di euro e rappresentano il 5,2% dell'ammontare complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 20 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) e sono composti da:
 - quote di OICR per 11,9 milioni di euro;
 - titoli Mezzanine e Junior sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione multi-originator per 142 mila euro;
 - polizze assicurative per 938 mila euro.
- le interessenze di minoranza (strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che rappresentano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento) si attestano a 22,8 milioni di euro, pari al 9,2% dell'ammontare del portafoglio complessivo. Detti titoli sono classificati nella voce 30 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Le interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti di capitale inerenti società di servizi a supporto delle attività bancarie, nonché inerenti società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente l'offerta di prodotti e servizi. Le interessenze di minoranza sono tutte inferiori al 3%, ad eccezione delle quote nella società di servizi informatici CSE (5%). Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto.

La voce 70 Partecipazioni ammonta a 0,7 milioni di euro e include:

- la partecipazione di controllo in Ulixes SGR S.p.A. in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 51,1%;
- la partecipazione in Assipop Srl, sottoposta a influenza notevole, in cui la Banca detiene un'interessenza pari al 9,9%.

Le partecipazioni sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. Conseguentemente, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca Popolare di Fondi non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd. "consolidamento sintetico") tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio e il valore della quota di patrimonio netto delle entità controllate e sottoposte a influenza notevole.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto alle suddette partecipazioni ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a 46 mila euro, imputata alla voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche, rilevati alla voce 40 dello Stato patrimoniale, ammontano a 9 milioni di euro. Il deposito presso la Banca Centrale, che alla fine dell'anno ammonta a 106 milioni di euro, e i crediti a vista presso altre banche, pari a 1,2 milioni di euro, sono stati riclassificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

I debiti verso banche si attestano a 120,6 milioni di euro (122,8 milioni a fine 2024) e sono costituiti:

- da un'operazione di REPO conclusa con una controparte bancaria dell'importo di 20,3 milioni di euro con scadenza 17 dicembre 2026;
- da debiti nei confronti della BCE per la partecipazione ad operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema per 85 milioni di euro con scadenza 7 gennaio 2026;
- da un finanziamento per 10 milioni di euro concesso dalla Banca Popolare di Sondrio a fronte della partecipazione ad un'operazione che ha comportato l'emissione da parte di quest'ultima di un covered bond sottoscritto da BEI;
- dal saldo dei conti correnti di corrispondenza con altri istituti per 5,3 milioni di euro.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 2025 si è chiuso con un utile netto pari a 8,4 milioni di euro (-2,1% rispetto al risultato netto dell'esercizio precedente). Il margine d'interesse risulta inferiore del 14,3% (-5,4 milioni) rispetto all'anno precedente, a causa della diminuzione degli interessi da clientela e da banche, in parte compensata dall'aumento degli interessi sul portafoglio titoli.

Voci	2025	2024	Var €/000	Var %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.989	51.373	-9.384	-18,27%
Interessi da clientela	37.228	45.625	-8.398	-18,41%
Interessi da banche	1.344	2.590	-1.246	-48,11%
Interessi su titoli	3.417	3.158	259	8,21%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-9.443	-13.414	3.971	-29,60%
Interessi a clientela	-7.410	-9.156	1.746	-19,07%
Interessi a clientela a vista	-3.396	-4.126	730	-17,70%
Interessi a clientela vincolata	-4.014	-5.030	1.016	-20,20%
Interessi a banche	-2.005	-4.240	2.235	-52,71%
Interessi su titoli e altre passività	-28	-18	-10	57,58%
30. Margine di interesse	32.546	37.959	-5.413	-14,26%

Importi in migliaia di euro

Le Commissioni Nette, pari a 11,4 milioni di euro, hanno fatto registrare nel 2025 un incremento di 0,4 milioni di euro, pari al 3,3%.

La tabella sottostante riporta la composizione delle commissioni nette per tipologia di servizio prestato alla clientela.

Voci	2025	2024	Var €/000	Var %
40. Commissioni Nette	11.396	11.028	368	3,33%
Servizi Creditizi	823	514	309	60,17%
Daily Banking	1.816	1.905	-89	-4,65%
Servizi Finanziari	3.862	3.533	329	9,32%
Gestione Conti	3.804	3.919	-115	-2,94%
Altro	380	542	-163	-29,98%
Monetica	711	616	96	15,57%

Importi in migliaia di euro

Voci	2025	2024	Var. €/000	Var. %
30. Margine di interesse	32.546	37.959	-5.413	-14,26%
60. Commissioni nette	11.396	11.028	368	3,33%
70. Dividendi e proventi simili	1.674	1.295	378	29,20%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-39	400	-439	-109,86%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie al costo ammortizzato/valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	791	730	62	8,44%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	580	-1.637	2.218	-135,45%
120. Margine di intermediazione	46.948	49.774	-2.827	-5,68%

Importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione è pari a 46,9 milioni di euro, con un decremento del 5,7% rispetto al precedente esercizio (-2,8 milioni).

Voci	2025	2024	Var. €/000	Var. %
120. Margine di intermediazione	46.948	49.774	-2.826	-5,68%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-9.203	-13.091	3.888	29,70%
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-131	18	-149	-828,75%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	37.613	36.701	912	2,49%

Importi in migliaia di euro

Il Risultato netto della Gestione Finanziaria, si attesta a 37,6 milioni di euro, con un incremento di 912 mila euro rispetto al risultato dell'anno precedente. Nel corso dell'esercizio sono state rilevate rettifiche di valore nette sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 9,2 milioni di euro.

Le Spese Amministrative (Voce 160) ammontano a 25,2 milioni di euro, con un aumento di 416 mila euro rispetto al valore dell'anno precedente. Nello specifico le Spese per il Personale ammontano a 12,8 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di circa 550 mila euro, determinato in misura significativa dagli effetti del rinnovo del CCNL, mentre le altre spese amministrative risultano inferiori rispetto al precedente esercizio di 134 mila euro.

Le spese per il personale e le altre spese amministrative rappresentano al 31 dicembre 2025 rispettivamente il 27,2% e il 26,6% del margine di intermediazione, a fronte di valori pari al 24,5% e al 25,3% nel 2024.

Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali e Immateriali ammontano a 1,2 milioni di euro (1,1 milioni nel 2024), mentre per gli Altri Oneri/Proventi di Gestione si evidenzia un saldo netto positivo di 3,3 milioni di euro, con un aumento di 200 mila euro (+6,7%) rispetto all'esercizio precedente.

Il totale dei Costi operativi si attesta a 24,9 milioni di euro, con un aumento del 6,2%, pari a circa 1,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. I dati sopra presentati determinano un cost to income ratio pari al 53,0% (47,1% al 31 dicembre 2024).

Voci	Voci	2025	2024	Var €/000	Var %
160	Spese amministrative:	-25.241	-24.825	-416	-1,68%
	a) spese per il personale	-12.766	-12.216	-550	-4,50%
	b) altre spese amministrative	-12.475	-12.609	134	1,06%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.744	-572	-1.172	204,69%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.164	-1.092	-72	6,64%
200	Altri oneri/proventi di gestione	3.252	3.048	204	6,69%
210	Costi operativi	-24.897	-23.441	-1.456	6,21%

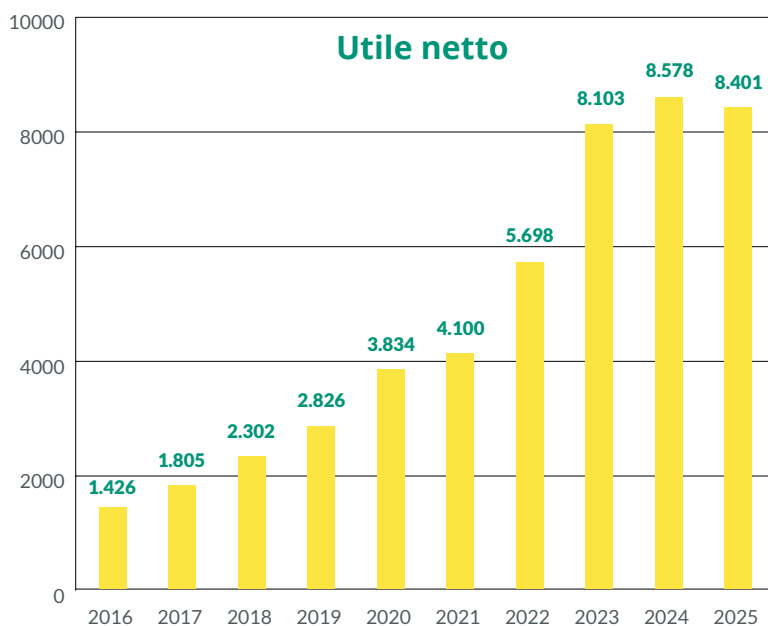
Voci		2025	2024	Var. €/000	Var. %
Acquisto di beni e servizi non professionali		-1.647	-1.598	-50	3,11%
Fitti e canoni passivi		-1.491	-1.246	-245	19,66%
Imposte indirette e tasse		-2.701	-2.727	26	-0,97%
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.		-250	-248	-3	1,02%
Spese manutenzione mobili e immobili		-284	-289	5	-1,78%
Spese per servizi professionali		-2.434	-2.096	-338	16,10%
Spese informatiche		-3.027	-2.694	-333	12,36%
Altre		-641	-1.711	1.070	-62,53%
Totale- Altre spese amministrative		-12.475	-12.609	134	-1,06%

Importi in migliaia di euro

L'Utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è pari a 12,4 milioni di euro, mentre l'Utile d'esercizio è pari a 8,4 milioni di euro, con un decremento di 177 mila euro (-2,1%) rispetto al 31 dicembre 2024.

Voci		2025	2024	Var €/000	Var %
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.613	36.701	912	2,49%
210.	Costi operativi	-24.897	-23.441	-1.456	6,21%
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-46	-438	393	-89,55%
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-295	-95	-200	210,52%
250	Utili (Perdite) da cessioni di investimento	-	88	-89	100,00%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.375	12.815	-440	-3,44%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.973	-4.237	263	-6,22%
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.401	8.578	-177	-2,06%

Importi in migliaia di euro



IL PATRIMONIO

Il Patrimonio Netto ammonta a 88,8 milioni di euro (+9.7% rispetto allo scorso esercizio); la variazione deriva:

- dall'utile dell'esercizio (8,4 milioni di euro)
- dall'incremento delle riserve da valutazione (2,4 milioni di euro) dovuto all'aumento di valore dei titoli di capitale inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- dalla distribuzione degli utili dell'esercizio precedente (-1,9 milioni di euro)
- dalla rilevazione del contributo straordinario volontario sulla riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria di cui all'art. 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104² (-658 mila euro)
- dall'aumento della riserva statutaria a fronte dei dividendi prescritti (9 mila euro)
- dalla riduzione delle altre riserve (-88 mila euro) che include gli utilizzi dell'importo destinato a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse
- dal riacquisto di azioni proprie (-279 mila euro).

I Fondi Propri calcolati tenendo conto delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 e dalla relativa modifica introdotta dal Regolamento (UE) 2020/873, nonché del trattamento temporaneo dei profitti e delle perdite non realizzati misurati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, previsto dall'art. 468 del Regolamento (UE) 2020/873, si attestano a euro 90 milioni, con un aumento rispetto allo scorso esercizio pari a euro 7,1 milioni.

Le attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 370 milioni, con un decremento pari a euro 29 milioni rispetto al 31 dicembre 2024. Il CET1 Ratio, il Tier 1 ratio ed il Total Capital Ratio al 31 dicembre 2025 sono pari al 24,4%, a fronte del 20,8% registrato dagli stessi indici alla fine dell'esercizio precedente.

Per ulteriori dettagli in merito all'adeguatezza patrimoniale si rinvia alla Parte F della Nota integrativa.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 è rappresentato da 561.263 azioni.

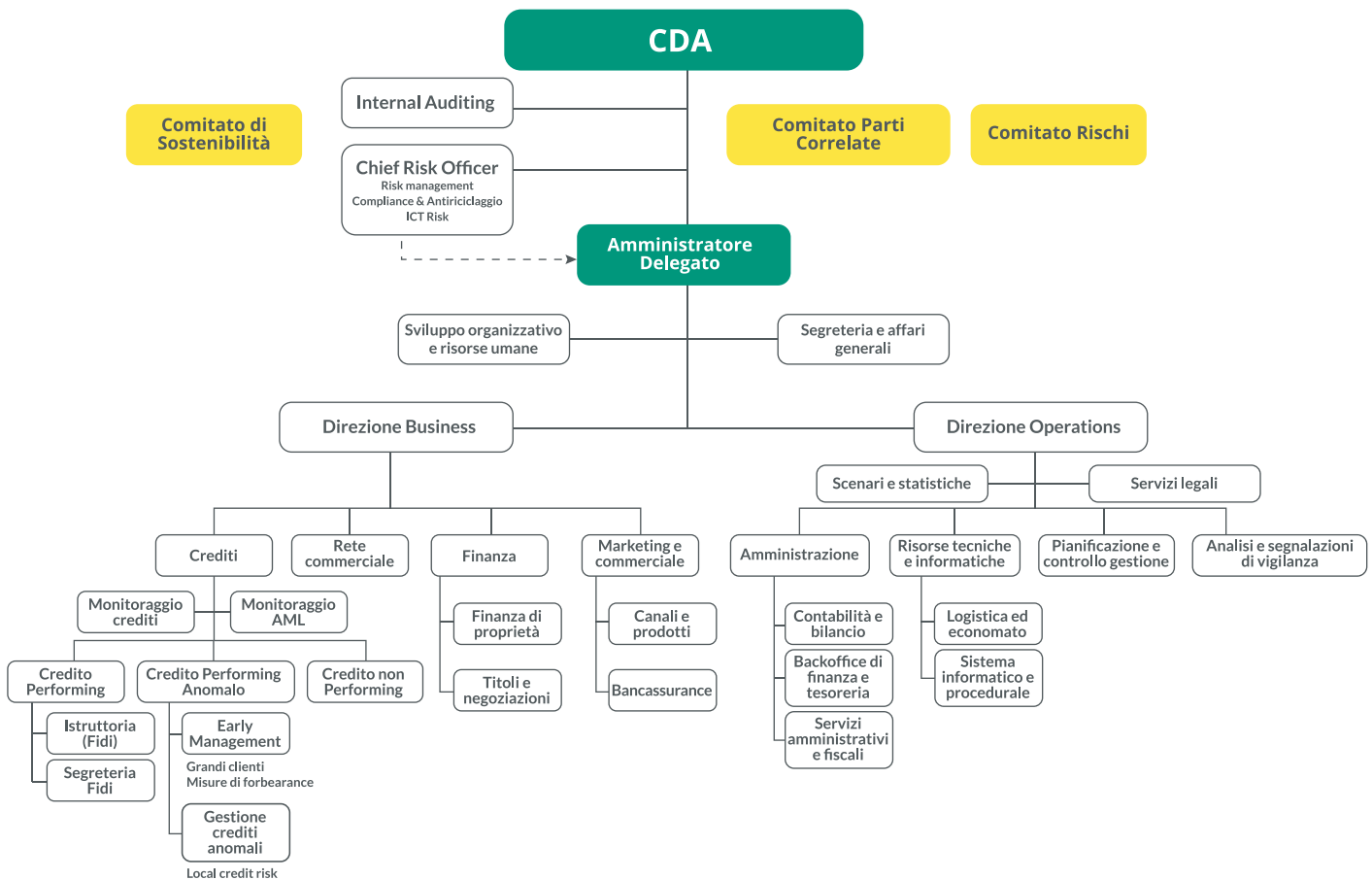
DATI DI SINTESI E INDICATORI DI PERFORMANCE

DATI PATRIMONIALI (importi in migliaia di euro)	2025	2024	Var.%
Totale attivo	1.239.110	1.224.083	1,23%
Crediti verso clientela	907.998	910.318	-0,25%
- Crediti	789.638	751.896	5,02%
- Titoli	118.361	158.421	-25,29%
Crediti deteriorati (esposizione netta)	19.546	19.140	2,12%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.957	14.486	-10,55%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.490	131.264	-12,02%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	992.124	988.911	0,32%
Raccolta indiretta	467.765	420.506	11,24%
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	88.803	80.962	9,68%
Fondi propri in regime transitorio	90.019	82.959	8,51%
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	369.617	398.767	-7,31%
DATI ECONOMICI (importi in migliaia di euro)	2025	2024	Var.%
Margine di interesse	32.546	37.959	-14,26%
Commissioni nette	11.396	11.028	3,34%
Margine di intermediazione	46.948	49.774	-5,68%
Altri proventi netti di gestione	3.252	3.048	6,70%
Proventi operativi	50.200	52.823	-4,97%
Spese Amministrative	-25.241	-24.825	1,67%
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	-12.766	-12.216	4,50%
Altre spese amministrative	-12.475	-12.609	-1,06%
Risultato della gestione operativa	24.959	27.998	-10,85%
Rettifiche di valore nette su crediti	-9.203	-13.091	29,70%
Accantonamenti per rischi e oneri	-1.744	-572	-204,91%
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	12.375	12.815	-3,43%
Imposte sul reddito d'esercizio	-3.973	-4.237	6,22%
Risultato netto d'esercizio	8.401	8.578	-2,06%
INDICI DI REDDITIVITA' ED EFFICIENZA	2025	2024	bps
ROE - Risultato netto/Patrimonio netto	9,46%	10,60%	-114
ROA- Risultato lordo/Totale attivo	1,00%	1,05%	-5
Cost income (costi operativi/mg intermediazione)	53,03%	47,09%	594
INDICI DI PRODUTTIVITA'	2025	2024	Var.%
Impieghi vs clientela/ Numero medio di dipendenti	4.895	4.856	0,79%
Raccolta diretta clientela/ Numero medio di dipendenti	6.150	6.387	-3,72%
Margine di intermediazione/ Numero medio di dipendenti	291	321	-9,48%
Spese del personale/ Numero medio di dipendenti	-79	-79	0,16%
Spese del personale dipendente/ Numero medio di dipendenti	-74	-74	0,05%
Raccolta + Impieghi /Numero di sportelli	112.476	108.066	4,08%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO	2025	2024	bps
Crediti in sofferenza netti/ Crediti netti	0,41%	0,86%	-45
Inadempienze probabili nette/Crediti netti	1,89%	1,61%	28
Esposizioni scadute nette/Crediti netti	0,18%	0,08%	10
Totale crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,48%	2,55%	-7
Tasso di copertura totale Crediti deteriorati	50,37%	49,09%	128
Tasso di copertura sofferenze	70,01%	61,19%	882
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/crediti netti verso clientela)	1,18%	1,70%	-52
NPL ratio (crediti deteriorati lordi/crediti vs clientela lordi)	4,82%	4,83%	-1
Texas ratio (crediti deteriorati netti/CET1)	21,71%	23,07%	-136
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	2025	2024	bps
Indicatore di leva finanziaria	7,10%	6,60%	50
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) in regime transitorio	24,35%	20,80%	355
TOTAL Capital Ratio (Fondi propri/Attività di rischio ponderate) fully loaded	23,31%	19,60%	371
DATI DI STRUTTURA	2025	2024	Var.%
N. dipendenti (a fine esercizio)	165	160	3,13%
N. medio dipendenti	161,33	154,83	4,20%
N. sportelli	20	20	0,00%
N. ATM	24	24	0,00%

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il CDA ha approvato nel mese di dicembre 2025 il nuovo organigramma aziendale. Nello specifico, la Banca è intervenuta rimodulando la struttura organizzativa dell'area Crediti secondo le seguenti direttrici:

- potenziamento dei presidi sui rischi antiriciclaggio nel ciclo di vita dell'affidamento creditizio;
- efficientamento della filiera del lavoro, anche attraverso la leva tecnologica;
- ottimizzazione delle competenze per le risorse assegnate alle singole unità organizzative.



Nel corso del 2025 è stata realizzata una rivisitazione complessiva della regolamentazione relativa al ciclo di vita del credito.

È proseguito inoltre il percorso di miglioramento ed efficientamento dei processi. Tra gli interventi realizzati si evidenziano:

- la razionalizzazione dei flussi informativi ai fini gestionali e di controllo
- lo sviluppo di specifiche progettualità finalizzate a conseguire il pieno allineamento alle aspettative di vigilanza in merito all'integrazione dei fattori di sostenibilità nel modello di business e di gestione dei rischi dell'azienda
- l'adeguamento dei processi di governo e gestione dei rischi ICT nell'ambito del progetto di allineamento alla normativa DORA (Digital Operational Resilience Act);
- la rivisitazione del processo di definizione del pricing delle operazioni di finanziamento;
- la rivisitazione del processo di performance management;
- l'avvio del progetto finalizzato al rilascio del Conto On Line, il cui roll out è previsto per il primo semestre 2026.

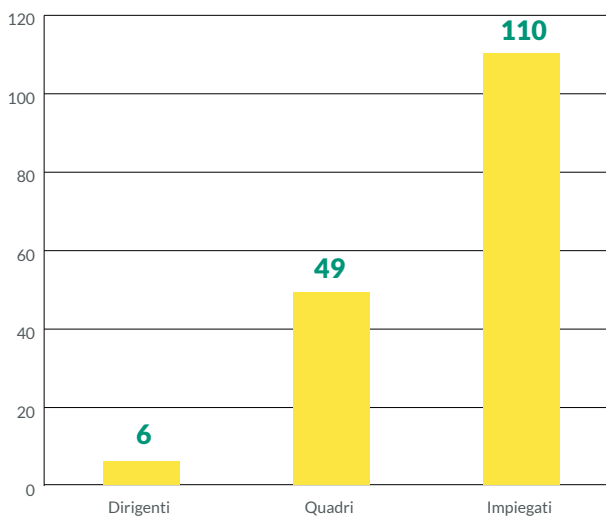
LE RISORSE UMANE

Dal punto di vista quantitativo, a fine 2025 l'organico è composto da 165 unità (+5 rispetto al 31/12/2024), con un turnover complessivo pari a circa 1,81%.

Gli scostamenti registrati anno su anno sono il frutto di n. 3 uscite a fronte delle quali la Banca ha registrato un numero pari a 8 entrate a tempo determinato. Inoltre, nel mese di dicembre 2025, sono state confermate con contratto a tempo indeterminato 6 risorse precedentemente inserite con contratto a tempo determinato.

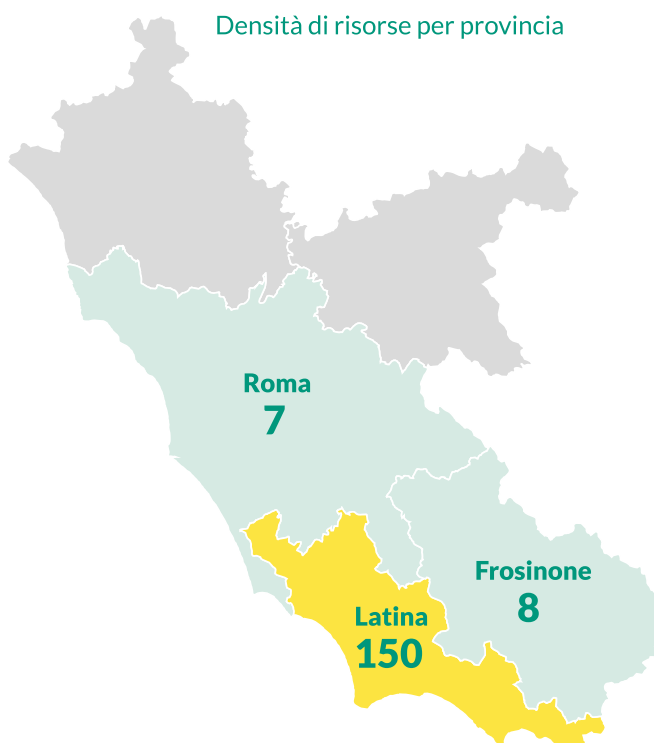
Anche nel 2025 è stato aggiornato il programma "Call 4 Talent" finalizzato all'ingresso di tirocinanti, inserendo nel mese di maggio 8 nuovi tirocinanti che hanno terminato il loro percorso formativo nel mese di ottobre 2025. Per 7 stagisti il tirocinio si è trasformato in un contratto a tempo determinato.

Alla luce di quanto detto, l'organico al 31 dicembre 2025 si compone secondo lo schema di seguito riportato:

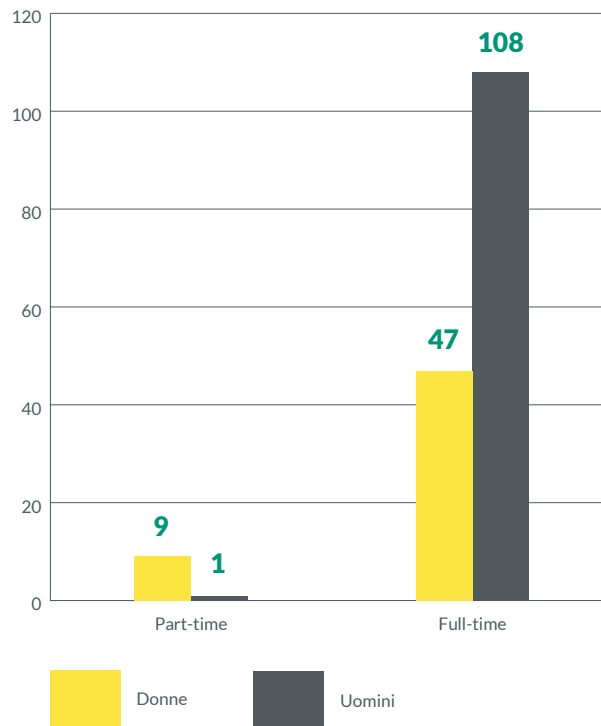


Al 31/12/2025 il rapporto fra ruoli di coordinamento e il restante personale è pari a circa il 34%.

Relativamente al posizionamento geografico delle risorse umane (in termini di headcount), il 91% delle risorse lavora in provincia di Latina, con una concentrazione del 69% nella città di Fondi, dove risiede la Direzione Generale. Del restante personale, il 5% lavora nella provincia di Frosinone e il 4% nella provincia di Roma.

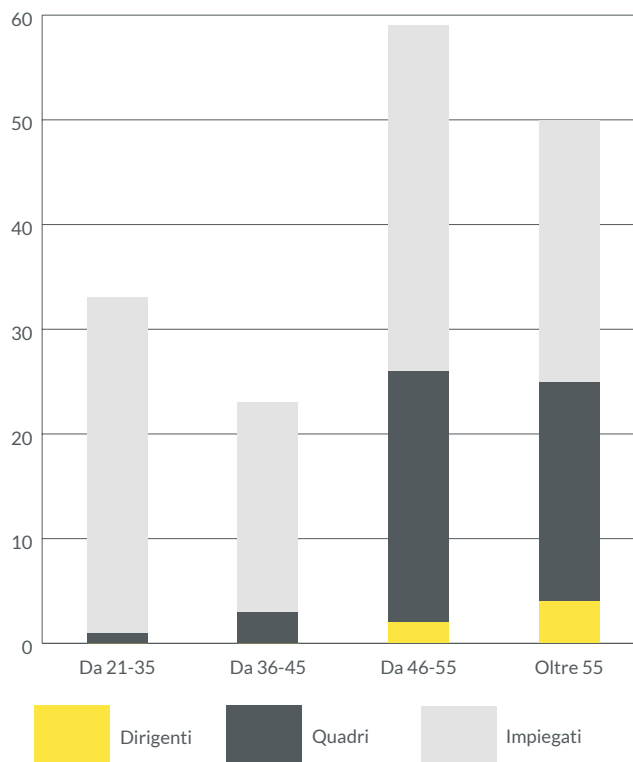


Alla data del 31 dicembre 2025, il personale risulta inserito per il 95% con contratti a tempo indeterminato. Il restante 5% è inserito con contratto a tempo determinato con durata 12 mesi.



A fine 2025 la percentuale delle risorse con contratto part-time è pari allo 0,6% del totale, in diminuzione rispetto al dato del 2024. Il 52% del personale è allocato presso la rete commerciale e il restante 48% presta servizio in unità organizzative di direzione generale.

L'età media del personale della Banca, di cui nello schema sottostante si indica la distribuzione per classi di età e inquadramento, nell'anno 2025 risulta pari a 48 anni.



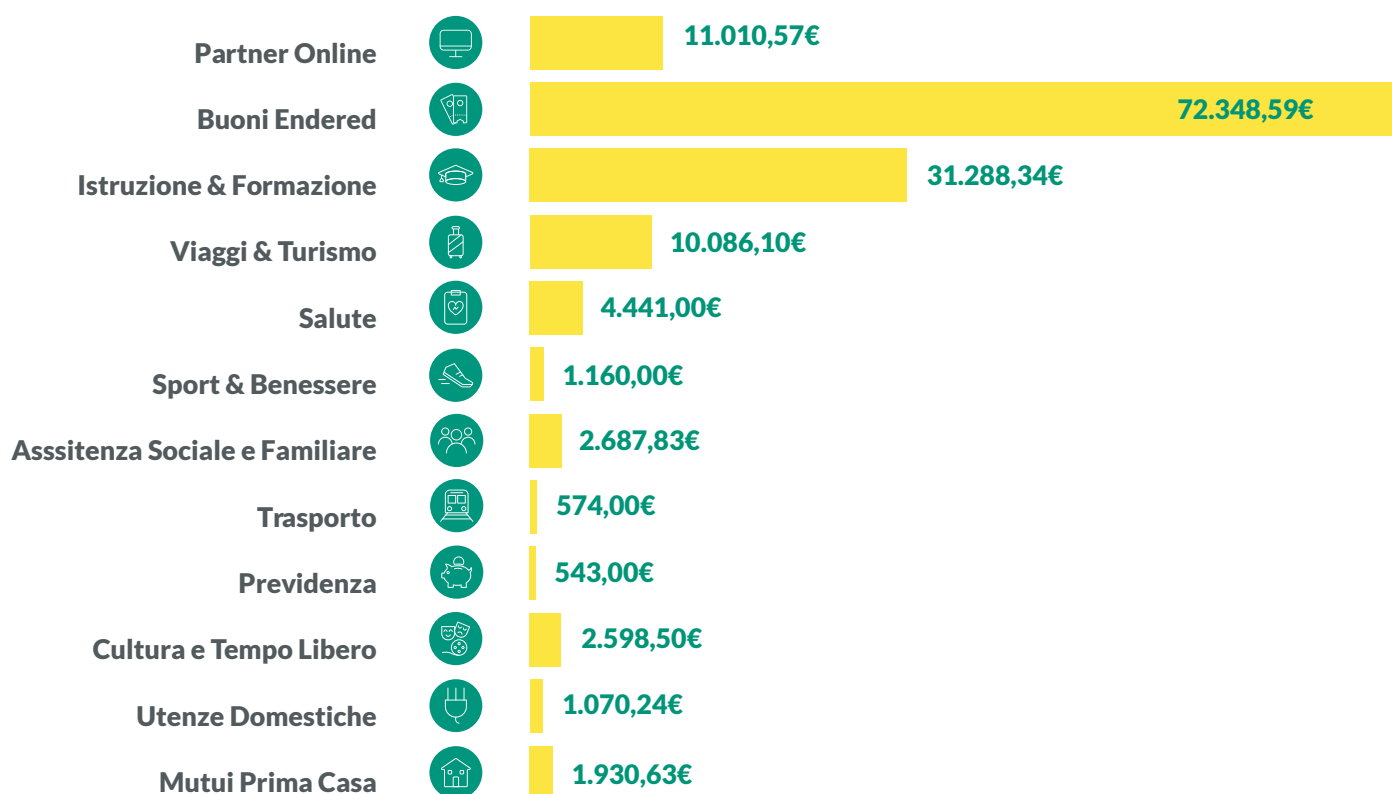
Relativamente al piano di welfare, anche per il 2025 è stato rinnovato l'accordo per la fornitura della piattaforma informatica che consente di gestire la conversione del premio aziendale in credito welfare.

Nel 2025 il tasso di conversione è stato in linea rispetto al 2024.

Di seguito si riportano alcune evidenze dell'iniziativa:

- totale dipendenti registrati: 142 (oltre l'85% degli aventi diritto);
- totale dipendenti attivi (con versamento premio): 117 (pari al 71% degli aventi diritto con un incremento anno su anno di quasi il 10%);
- credito convertito: circa 151 mila euro (+20% rispetto al 2024) di cui utilizzato al 31 dicembre 2025 circa 140 mila euro, pari al 92% del totale.

Di seguito si riporta, infine, lo spaccato delle categorie di spesa utilizzate:



Nel corso del 2025 il personale della Banca ha svolto prestazioni di lavoro in modalità agile pari a 1.082 giornate equivalenti. Il dato è sostanzialmente in linea con l'anno 2024 e rappresenta circa il 2% delle giornate lavorabili.

La Banca, nell'anno trascorso, ha continuato ad investire sulla crescita, sulla formazione, sull'aggiornamento e sulla valorizzazione delle proprie risorse, consapevole che il contesto economico di riferimento è sempre più caratterizzato da una continua evoluzione tecnologica e da nuovi sistemi gestionali, individuando così il capitale umano come il maggior punto di forza per il proprio successo.

Nel corso del 2025 sono state erogate 1.163 giornate-uomo di formazione. L'attività formativa è stata svolta in modalità sincrona e asincrona, in presenza e a distanza, attraverso iniziative interne, formazione individuale esterna e formazione collettiva interna ed esterna.

I SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2025 è proseguito il percorso di modernizzazione e ampliamento dell'offerta di servizi e di rafforzamento della resilienza operativa digitale, dei presidi di sicurezza e della qualità del servizio alla clientela. L'entrata in vigore del Digital Operational Resilience Act (DORA) il 17 gennaio 2025 ha determinato la necessità di intervenire sui processi di governo e gestione del rischio ICT.

In particolare, nel corso del 2025 è stata svolta un'intensa attività di risk assessment sulla base di un nuovo framework di valutazione del rischio basato sulla classificazione per grado di criticità dei processi e degli asset ICT, sulla definizione di scenari di rischio e sulla valutazione dell'efficacia dei presidi di controllo. Inoltre, sono state aggiornate le modalità di gestione degli asset ICT, con la predisposizione del relativo inventario, la definizione dei processi di gestione del ciclo di vita, delle procedure di backup e ripristino e di capacity planning.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati specifici interventi mirati a incrementare la sicurezza dei sistemi informativi, con particolare riferimento:

- alla gestione delle utenze e dei privilegi di accesso ai sistemi;
- alle procedure di sviluppo sicuro del software;
- all'hardening delle macchine;
- alla razionalizzazione del registro delle chiavi crittografiche;
- alle procedure di gestione delle vulnerabilità e delle patch;
- ai programmi di Threat Led Penetration Test (TLPT);
- alla crittografia dei dati.

Sono stati inoltre rafforzati i processi di sicurezza fisica e ambientale e introdotte nuove procedure per la gestione delle terze parti, con particolare riferimento all'analisi e monitoraggio del rischio. In particolare, nel corso del 2025 sono stati integrati i contratti in essere con i fornitori ICT, al fine di assicurare elevati livelli di servizio e di consentire lo svolgimento di un'attività di monitoraggio continuo del rischio associato alle forniture.

Nell'ambito delle attività finalizzate a migliorare i presidi di sicurezza, è stato altresì aggiornato il processo di gestione, classificazione e notifica degli incidenti ICT. In particolare, sono state definite le modalità da adottare per l'analisi delle cause e la rimozione delle stesse, nonché per l'introduzione di nuovi presidi di controllo o il rafforzamento di quelli esistenti.

Infine, sono stati aggiornati, in coerenza con il nuovo modello di valutazione dei rischi, i processi di Business Continuity & Disaster Recovery, la Business Impact Analysis (BIA), la Risk Identification and Assessment (RIA) e i piani di risposta e ripristino.

Sotto il profilo più strettamente tecnologico, le principali attività svolte nel corso del 2025 hanno riguardato:

- lo sviluppo di nuove funzionalità di digital collaboration, per l'acquisizione di documenti e informazioni a distanza, tramite canali digitali;
- il rafforzamento dei sistemi antifrode sulle operazioni di pagamento effettuate dalla clientela;
- l'introduzione di sistemi di Interactive Voice Response (IVR) attraverso l'impiego di tecniche di intelligenza artificiale;
- l'introduzione di nuove funzionalità nell'ambito dei servizi di pagamento, con particolare riferimento al prodotto CBILL sulla piattaforma pagoPA e alla Verifica del beneficiario (Verification of Payee - VoP) dei bonifici in uscita;
- l'utilizzo di strumenti di data classification a tutela della sicurezza, riservatezza e integrità dei dati aziendali;
- l'allargamento del perimetro di applicazione degli strumenti di gestione delle attività ai fini dell'efficientamento operativo;
- l'installazione di nuovi software di protezione e controllo centralizzato dei dispositivi aziendali con l'obiettivo di incrementare il grado di sicurezza dei dati.

Si segnala che, nel corso del 2025, si è concluso il trasferimento di uno dei due data center dell'outsourcer informatico, con una conseguente riduzione del profilo di rischio di interruzione del servizio. La soluzione adottata, che migliora

il grado di resilienza collocando uno dei due siti a maggiore distanza dal sito primario, si basa su un'architettura Active-Active che garantisce la massima continuità operativa e ridondanza dei sistemi.

Infine, si evidenzia che nel corso del 2025 sono stati ulteriormente estesi i flussi informativi da parte dell'outsourcer informatico ed è stato ulteriormente aumentato il grado di collaborazione sui temi di sicurezza e gestione del rischio, anche attraverso l'istituzione di specifici comitati congiunti.

Nel corso del 2025 è stato predisposto e realizzato uno specifico programma di formazione, rivolto sia al personale che agli esponenti aziendali, mirato all'accrescimento della security awareness.

Le innovazioni nei processi di governo e gestione dei rischi ICT, l'intensificazione della collaborazione con l'outsourcer informatico sulle tematiche relative ai rischi e alla sicurezza e le attività di formazione hanno assunto nel corso del 2025 un ruolo fondamentale, in considerazione dell'incremento del rischio determinato dalla continua evoluzione delle minacce informatiche. Il percorso avviato proseguirà nel 2026, attraverso nuove iniziative finalizzate al miglioramento continuo dei presidi di sicurezza e dei processi di governo del rischio.

I CONTROLLI E LA GESTIONE DEL RISCHIO

Le continue trasformazioni che caratterizzano l'industria finanziaria e il susseguirsi di nuove sfide rendono indispensabile un aggiornamento costante delle pratiche di controllo e gestione dei rischi. Ciò conferma quanto sia fondamentale una corretta identificazione e valutazione dei rischi stessi. Le evoluzioni normative – sempre più frequenti negli ultimi anni e diffuse attraverso raccomandazioni, linee guida, direttive, regolamenti, circolari e documenti di consultazione – richiedono un monitoraggio attento da parte di ogni istituto bancario, indipendentemente dalla dimensione o dalla natura operativa.

In questo scenario assume particolare rilievo l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2025, del Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR3), che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Tale intervento aggiorna in modo significativo il quadro prudenziale europeo e rafforza le regole relative ai rischi di credito, di mercato e operativi, con l'obiettivo di aumentare la comparabilità e l'allineamento dei requisiti patrimoniali delle banche.

La capacità di interpretare correttamente le norme e di approfondirne il contenuto rappresenta un elemento essenziale per tutte le realtà bancarie, non solo per una gestione sana e prudente, ma anche quale possibile fattore di vantaggio competitivo.

In quest'ottica, la Banca continua a orientare le proprie strategie verso il miglioramento dei processi, l'aggiornamento delle metodologie e degli strumenti di monitoraggio e una costante evoluzione verso le migliori prassi del settore. A ciò si affianca la costante attenzione verso la diffusione, all'interno dell'organizzazione, di una solida cultura del rischio, capace di permeare ogni attività e di rappresentare un fattore di stabilità in coerenza con gli sviluppi della strategia aziendale.

Le politiche di controllo e gestione dei rischi rimangono quindi strettamente integrate con l'impianto strategico della Banca, con l'obiettivo di garantire una misurazione accurata e armonizzata di rischio e redditività, assicurando al contempo una conduzione prudente ed equilibrata delle attività pianificate e realizzate.

In un contesto in continua evoluzione, il Sistema dei Controlli Interni assicura l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e la gestione di tutte le tipologie di rischio rilevanti, permettendone un governo consapevole.

Il **Sistema dei Controlli Interni (SCI)** rappresenta l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure finalizzati ad assicurare, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione, il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- salvaguardare il valore delle attività e proteggere dalle perdite;

- garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- assicurare l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- garantire la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

In tale ambito, assumono ruolo centrale:

- I. il **Consiglio di Amministrazione**, che definisce e approva le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e verifica che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- II. il **Collegio Sindacale**, che vigila sull'adeguatezza e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e delle politiche di gestione dei rischi;
- III. l'**Amministratore Delegato** che – nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni – coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'assolvimento dei compiti di sua pertinenza, curando l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio.

Da un punto di vista organizzativo, il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca si è dotata prevede l'articolazione secondo le classiche tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (**controlli di I livello**), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi (**controlli di II livello**), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna (**controlli di III livello**), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione, quale Organo con Funzione di supervisione Strategica, stabilisce le politiche, le linee guida e gli indirizzi strategici del Sistema dei Controlli Interni e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurando la corretta identificazione dei rischi aziendali e la piena gestione degli stessi. Inoltre, Il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi di rischio ("Risk appetite"), la soglia di tolleranza (ove identificata), e le politiche di governo dei rischi. In tale contesto, la Banca aggiorna e monitora periodicamente il **Risk Appetite Framework (RAF)**, il quale definisce la propensione al rischio al fine di mantenere la necessaria coerenza tra i target di rischio e gli obiettivi strategici della Banca. All'interno del RAF, il monitoraggio del rischio si articola in un insieme selezionato di parametri oggettivi e quantificabili, definiti con il fine primario di garantire il rispetto di adeguati livelli minimi di capitale, leva finanziaria e liquidità.

La Banca, inoltre, in conformità alla normativa di Vigilanza, è dotata di un Piano di Risanamento che individua specifici indicatori finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali situazioni di crisi, consentendo l'attivazione, nei tempi necessari, di tutte le possibili misure correttive.

Nei primi mesi del 2025 è stato aggiornato il Piano di risanamento, unitamente al RAF – nelle sue componenti di Risk Appetite Strategico, formalizzato nello Statement RAF, e di Risk Appetite Operativo, raccordato con la definizione del budget annuale.

La definizione degli obiettivi e dei limiti operativi viene effettuata garantendo piena coerenza tra modello di

business, Piano Strategico, RAF, processi ICAAP e ILAAP e budget.

In base al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (**ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process**) vengono svolti regolarmente controlli periodici sulla congruità della dotazione di capitale della Banca.

Il CET1 ratio a fine 2025 si attesta al 24,35%, in aumento rispetto al valore dello scorso anno (20,80%).

All'interno del resoconto annuale ICAAP viene valutata la posizione rispetto all'assunzione e alla misurazione dei rischi ed effettuata la verifica dell'adeguatezza patrimoniale. Nel corso del 2025 l'eccedenza patrimoniale si è mantenuta costantemente al di sopra del 45%. Le percentuali si riferiscono al calcolo del Capitale Interno Complessivo, espresso come somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi di primo e secondo pilastro e ottenuto con l'approccio definito "building block". I valori dell'eccedenza, nel corso del 2025, sono stati sempre superiori al valore indicato come soglia di propensione al rischio della Banca nel cosiddetto "Statement RAF". Va inoltre ricordato che per le tipologie di rischio difficilmente quantificabili sono previste indicazioni di carattere qualitativo relative alla definizione e all'aggiornamento dei processi e dei presidi specificamente dedicati. Il processo di autovalutazione del profilo di liquidità della Banca è rappresentato nel Resoconto ILAAP (**Internal Liquidity Adequacy Assessment Process**) e inviato alla Banca d'Italia in abbinamento al Resoconto ICAAP. In tale processo sono confluite tutte le attività svolte mediante il sistema interno di governo e gestione del rischio di liquidità, che consentono il continuo monitoraggio delle condizioni di liquidità della Banca. A fine dicembre 2025 l'LCR si è attestato al 222,79%, ben oltre il limite regolamentare del 100%, mentre l'NSFR si è attestato al 131,75% circa, anch'esso più elevato rispetto al limite regolamentare del 100%.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo, vigila in modo autonomo e indipendente sulla funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, avvalendosi delle strutture e delle funzioni di controllo interne per svolgere e indirizzare le proprie verifiche e gli accertamenti necessari.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF. Inoltre:

- pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio;
- predispone e attua i necessari interventi correttivi o di adeguamento nel caso emergano carenze o anomalie, o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, servizi o processi rilevanti;
- assicura la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di controlli interni attraverso attività valutative e propositive nella gestione e controllo dei rischi e nella valutazione dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni. In tale ambito, particolare attenzione viene riposta al coordinamento delle leve di controllo, alle rilevazioni ICAAP, nonché alle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi, tenuto conto della struttura del sistema dei controlli e del loro funzionamento.

In particolare, con riferimento al Sistema dei Controlli Interni, il Comitato Rischi: (i) esamina preventivamente

i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo; (ii) riceve e analizza gli esiti delle attività di controllo e le relazioni periodiche dell'Internal Audit, e del CRO (comprehensive delle relazioni concernenti la Compliance, il Risk Management e l'Antiriciclaggio), comprese quelle indirizzate agli organismi esterni, quali le Autorità di Vigilanza; (iii) sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere.

Comitato di Sostenibilità

Il Comitato di Sostenibilità ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nello sviluppo della vision e delle strategie di sostenibilità della Banca, in coerenza con gli obiettivi ed i valori della Banca, in linea con gli obiettivi globali di sviluppo sostenibile, i principi internazionali di riferimento, la normativa e le migliori prassi di settore. Ha, inoltre, il compito di promuovere la sostenibilità all'interno dell'organizzazione, garantendo che i principi di sostenibilità siano integrati in tutte le funzioni ed i processi aziendali, di monitorare e di valutare le iniziative di sostenibilità, comunicando i risultati raggiunti, di individuare e di coinvolgere gli stakeholder aziendali per garantire che le iniziative di sostenibilità rispondano alle loro esigenze e aspettative, nel rispetto di quanto stabilito nel Piano di Iniziative ESG.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato delle Parti Correlate supporta il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, intendendo sia le parti correlate che i soggetti connessi.

Il Comitato esprime un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento di "operazioni con parti correlate" nonché sulla convenienza e sulla regolarità formale e sostanziale delle suddette operazioni all'Organo competente a deliberarle.

L'Organismo di Vigilanza

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, la Banca si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) volto a tutelare l'Ente rispetto ai profili di responsabilità amministrativa. Il Modello raccoglie in maniera sistematica principi, regole operative e indirizzi comportamentali che orientano sia il funzionamento interno della Banca sia le relazioni con i soggetti esterni. All'interno di questo sistema, l'Organismo di Vigilanza ha il compito di monitorare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, con l'obiettivo di assicurare un adeguato presidio di controllo e prevenire la potenziale commissione dei reati espressamente previsti dal suddetto Decreto. La Banca, inoltre, adotta un Codice Etico che rappresenta parte integrante del MOGC ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Chief Risk Officer (CRO)

Il Chief Risk Officer (CRO) rappresenta la struttura di controllo di secondo livello che assume le responsabilità ed i compiti delle Funzioni di Risk Management e di Compliance e Antiriciclaggio. Tale ruolo presidia l'identificazione e l'attuazione delle misure necessarie per una gestione integrata dei rischi, garantendo:

- a. la corretta esecuzione dell'intero processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- c. la conformità dell'operatività alle normative vigenti, comprese le regole di autoregolamentazione.

Il CRO contribuisce inoltre alla definizione delle politiche di rischio e collabora con gli Organi aziendali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi, Amministratore Delegato) per sostenere la diffusione e il rafforzamento di una solida cultura del rischio all'interno della Banca.

Per quanto concerne il Risk Management:

La Funzione CRO, avvalendosi dell'unità organizzativa Risk Management, si occupa della misurazione e controllo dei rischi assunti dalla Banca. Tale attività si svolge principalmente attraverso:

- il supporto nella definizione e nella verifica del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi;
- lo sviluppo, la convalida e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi (credito, mercato, operativo, etc) assicurando che siano sottoposti a backtesting periodici;
- la definizione e lo sviluppo del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità della Banca (processo ICAAP e ILAAP) avendo cura di integrare i fattori di sostenibilità all'interno dei richiamati processi.

Per quanto concerne la Compliance:

La Funzione CRO, avvalendosi dell'unità organizzativa Compliance e Antiriciclaggio, identifica e valuta nel continuo le norme applicabili alla Banca, misurandone e valutandone l'impatto su processi e procedure aziendali. In particolare, verifica la conformità della Banca alla normativa esterna di riferimento (Leggi, Regolamenti, Provvedimenti di Vigilanza, etc.) e alla normativa interna aziendale delle strutture, dei processi e delle procedure anche operative e commerciali, svolgendo accertamenti tesi a valutare l'efficacia degli stessi a prevenire il rischio di non conformità.

Per quanto concerne l'Antiriciclaggio:

La Funzione CRO, avvalendosi dell'unità organizzativa Compliance e Antiriciclaggio, presidia il rischio di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, collaborando alla definizione dei controlli e delle procedure. La Funzione: (i) assicura che nel continuo sia presidiata l'esposizione al rischio anche avendo presente i risultati emersi dall'esercizio periodico di autovalutazione, identificando ed implementando nel Piano annuale i relativi interventi di mitigazione; (ii) esamina e valuta le segnalazioni delle operazioni sospette; (iii) trasmette mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico destinatario.

Per quanto concerne il sistema informativo, in qualità di referente di attività esternalizzata:

la Funzione CRO è responsabile del monitoraggio e controllo dei rischi ICT e di sicurezza; in particolare, assicura che i rischi ICT e di sicurezza siano individuati, misurati, valutati, gestiti, monitorati nonché riportati e mantenuti entro i limiti di propensione al rischio della Banca. A tal fine si avvale dell'attività specialistica di una società altamente qualificata a cui è stata esternalizzata la Funzione di controllo ICT di secondo livello.

La Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit (o di revisione interna) verifica, in un'ottica di controlli di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi della Banca. Valuta l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Funzione fornisce contributi valutativi sui livelli di affidabilità - e conoscitivi su quelli di funzionalità e coerenza - dei soggetti / oggetti / fenomeni aziendali, attraverso riscontri fattuali e analisi a distanza volti ad apprezzare e validare l'idoneità dei Sistemi di Controllo di primo livello, di secondo livello e il sistematico monitoraggio delle diverse tipologie di rischio (creditizi, finanziari, organizzativi, operativi etc.), formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance.

Nella Parte E della Nota Integrativa sono fornite informazioni, di natura qualitativa e quantitativa, riguardanti i rischi aziendali e le politiche adottate dalla Banca per la loro copertura.

PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG NELLE STRATEGIE E NELL'OPERATIVITA' DELLA BANCA

Anche nel corso del 2025 è proseguito lo sviluppo delle progettualità previste nel piano ESG 23-25 che è stato revisionato e razionalizzato in funzione delle evidenze emerse in fase di realizzazione delle diverse iniziative.

Nel corso dell'anno è continuato il percorso di integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali e di rafforzamento progressivo del posizionamento della Banca sui temi della sostenibilità.

Di seguito si riportano le principali attività sviluppate nei 5 cantieri progettuali nel corso dell'anno 2025:

Cantiere Governance: è stato ulteriormente rafforzato il presidio ESG a livello di governance societaria.

In particolare, la Banca:

- ha proseguito il piano formativo in ambito ESG rivolto a tutto il personale;
- ha continuato nella sua attività di adeguamento/aggiornamento regolamentare. In particolare, si evidenzia al riguardo l'aggiornamento del codice etico con integrazione nello stesso dei fattori di sostenibilità;
- ha sviluppato, in collaborazione con Feduf, un programma formativo di educazione finanziaria rivolto alle scuole del territorio;
- ha continuato la sua attività di digitalizzazione dei processi interni finalizzati alla diminuzione dell'impatto delle proprie operations;
- ha terminato l'analisi di posizionamento BES, integrandone i risultati nei processi di sviluppo dei prodotti di finanziamento destinati alla clientela retail e corporate;
- ha implementato la sezione sostenibilità del sito internet aziendale, aggiornando altresì la documentazione a disposizione della clientela.

Cantiere Credito: nell'ambito della rivisitazione dei processi relativi al credito, è stata sistematizzata l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle fasi di erogazione e gestione del credito. In particolare, è stato introdotto un modello di monitoraggio del portafoglio crediti in grado di assicurare, nel continuo, la conoscenza del posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi prefissati.

Sono stati infine integrati i risultati dell'heatmap di materialità relativa ai rischi climatici e ambientali nelle politiche creditizie.

Cantiere Finanza: relativamente al cantiere specifico, sono stati conclusi:

- l'implementazione delle raccomandazioni CONSOB 1/24 del luglio 2024 in materia di "finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento";
- il rilascio, nell'ambito della nuova sezione ESG del sito internet istituzionale, dell'aggiornamento della documentazione di trasparenza con l'obiettivo di sensibilizzare i clienti e migliorare l'accessibilità delle informazioni.

Cantiere Risk Management:

Nell'ottica di integrazione dei rischi:

- sulla base di quanto riportato nel documento di buone prassi emanato dalla Vigilanza, è stato elaborato un modello di "cruscotto di monitoraggio ESG", in cui sono riportati gli indicatori ESG che la Banca intende monitorare (alcuni immediatamente, altri a partire dai prossimi anni, in funzione del grado di maturità raggiunto dall'ecosistema Banca);
- è stata conclusa l'attività di stress test legato ai fattori ESG sul rischio di credito, i cui risultati sono stati inclusi nel processo ICAAP;
- sono stati individuati KPI caratteristici per il monitoraggio dei rischi derivanti da fattori climatici e ambientali;
- è stato aggiornato il piano relativo alla Business Continuity relativamente all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nel piano di continuità operativa al fine di migliorare la resilienza complessiva aziendale.

Cantiere Disclosure: la Banca predispose il Bilancio di Sostenibilità ispirandosi ai principi ESRS. Il Bilancio di Sostenibilità, documento che illustra il modello di business della Banca e le modalità attraverso cui viene perseguita la creazione di valore economico in coerenza con i principi di sostenibilità, è stato riconosciuto tra gli "High

Performer” nell’VIII Index Future Respect 2025 per la efficace leggibilità che illustra in maniera comprensibile e puntuale, l’attività che conduce al profitto senza impatti negativi sugli stakeholder.

Per informazioni di maggior dettaglio, si rimanda la documento “Bilancio di Sostenibilità” allegato al presente bilancio.

CRITERI DI GESTIONE E SPIRITO MUTUALISTICO

Nel corso della propria storia, la Banca ha operato con continuità e responsabilità, mantenendo un forte senso di attenzione verso Soci, clienti, dipendenti, collaboratori, fornitori e verso il territorio in cui è radicata. L’ascolto costante della clientela e la volontà di porre le persone al centro dell’attività bancaria rappresentano da sempre uno dei tratti distintivi del modello popolare.

La missione della Banca trova fondamento nell’articolo 2 dello Statuto (Oggetto Sociale), che ne definisce con chiarezza finalità e ambiti operativi: la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito in tutte le sue forme, a favore sia dei Soci sia dei non Soci, nel rispetto dei principi tradizionali del credito popolare. In tale prospettiva, particolare attenzione è riservata al territorio di riferimento, con un sostegno concreto alle piccole e medie imprese e alle cooperative. Ai Soci sono riconosciute condizioni dedicate per specifici servizi, in coerenza con la natura mutualistica dell’Istituto. La Banca può inoltre svolgere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti dalla normativa vigente, incluse le attività strumentali al conseguimento dello scopo sociale.

Il carattere mutualistico si esprime concretamente attraverso:

- l’offerta di servizi bancari a condizioni agevolate per i Soci, considerati interlocutori privilegiati;
- il sostegno al tessuto economico locale, alle famiglie e alle diverse categorie produttive, con l’obiettivo di favorire uno sviluppo equilibrato del territorio;
- la promozione di iniziative sociali, culturali e artistiche volte a rafforzare la crescita civile e sociale della comunità, come illustrato nel Report di Sostenibilità.

Il richiamo ai valori storici del credito popolare non rappresenta soltanto un elemento identitario, ma costituisce un riferimento operativo costante, tradotto nei principi contenuti nel Codice Etico della Banca.

L’evoluzione tecnologica e la crescente digitalizzazione del settore bancario hanno comportato una razionalizzazione della rete degli sportelli. Tuttavia, grazie alla presenza diffusa sul territorio e a un modello che continua a valorizzare la relazione diretta con la clientela, il credito popolare ha mantenuto un ruolo determinante nel supporto alle economie locali, in particolare nei periodi di crisi degli ultimi anni. Anche nell’attuale contesto digitale, le banche popolari continuano a rappresentare un punto di riferimento essenziale e uno strumento di sviluppo per le realtà territoriali.

La Banca Popolare di Fondi è tra le banche fondatrici della Luigi Luzzatti S.C.p.A., una società creata nel 2017 su iniziativa dell’Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Italiane e di 17 banche popolari, con l’obiettivo di sviluppare servizi specialistici in ambiti strategici. Dopo la sua creazione, la società ha visto l’ingresso di altre banche popolari di dimensioni medio-piccole e ha attirato anche l’interesse di banche non associate, a conferma della validità del progetto.

In uno scenario caratterizzato da crescente complessità normativa, standard operativi sempre più elevati e investimenti rilevanti in innovazione e digitalizzazione, la collaborazione tra istituti su attività comuni costituisce una leva strategica per incrementare l’efficienza e rafforzare la sostenibilità dei rispettivi modelli di business.

Con convinzione e senso di responsabilità, la Banca prosegue il proprio percorso all’interno della tradizione del credito popolare, ritenendo che i valori di cooperazione e sussidiarietà siano ancora oggi attuali e fondamentali per sostenere i territori, le comunità locali e l’economia reale, fondata sulle famiglie e sulle piccole e medie imprese.

Le banche popolari cooperative si distinguono inoltre per il principio del voto capitarario, che garantisce pari peso decisionale a ciascun Socio.

La partecipazione attiva dei Soci alla vita dell'Istituto trova la sua massima espressione nell'assemblea annuale; di seguito si riportano i dati relativi alla presenza registrata nelle ultime assemblee.

Modalità di partecipazione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Partecipazione in proprio	377	275	484	229	679	249	189	225	214
Partecipazione tramite delega	260	255	1.201	225	755	233	235	333	254
Totale	637	530	1.685	454	1.434	482	424	558	468

Rapportata al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione all'ultima assemblea del 2025, è stata pari al 13,3%. Nel Report di Sostenibilità sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine sociale e sulla remunerazione del capitale.

La compagine sociale è composta da 3.510 soci, dei quali 7 detengono azioni per una quota superiore al limite vigente per effetto di acquisti antecedenti rispetto all'entrata in vigore del suddetto limite. Nell'esercizio 2025 il numero dei soci è aumentato di 29 unità, a seguito dell'ingresso di 96 nuovi soci e dell'uscita di 67 soci. Nel corso dell'anno non sono state emesse nuove azioni, per cui il totale delle azioni è pari a 561.263, lo stesso numero di dodici mesi prima, 13.541 delle quali detenute dalla Banca stessa. Attualmente il 77% dei soci possiede un numero di azioni minore o pari a 100, mentre il 62% risulta socio da oltre 10 anni.

Nel Report di Sostenibilità predisposto dalla Banca è possibile trovare ulteriori dettagli sulle diverse prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio la distribuzione del valore aggiunto o l'erogazione di contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento, e tutte le azioni intraprese per assicurare una maggiore sostenibilità.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è riportata l'informativa, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione, che tengono conto di quanto previsto nello Statuto e nelle Disposizioni di Vigilanza.

ALTRE INFORMAZIONI

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2025 non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2025 la Banca deteneva in portafoglio 13.541 azioni proprie. Le azioni della Banca sono negoziate sul segmento "Equity Auction" del sistema multilaterale gestito da Vorvel Sim S.p.A.. A partire dal 30 aprile 2024, la Banca svolge un'attività di sostegno alla liquidità delle azioni ispirandosi alla prassi di mercato ammessa adottata con delibera Consob n. 21318 del 7 aprile 2020 ("Prassi di mercato Consob"). Agli strumenti finanziari trattati su un sistema multilaterale di negoziazione, quali sono le azioni emesse dalla Banca, si applica la disciplina sugli abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 ("MAR"). La suddetta attività di sostegno alla liquidità è svolta mediante acquisto di azioni sulla sede di negoziazione da parte di un liquidity provider con risorse messe a disposizione dalla Banca, sulla quale ricadono

in via esclusiva i relativi risultati economici ed i relativi rischi.

Tali operazioni sono realizzate in modo che, in ogni tempo, il quantitativo di azioni acquistate non ecceda la riserva per acquisto o rimborso di azioni appositamente costituita, nonché l'importo massimo dell'acquisto di azioni proprie autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR.

Nell'anno 2025 la Banca ha acquistato, tramite l'attività del liquidity provider, 4.630 azioni proprie, per controvalore di euro 279.424.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 24 febbraio 2026 la Banca Popolare di Fondi ha sottoscritto un contratto di compravendita di azioni per l'acquisto di una quota pari al 67,10% del capitale della Spefin Finanziaria S.p.A.. L'acquisto è subordinato all'avveramento di alcune condizioni sospensive, tra cui la conclusione, con esito favorevole, del procedimento autorizzativo con la Banca d'Italia, ai sensi della normativa applicabile in materia di acquisizione di partecipazioni rilevanti in intermediari vigilati.

IL PIANO DI RIPARTO DELL'UTILE

In conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, si propone la seguente ripartizione dell'utile netto che ammonta a euro 8.401.468,29:

alla riserva legale il 10% pari a euro	840.146,83
alla riserva statutaria il 20% pari euro	1.680.293,66
agli Azionisti un dividendo complessivo pari a euro	1.916.316,50
alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse euro	50.000,00
a utili da riportare a nuovo euro	3.914.711,30

Si ricorda che l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104 (convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136) aveva introdotto un'imposta straordinaria a carico delle banche, prevedendo che, in luogo del versamento dell'imposta, le banche potessero destinare un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta dovuta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.

L'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2024 ha deliberato di destinare a una specifica riserva (Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 104/2023) l'importo di euro 2.392.500,50.

Al riguardo, la Legge n.199 del 30 dicembre 2025 ha introdotto una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria, che a partire dalle distribuzioni di utili effettuate dal 1° gennaio 2029, comporta l'obbligo di assolvere l'imposta straordinaria con aliquota del 40%, precedentemente oggetto di sospensione a seguito della costituzione della suddetta riserva. Inoltre, la Legge n.199 del 30 dicembre 2025, ai commi da 69 a 73, ha introdotto una disciplina transitoria che consente la disapplicazione della suddetta presunzione di legge, a condizione che la riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria sia assoggettata a un contributo straordinario in misura pari al:

- 27,5% della riserva esistente al 31 dicembre 2025
- 33% della riserva esistente al 31 dicembre 2026.

In data 10 febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di assoggettare la Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 104/2023 esistente al 31 dicembre 2025 al contributo straordinario di importo pari a euro 657.937,64, da pagare entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi 2025. La passività derivante dal contributo è stata contabilizzata in contropartita della voce "Riserve di utili" di patrimonio

netto. Ne consegue che il patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2025 include una riserva negativa pari al suddetto ammontare del contributo straordinario.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, si propone di:

- imputare la riserva negativa relativa al contributo straordinario ex art. 1 comma 69 della Legge 199/2025, pari ad euro 657.937,64, a compensazione degli utili di esercizi precedenti;
- di destinare l'intero importo iscritto nella Riserva indisponibile ex art. 26 D. L. 104/2023, alla Riserva statutaria, con conseguente eliminazione della suddetta riserva indisponibile, in quanto liberata da ogni vincolo, con decorrenza dalla liquidazione del contributo straordinario.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lett. A) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. L'importo della riserva indisponibile al 31 dicembre 2025 è risultato pari a euro 406.060,29. Per effetto dell'applicazione del suddetto articolo, a seguito del realizzo di plusvalenze e della rilevazione di minusvalenze, la riserva indisponibile è stata ridotta nell'esercizio con trasferimento alla Riserva statutaria, di euro 197.443,50, rendendo disponibile per la distribuzione tale importo.

Si propone che il dividendo per le azioni in circolazione sia posto in pagamento il 30 aprile 2026, previo stacco in data 28 aprile 2026.

La proposta di distribuzione dell'utile 2025 consente di mantenere i fondi propri e i ratio patrimoniali ad un livello significativamente superiore rispetto alle soglie minime previste nell'ambito dello SREP. L'ipotesi di distribuzione sopra descritta appare pertanto coerente con il mantenimento di un approccio prudente, tenuto conto della solidità patrimoniale e delle capacità di autofinanziamento attuali e prospettiche della Banca.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nel 2026 la Banca proseguirà nel suo percorso di sviluppo commerciale di banca retail legata al territorio e di ottimizzazione del modello di business e del profilo di rischio/rendimento.

Nell'anno in corso continuerà il percorso di sviluppo e di crescita dimensionale, anche attraverso la ricerca di nuovi canali che favoriscano l'acquisizione di nuova clientela, la crescita della raccolta e degli impieghi e l'integrazione dell'offerta di prodotti finalizzati al supporto di attività sostenibili. Sono state avviate iniziative mirate a proseguire il percorso di derisking intrapreso negli ultimi anni, anche attraverso un incremento della quota del portafoglio crediti caratterizzata da un rischio più contenuto. In tale contesto, in data 24 febbraio 2026 è stato sottoscritto un accordo, subordinato all'avveramento di alcune condizioni sospensive, tra cui la conclusione, con esito favorevole, del procedimento autorizzativo con la Banca d'Italia, per l'acquisizione di una partecipazione di maggioranza nella Spefin Finanziaria S.p.A., intermediario finanziario specializzato nell'erogazione di finanziamenti dietro Cessione del Quinto.

Nel corso del 2026 è attesa una sostanziale stabilità dei tassi di interesse, che sono previsti su livelli medi inferiori rispetto all'anno precedente. Tale andamento potrebbe determinare una riduzione del margine d'interesse, che dovrebbe essere in parte compensato dagli effetti dell'incremento degli impieghi e dal miglioramento del margine commissionale. Gli scenari macroeconomici evidenziano che il tasso di deterioramento dei crediti nel corso del 2026 potrebbe subire un leggero incremento rispetto al 2025, con conseguenti effetti sul costo del credito. Al riguardo, si evidenzia che nel 2025 l'NPL ratio si è mantenuto al 4,8%, livello raggiunto a fine 2024 a seguito dell'importante attività di derisking realizzata negli anni precedenti. L'ulteriore riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio complessivo continua a rappresentare una priorità, anche per l'esercizio 2026, da realizzarsi tramite iniziative mirate alla riduzione del livello rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso la riduzione delle componenti a rischio più elevato, gli interventi di early management e ulteriori operazioni di derisking. Tali iniziative dovrebbero determinare una progressiva riduzione del costo del credito. Nel 2025 si è registrato l'incremento dei

costi operativi dovuto all'aumento dei prezzi di beni e servizi e agli investimenti effettuati per il miglioramento dei presidi organizzativi e di sicurezza e per l'innovazione tecnologica; questo aumento, unito alla riduzione del margine di intermediazione determinata dalla riduzione dei tassi di interesse, ha comportato un aumento del cost income ratio che si attesta al 53% a fine anno. Al riguardo si evidenzia che la Banca si è dotata di strumenti evoluti per il controllo dei costi, con l'obiettivo di contenere le spese amministrative, pur realizzando significativi investimenti per il miglioramento continuo della struttura. Nel corso del 2026 pur prevedendo nuovi investimenti nella digitalizzazione, nella cybersecurity e nell'evoluzione dei sistemi informativi utilizzati per la gestione aziendale, proseguiranno le attività finalizzate al contenimento dei costi fissi, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i livelli di efficienza operativa. Sarà inoltre posta attenzione a tutte le opportunità di innovazione disponibili, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti dal CSE, con l'obiettivo di migliorare costantemente l'offerta di servizi alla clientela e di aumentare il grado di automazione dei processi operativi e l'efficienza gestionale.

Proseguirà inoltre il percorso di transizione ESG, con direttrici di sviluppo che riguarderanno tutti i principali ambiti di operatività. In particolare, i principali aspetti riguarderanno l'arricchimento delle basi dati disponibili, al fine di consentire un'efficace valutazione dei rischi ESG nell'ambito dei processi creditizi, il lancio di nuovi prodotti green, il rafforzamento dei processi e dell'assetto organizzativo per favorire la transizione e l'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità.

La Banca continuerà a svolgere il proprio ruolo di indirizzo e coordinamento in qualità di Capogruppo del gruppo bancario e, allo stesso tempo, mirerà a potenziare i processi chiave per innalzare ulteriormente gli standard di efficienza organizzativa e di produttività.

Il progressivo aumento della densità di talento presente nel Gruppo Bancario, condizione imprescindibile per garantire la competitività nel lungo periodo, oltre che l'acquisizione di competenze dal mercato, passerà per un profondo, diffuso e continuo processo di upskilling delle risorse attualmente in organico. L'azione formativa sarà finalizzata, oltre che a sviluppare elementi alla base del modello di leadership adottato dalla Banca, anche a migliorare, a tutti i livelli, l'utilizzo degli strumenti per la comprensione dei fenomeni complessi, a sviluppare la digital readiness in tutte le risorse umane del Gruppo e a colmare eventuali gap derivanti dalle evoluzioni normative. Proseguiranno nel 2026 le attività finalizzate a mantenere gli indici patrimoniali ad un livello elevato, nonostante un incremento atteso degli impieghi, prediligendo attività a basso assorbimento patrimoniale e l'adozione di politiche dei dividendi prudenti. Il contenimento della rischiosità degli impieghi, anche attraverso l'aumento della quota dei crediti assistita da garanzie pubbliche, e il significativo aumento dei fondi propri realizzato negli ultimi anni hanno permesso di mantenere un'ampia eccedenza dei ratio patrimoniali rispetto alle soglie fissate nell'ambito dello SREP. Al 31 dicembre 2025 l'eccedenza del Total Capital Ratio rispetto al requisito SREP è pari a circa euro 38,5 milioni in termini di Overall Capital Requirement. Al riguardo, si evidenzia che tutte le iniziative avviate dalla Banca tengono conto della necessità di garantire il mantenimento di un elevato livello degli indici patrimoniali, assicurando al contempo un adeguato livello di redditività e di remunerazione del capitale.

Nel 2025 si è confermata la problematica inerente alla scarsa liquidabilità dei titoli emessi dalle banche aderenti alla piattaforma multilaterale di negoziazione Vorvel, con scambi ridotti e una tendenziale discesa dei prezzi. In controtendenza, le azioni della Banca continuano a far registrare scambi pressoché settimanali e l'entrata di nuovi soci nella compagine sociale. Inoltre, il livello di liquidità delle azioni della Banca è stato favorito, nel corso del 2025, dagli acquisti di azioni sulla sede di negoziazione da parte di un liquidity provider. È evidente che un'adeguata redditività potrà garantire interesse sul titolo, unitamente ad una serie di servizi in favore dei soci, che rendano vantaggioso far parte della compagine sociale, tenuto conto del fatto che l'investimento nelle azioni della Banca non persegue un fine meramente speculativo ma esprime la volontà di appartenere a un'impresa che vive in simbiosi con il proprio territorio, nella cui crescita crede e investe.

In virtù di queste considerazioni e del rafforzamento degli indici patrimoniali realizzato negli ultimi anni, non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale. Questo bilancio è stato dunque redatto nel presupposto della continuità aziendale, come riportato nella Nota Integrativa.

In conclusione, vogliamo ringraziare tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con la Banca. Riteniamo che ciascuno di loro, con le proprie esigenze e i propri suggerimenti, costituisca un importante elemento per la nostra crescita.

Il primo ringraziamento intendiamo riservarlo a tutto il Personale, per la competenza e la professionalità sempre dimostrate, senza le quali sarebbe impossibile prevedere per la Banca percorsi di crescita. Rivolghiamo un pensiero di particolare gratitudine all'Amministratore Delegato Gianluca Marzinotto e ai Vice Direttori Generali Sergio Moricone ed Enrico Maltempo, per il loro prezioso contributo al progresso della Banca.

Ai componenti del Collegio Sindacale esprimiamo il nostro convinto apprezzamento per la loro attività, che non si traduce in una mera opera di controllo ma contribuisce a fornire continui spunti di grande utilità.

Agli esponenti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, della Luigi Luzzatti S.C.p.A., dell'Associazione Bancaria Italiana, delle Società di Servizi e dei nostri partner commerciali va un cordiale saluto di sincera gratitudine per la collaborazione e l'assistenza prestataci.

Rivolghiamo un particolare ringraziamento alla Banca Popolare di Sondrio, una realtà con la quale anche nel corso dell'esercizio 2025, abbiamo continuato ad intrattenere proficui rapporti di collaborazione commerciale.

Al Capo del Servizio di Supervisione Bancaria 2 (SB2) della Banca d'Italia, dott. Giovan Battista Sala e a tutti i suoi Collaboratori, esprimiamo la nostra gratitudine per l'attenzione costantemente posta alla nostra attività e alle nostre esigenze e per la proficua opera di confronto che continua a stimolare le nostre riflessioni.

Un grazie sentito va a tutti i nostri clienti per la preferenza ed il consenso che continuano ad accordarci: siamo assolutamente consapevoli che solo facendo bene il nostro lavoro possiamo preservare la loro fiducia e contribuire a rendere il mondo realmente più sostenibile.

L'ultimo ringraziamento, per ordine e non certo per importanza, va a tutti Voi, Signori Soci. La costante crescita della compagine sociale, rilevata anche nel corso del 2025, è la dimostrazione dell'indissolubile legame che unisce la Vostra Banca al territorio e che si manifesta nella creazione e nella cura di durevoli rapporti in cui si può cogliere la vera essenza di una banca popolare cooperativa.

Grazie per la Vostra presenza al fianco della Banca, una presenza tangibile e preziosa che rappresenta un vanto per chi è chiamato a guidare e gestire questa realtà.

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA



STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2025

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	125.619.342	84.526.775
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.957.164	14.485.782
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	1.539	3.085.286
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.955.625	11.400.496
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	115.490.421	131.263.896
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	917.035.598	919.483.480
	a) crediti verso banche	9.037.145	9.165.879
	b) crediti verso clientela	907.998.452	910.317.602
70.	Partecipazioni	671.474	717.266
80.	Attività materiali	22.232.317	23.815.453
100.	Attività fiscali	8.466.426	6.675.366
	a) correnti	4.535.516	3.330.903
	b) anticipate	3.930.910	3.344.462
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.400.000	-
120.	Altre attività	35.237.442	43.115.481
	Totale dell'attivo	1.239.110.183	1.224.083.499

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.112.735.944	1.111.751.698
	a) debiti verso banche	120.612.086	122.840.346
	b) debiti verso la clientela	991.556.837	988.089.100
	c) titoli in circolazione	567.022	822.252
60.	Passività fiscali	7.343.367	4.796.915
	a) correnti	4.641.258	3.168.704
	b) differite	2.702.109	1.628.211
80.	Altre passività	25.616.100	23.721.511
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	90.135	89.743
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.522.061	2.761.818
	a) impegni e garanzie rilasciate	109.157	119.871
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.412.904	2.641.947
110.	Riserve da valutazione	5.548.067	3.171.482
140.	Riserve	59.832.470	53.912.005
150.	Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	14.356.022
160.	Capitale	1.683.789	1.683.789
170.	Azioni proprie (-)	(1.019.240)	(739.816)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.401.468	8.578.334
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.239.110.183	1.224.083.499

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.988.817	51.372.998
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	41.076.553	50.068.621
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(9.443.033)	(13.414.071)
30. Margine di interesse	32.545.784	37.958.927
40. Commissioni attive	12.704.122	12.237.178
50. Commissioni passive	(1.308.199)	(1.208.838)
60. Commissioni nette	11.395.923	11.028.340
70. Dividendi e proventi simili	1.673.639	1.295.393
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(39.407)	399.648
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	791.102	729.521
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	560.944	728.349
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	230.158	1.172
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	580.472	(1.637.417)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	580.472	(1.637.417)
120. Margine di intermediazione	46.947.513	49.774.410
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(9.203.142)	(13.091.290)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.211.355)	(13.091.070)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.213	(221)
140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(131.175)	17.692
150. Risultato netto della gestione finanziaria	37.613.196	36.700.812
160. Spese amministrative:	(25.240.787)	(24.824.513)
a) spese per il personale	(12.765.742)	(12.215.942)
b) altre spese amministrative	(12.475.045)	(12.608.571)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.744.062)	(572.397)
a) impegni e garanzie rilasciate	10.715	(1.587)
b) altri accantonamenti netti	(1.754.776)	(570.811)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.164.417)	(1.091.933)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.252.226	3.048.239
210. Costi operativi	(24.897.040)	(23.440.605)
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(45.792)	(438.390)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(295.000)	(95.000)
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(450)	88.362
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.374.914	12.815.179
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.973.445)	(4.236.845)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.401.468	8.578.334
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.401.468	8.578.334

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.401.468	8.578.334
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.958.349	1.650.535
70. Piani a benefici definiti	(492)	(738)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	418.728	1.923.919
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.376.585	3.573.716
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	10.778.053	12.152.050

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2024 E 2025

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2025 - PARTE 1

	Esistenze al 31.12.24	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.25	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-
Riserve:	53.912.005	-	53.912.005	6.647.377	-
a) di utili	53.849.852	-	53.849.852	6.547.377	-
b) altre	62.153	-	62.153	100.000	-
Riserve da valutazione	3.171.482	-	3.171.482	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(739.816)	-	(739.816)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.578.334	-	8.578.334	(6.647.377)	(1.930.957)
Patrimonio netto	80.961.815	-	80.961.815	-	(1.930.957)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2025 - PARTE 2

	Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.25
		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	(726.912)	-	-	-	-	-	-	59.832.470
a) di utili	(639.316)	-	-	-	-	-	-	59.757.913
b) altre	(87.596)	-	-	-	-	-	-	74.557
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	2.376.585	5.548.067
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	(279.424)	-	-	-	-	(1.019.240)
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	8.401.468	8.401.468
Patrimonio netto	(726.912)	-	(279.424)	-	-	-	10.778.053	88.802.576

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2024 - PARTE 1

	Esistenze al 31.12.23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.24	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	1.683.789	-	1.683.789	-	-
a) azioni ordinarie	1.683.789	-	1.683.789	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356.022	-	14.356.022	-	-
Riserve:	47.798.385	-	47.798.385	6.156.370	-
a) di utili	47.780.582	-	47.780.582	6.056.370	-
b) altre	17.803	-	17.803	100.000	-
Riserve da valutazione	(402.234)	-	(402.234)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(495.000)	-	(495.000)	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	8.103.291	-	8.103.291	(6.156.370)	(1.946.921)
Patrimonio netto	71.044.253	-	71.044.253	-	(1.946.921)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2024 - PARTE 2

	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.24
	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività Complessiva Esercizio 2024			
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
a) azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	1.683.789
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	14.356.022
Riserve:	(42.751)	-	-	-	-	-	-	53.912.005
a) di utili	12.900	-	-	-	-	-	-	53.849.852
b) altre	(55.650)	-	-	-	-	-	-	62.153
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	3.573.716	3.171.482
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	(244.816)	-	-	-	-	(739.816)
Utile (Perdita) di esercizio	-	-	-	-	-	-	8.578.334	8.578.334
Patrimonio netto	(42.751)	-	(244.816)	-	-	-	12.152.050	80.961.815

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

	2025	2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	14.466.468	22.639.511
- risultato d'esercizio	8.401.468	8.578.334
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	(580.261)	1.659.482
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	9.294.669	13.216.155
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.164.417	1.091.933
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	1.760.243	1.203.193
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati	105.742	(162.199)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(5.679.810)	(2.947.387)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	26.814.863	(92.750.766)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.874.034	(2.687.899)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(972.763)	(2.463.839)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd complessiva	19.361.840	(25.018.592)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.326.287)	(65.499.320)
- altre attività	7.878.039	2.918.883
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.198.408	54.906.843
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.303.426	50.819.726
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	1.894.982	4.087.118
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	45.479.739	(15.204.412)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	295.000
- vendite di partecipazioni	-	295.000
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.449.880)	(1.701.760)
- acquisti di partecipazioni	-	(600.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.449.880)	(1.101.760)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.449.880)	(1.406.760)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(279.424)	(244.816)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.657.869)	(1.989.671)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.937.293)	(2.234.487)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	41.092.566	(18.845.658)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2025	2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	84.526.776	103.372.434
Liquidità totale netta generata /assorbita nell'esercizio	41.092.566	(18.845.658)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	125.619.342	84.526.776

NOTA INTEGRATIVA



- Parte A - Politiche contabili**
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale**
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico**
- Parte D - Redditività complessiva**
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**
- Parte F - Informazioni sul patrimonio**
- Parte H - Operazioni con parti correlate**
- Parte L - Informative di settore**
- Parte M - Informativa sul leasing**

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è redatto in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standard), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e attualmente in vigore, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Il bilancio è redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata dall'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione adottati nell'ottica della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza, rilevanza dell'informazione e prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. continuità aziendale: il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento;
2. contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
3. coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica;
4. rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei Prospetti Contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
5. compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche;
6. informativa comparativa: vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro. I dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, qualora non diversamente indicato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, sono interamente riconducibili alla fattispecie dei “non adjusting events” ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento. Per una disamina completa dei suddetti eventi, si rinvia al paragrafo “Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell’esercizio” incluso nella Relazione sulla gestione nella sezione “Altre informazioni”.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni, soggette a rischi e incertezze, che possono influenzare in modo significativo i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare i crediti performing e non performing, la valutazione di attività finanziarie, la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti non quotati in mercati attivi e degli immobili detenuti a scopo di investimento. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i relativi dettagli informativi.

La Banca ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e le stime sono state effettuate nel presupposto della continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo sopra descritto è tuttavia reso particolarmente complesso da un contesto macroeconomico e di mercato che rende difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima e che potrebbero pertanto registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio. Le incertezze sui mercati e sul contesto economico generale sono riflesse negli scenari forward looking, utilizzati per il calcolo della perdita attesa, la cui stima è tuttavia caratterizzata da evidenti elementi di complessità.

Considerato che gli scenari macroeconomici futuri sono influenzati da un significativo numero di fattori, non è escluso che la crescita effettiva negli anni futuri risulti inferiore alle attese, con conseguenze sul contesto economico nazionale e sulla solvibilità dei clienti. Inoltre, per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, la Banca ha introdotto alcuni elementi correttivi nelle stime della perdita attesa, con particolare riferimento ai crediti classificati negli stage 1 e 2, relative a specifiche esposizioni considerate a rischio più elevato e da una maggiore esposizione al rischio ambientale. In merito ai crediti deteriorati, inoltre, sono considerati, ai fini della stima delle perdite attese, scenari di cessione, stanti gli obiettivi di mantenimento dell’NPL ratio su livelli contenuti. Si evidenzia inoltre che le politiche monetarie possono incidere sul grado di liquidità di alcuni strumenti finanziari non quotati su mercati regolamentati. Per tener conto di tale aspetto, i modelli valutativi applicati per la stima del fair value delle quote degli OICR chiusi e di alcuni titoli ABS includono uno sconto calcolato per tener conto dell’illiquidità di tali strumenti. Ciononostante, in virtù delle incertezze relative sia alle future scelte di politica monetaria sia al generale andamento dei mercati, non è escluso che le stime del valore di mercato degli strumenti finanziari non quotati caratterizzati da un elevato livello di illiquidità possano discostarsi rispetto al valore di eventuali transazioni effettivamente realizzate sul mercato.

Con riferimento agli immobili detenuti con finalità di investimento, occorre considerare che i prezzi osservati nell’ambito di operazioni effettivamente realizzate, utilizzati nelle stime effettuate con il metodo comparativo, potrebbero discostarsi dai prezzi di mercato osservabili nel prossimo futuro. Per tener conto delle incertezze relative all’andamento del mercato immobiliare, nelle stime del valore degli immobili detenuti con finalità di investimento, effettuate da un esperto indipendente, vengono applicati approcci prudenziali.

Le incertezze sugli scenari futuri hanno inoltre un impatto potenziale sulle stime relative ad altre poste di bilancio, tra cui le imposte anticipate, il cui assessment è stato effettuato anche in uno scenario stressato nell'ambito del probability test.

4.2 Revisione del bilancio

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A. in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

4.3 Nuovi principi contabili e interpretazioni

Si riporta di seguito una panoramica, con riguardo agli aspetti di maggior rilevanza, dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025 e di quelli applicabili negli esercizi successivi. Non si registrano effetti rilevanti dalla loro applicazione.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2025.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA AL 31 DICEMBRE 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non sono attesi effetti significativi dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - i criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non sono attesi effetti significativi dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Non sono attesi effetti significativi nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS ACCOUNTING STANDARDS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability:

Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Non sono attesi effetti dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati.

4.4 Esenzione dall'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate

La Banca Popolare di Fondi non predispone le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato in quanto, essendo l'importo totale dell'attivo e degli elementi fuori bilancio della società controllata (Ulixes SGR) inferiore ai limiti previsti dall'art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, la stessa è esclusa dall'area di consolidamento prudenziale, che pertanto ricomprende esclusivamente la Capogruppo. Sulla base di quanto sopra esposto, ai sensi della Circolare n. 115 del 7 agosto 1990, in data 18 dicembre 2020 la Banca ha comunicato all'Organo di Vigilanza che il Gruppo Banca Popolare di Fondi non procederà all'invio delle segnalazioni di vigilanza consolidate fino all'eventuale superamento delle soglie dimensionali previste dal citato art. 19 CRR. Con riferimento alla predisposizione del bilancio consolidato, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non redige il bilancio consolidato e applica il metodo del patrimonio netto alla valutazione delle partecipazioni, realizzando nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd. consolidamento sintetico) tra il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio ed il valore del patrimonio netto delle entità controllate.

4.5 Imposta straordinaria sugli extraprofitti delle banche

La legge 30 dicembre 2025 n. 199 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028", ha introdotto una modifica della disciplina dell'imposta straordinaria con aliquota del 40% calcolata sull'incremento del margine di interesse delle banche, stabilita dall'articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136. L'imposta straordinaria, pari al 40% dell'ammontare del margine d'interesse relativo all'esercizio 2023, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022, non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dell'importo complessivo dei RWA al 31 dicembre 2022. L'imposta in tal modo calcolata è pari per la Banca a euro 957 mila. L'art. 5-bis del citato decreto prevedeva che le banche, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria, potessero destinare a una riserva non distribuibile a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta. In sede di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, fu costituita tale riserva

indisponibile, per un importo pari a 2.392 mila euro. In caso di successivo utilizzo della riserva per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta deve essere pagata integralmente, maggiorata di un importo pari al tasso di interesse sui depositi presso la Banca Centrale Europea. Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite ed è computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1 (CET1), in linea con quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013.

Le modifiche introdotte dalla legge 30 dicembre 2025 n. 199 includono:

- una presunzione legale di prioritaria distribuzione della riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria, che opera a partire dall'esercizio 2029, in caso di distribuzione di utili (inclusi gli acconti sui dividendi) o riserve;
- un contributo straordinario volontario sulla suddetta riserva, fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2028, mediante pagamento di un contributo straordinario con aliquota del:
 - 27,5% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio 2025;
 - 33% per le riserve esistenti al termine dell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2029, la distribuzione di utili o riserve in assenza del pagamento del contributo straordinario, comporta l'applicazione dell'imposta con aliquota del 40% sulla riserva, in conseguenza dell'applicazione della suddetta presunzione legale.

In data 10 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione al contributo straordinario, il cui importo, pari a 658 mila euro, è stato determinato applicando l'aliquota del 27,5% alla riserva esistente al 31 dicembre 2025.

Il contributo straordinario è stato iscritto nella voce Altre Passività e imputato a diretta decurtazione delle Riserve di Utili.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocate le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR). Tale voce comprende inoltre le attività finanziarie designate al fair value (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della fair value option. Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha applicato la fair value option.

Sono incluse le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) ossia che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione in base al fair value.

Rientrano tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Criteri di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale, i finanziamenti e le quote di OICR, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati, in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da info-provider. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili. Detti metodi si basano, ad esempio, sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, sul calcolo di flussi di cassa attualizzati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente e l'eventuale illiquidità dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti, che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale, che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca.

I titoli di capitale non possono essere oggetto di riclassifica dal portafoglio FVOCI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo gli stessi criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari ritenuti strategici per la Banca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value con impatto sulla redditività complessiva» sono soggetti ad impairment, sulla base dei criteri applicati per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute a un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto. Fanno eccezione, per i titoli di debito, le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati alla voce «Riserve da valutazione» (voce 110).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate a patrimonio netto alla voce «Riserve da valutazione».

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e i finanziamenti inclusi nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business HTC e deve aver superato il Test SPPI.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche che con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Sono inclusi anche i crediti verso banche e banche centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, la riserva obbligatoria).

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti acquistati, iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (expected credit losses). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative

al rischio di credito (cosiddette “ECL - Expected Credit Losses”). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce “130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”. In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti “Stage” (stage 1, stage 2, stage 3), in funzione dell’evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L’impairment è basato sulla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari a un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull’attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);

- stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L’impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all’intera vita residua dell’attività finanziaria;

- stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell’esposizione (EAD), opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d’Italia n. 272 “Matrice dei conti”) e richiamate dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall’IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l’attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall’eventuale cessione sul mercato. I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l’attualizzazione dei previsti flussi di recupero, per le posizioni a tasso fisso, rimane invariato nel tempo, anche qualora intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l’attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione, mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell’esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce (130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito) e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l’attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell’esposizione - determinato applicando il tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo stage 3 allo stage 2, gli interessi

ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti impairment losses, in contropartita della voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati». Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (pass through arrangements) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell'attività alla data di derecognition e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, viene contabilizzata a conto economico, alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4. Operazioni di copertura

La Banca non ha sottoscritto contratti derivati di copertura.

5. Partecipazioni

Definizione e classificazione

Partecipazione controllata

Si definisce “controllata” un’entità su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest’ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e al contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce “controllata congiuntamente” un’entità regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell’accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” un’entità in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in entità collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, successivamente alla data di rilevazione iniziale, sono valutate con il metodo sintetico del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale sia successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della controllante degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico “220 - Utili/perdite delle partecipazioni”. Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al fair value di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti, ecc.), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto “110 - Riserve da valutazione”.

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società controllata, collegata o sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difforni rispetto a quelli impiegati dalla controllante, sono apportate le opportune modifiche al bilancio della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di impairment qualora vi siano evidenze oggettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a Conto economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il

locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati in base alla vita utile stimata dei cespiti, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività materiali».

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il risultato netto della valutazione al fair value è iscritto alla specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel conto economico del locatario, gli effetti economici di un contratto di leasing vengono contabilizzati come segue:

- alla voce «Interessi netti» per la parte di interessi passivi relativi alla passività finanziaria in relazione al contratto di leasing;
- alla voce «Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali» per la quota di ammortamento relativa al Diritto d'uso del bene.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal bilancio al termine della durata del leasing.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare per la Banca sono rappresentate da oneri per l'acquisto di licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli

oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale. Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair

value con impatto sulla redditività complessiva), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10. Fondi per rischi e oneri

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

a) Impegni e garanzie rilasciate. Nella sottovoce vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

b) Quiescenza e obblighi simili. Non avvalorato dalla Banca.

c) Altri fondi per rischi ed oneri. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. ed i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi

e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. I titoli emessi e successivamente riacquistati vengono cancellati dal passivo.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie designate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Per gli utili o perdite di elementi monetari rilevati direttamente nel patrimonio netto, le relative differenze di cambio sono imputate alle riserve di valutazione.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere ed i crediti a vista, nelle forme tecniche di conto corrente e deposito, verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include, a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- competenze varie da addebitare;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- attività fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "110 - Attività fiscali";
- crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio".

Crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. "Cura Italia") e n. 34/2020 (c.d. "Rilancio") hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure fiscali di incentivazione connesse sia con spese per investimenti che con spese correnti. Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta, trasformabili in crediti d'imposta. Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono: i) la possibilità di utilizzo in compensazione; ii) la cedibilità a terzi acquirenti; e iii) la non rimborsabilità da parte dell'Erario. La contabilizzazione dei crediti d'imposta acquistati non è riconducibile ad uno specifico principio contabile internazionale. Il trattamento contabile adottato dalla Banca per garantire un'informativa rilevante e attendibile di tali operazioni, si basa sull'applicazione in via analogica di disposizioni applicabili alle attività finanziarie, a cui i crediti d'imposta in questione sono sostanzialmente assimilabili. I crediti acquistati dalla Banca secondo la propria tax capacity, sono detenuti con l'obiettivo di essere utilizzati per le compensazioni future, non essendo peraltro previste cessioni a terzi di crediti acquistati. Pertanto, tali crediti sono riconducibili ad un business model "Hold to Collect" e rilevati al costo ammortizzato, con rappresentazione della remunerazione nel margine di interesse durante l'arco temporale previsto per il recupero attraverso le compensazioni future stimate. Stante la natura dei crediti acquistati, che rappresentano attività verso un'amministrazione centrale recuperabili tramite compensazione diretta con debiti fiscali, non viene calcolata la perdita attesa. Tenuto conto che i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, questi sono classificati, in via residuale, nella voce Altre Attività dello stato patrimoniale.

Rinegoziazioni

Le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario

o l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari). In presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico "Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "modification accounting").

Con riferimento alle rinegoziazioni commerciali, nel caso di modifica di una componente del tasso variabile che non determina la derecognition, il tasso di interesse originario dell'attività finanziaria utilizzato per scontare i flussi di cassa contrattuali modificati ai fini del calcolo della perdita/utile derivante dalla modifica contrattuale, viene rideterminato sulla base dei nuovi termini, per considerare i cambiamenti dei flussi di cassa che riflettono cambiamenti periodici dei tassi di mercato.

La rideterminazione del tasso originario non viene applicata nel caso di misure di forbearance, per le quali la modifica non è determinata dalla variazione dei tassi di mercato ma dalla stessa forbearance.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
- passività fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce "60 - Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi non associabili ai ricavi sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Azioni proprie

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro che matura in proporzione alla durata del rapporto, costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il trattamento di fine rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare

un “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell’obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l’assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa relativa. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”.

Gli “Utili/perdite attuariali”, che comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi, comportano una nuova misurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di un’apposita riserva da valutazione del patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Cartolarizzazioni

I crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell’operazione.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Il rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. La Banca ha optato per lo schema che utilizza il metodo indiretto come disciplinato dalle istruzioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d’Italia, così come modificata dall’ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato, nel corso dell’anno e nell’esercizio precedente, operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è definito nell’IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto, la finalità del fair value è quella di stimare il prezzo al quale l’operazione avrebbe luogo tra gli operatori alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un’attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l’utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l’utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, viene determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo di un’attività o di una passività, incluse le assunzioni sui rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari per i quali non sono disponibili prezzi quotati su mercati attivi, sono classificati nei livelli 2 e 3 di fair value, a seconda dell'osservabilità sul mercato degli input utilizzati ai fini della valutazione.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello e, se ai fini della valutazione di uno strumento sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Pertanto, se nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato sia input non osservabili, e se questi ultimi sono significativi, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo di nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Rientrano nel fair value di livello 1:

- i titoli di debito quotati in mercati attivi;
- i fondi comuni di investimento quotati in mercati attivi.

Sono in genere considerati di livello 2:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- quote di OICR caratterizzati da elevati livelli di trasparenza, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione;
- titoli di debito e quote di OICR non quotati su mercati attivi i cui input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono considerati di livello 3:

- quote di OICR caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richiede, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime;
- quote di OICR che investono in crediti NPE per i quali viene utilizzato il metodo del discounted cash flow;
- quote di OICR valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti l'OICR stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base di un modello patrimoniale o reddituale;
- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono utilizzate fonti non pubblicamente disponibili.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value, è attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi (mark to market) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali (mark to model).

Mark to Market

Nel determinare il fair value, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato

ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di fair value. In tal caso il fair value è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, sistemi di scambi organizzati e alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC).

Mark to Model

In assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- **Comparable approach:** in tal caso il fair value dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
- **Model Valuation:** in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi “operativi” e generalmente utilizzato dagli operatori di mercato con riferimento alla specifica tipologia di strumenti oggetto di valutazione.

Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio.

Alla data di redazione del presente bilancio la Banca non ha passività finanziarie valutate al fair value.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Rientrano nelle attività con fair value di livello 3 gli investimenti immobiliari, valutati in bilancio al fair value, in quanto le tecniche valutative utilizzate si basano in modo significativo su input non osservabili.

Tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del “Comparable Approach” e del “Model Valuation”. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- **Titoli di debito:** viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i fair value vengono determinati secondo il metodo dell’attualizzazione dei flussi di cassa attesi;
- **Titoli di capitale:** gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi sono valutati in base a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili, ovvero attraverso modelli analitici fondati su flussi, che prevedono la determinazione del valore attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che la società si prevede generi nel tempo, attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento. I titoli il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, sono mantenuti al costo.
- **OICR:** le quote di OICR sono, di regola, valutati sulla base dei NAV o sui flussi attesi e/o business plan messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. Nel caso in cui il NAV non rappresenti un fair value, nell’ottica di un operatore di mercato, vengono adottati taluni aggiustamenti/haircuts. Rientrano in genere tra questi, i FIA che investono in crediti non performing e i fondi chiusi che investono in strumenti di debito o di capitale non quotati o quotati su mercati illiquidi. Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti NPE, il valore delle quote è stimato come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di

distribuzione dei fondi (Discounted Cash Flows), determinati sulla base dei flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan/rendiconti di gestione delle rispettive operazioni e di un tasso di attualizzazione inclusivo di un premio per il rischio di credito e di uno sconto di liquidità. Con riferimento ai fondi che investono in strumenti di debito o di capitale illiquidi, il valore delle quote è stimato in base al NAV rettificato applicando uno sconto di liquidità.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Le tecniche di valutazione e gli input selezionati sono utilizzati in modo costante nel tempo, salvo che si verificano circostanze che rendano necessaria la loro sostituzione o modifica quali ad esempio: lo sviluppo di nuovi mercati, la disponibilità e/o indisponibilità di nuove informazioni, il miglioramento delle tecniche stesse di valutazione.

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 inclusi nelle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” e la relativa sensitività rispetto alle variazioni di input non osservabili, se rilevante:

- tranches Mezzanine e Junior delle cartolarizzazioni NPL effettuate dal 2018 al 2024, il cui valore alla data del 31 dicembre 2025 è pari a 4 mila euro;
- quote del fondo Euveca Lumen II Classe A, per euro 6 mila;
- quote degli O.I.C.R. Eleuteria e SMES e il titolo Keplero con sottostanti NPLs per complessivi euro 4.444 mila. La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe i seguenti range di valori: euro 4.430 mila – 4.461 mila ed euro 4.962 mila – 3.928 mila rispettivamente;
- quote del fondo Sustainable Securities Fund (SSF) per euro 565 mila, valutate in base al Dividend Discount Model. I range dei possibili valori assegnabili al tasso di attualizzazione e l'ipotesi di ritardo nella distribuzione dei flussi, determinano le seguenti variazioni di valore:
 - +8 mila euro per una riduzione di 25 bps del tasso di attualizzazione;
 - -49 mila euro per un incremento di 25 bps del tasso di attualizzazione e un ritardo di 6 mesi nella distribuzione dei flussi;
- Polizze assicurative per euro 938 mila, valutate in base al valore del capitale investito rettificato con l'applicazione di uno sconto di liquidità. Una variazione in più e in meno del 50% dello sconto di liquidità determinerebbe le seguenti variazioni del fair value:
 - -31 mila euro
 - +31 mila euro.

All'interno del portafoglio contabile delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” rientrano la partecipazione nel capitale delle società Arca Holding, valutata con il Dividend Discount Model e con il Metodo dei Multipli di Borsa, e le partecipazioni nel capitale delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita e CSE, valutate con il Dividend Discount Model, per un importo complessivo di euro 18.712 mila. I range dei possibili valori assegnabili al tasso di attualizzazione e al tasso di crescita di medio-lungo termine determinano le seguenti variazioni di valore:

- +1.418 mila euro per una riduzione di 25 bps del tasso di attualizzazione e un incremento di 25 bps del tasso di crescita.
- -1.458 mila euro per un incremento di 25 bps del tasso di attualizzazione e una riduzione di 25 bps del tasso di crescita.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente vengono classificate in uno dei tre livelli di gerarchia del fair value previsti dall'IFRS 13 dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato, che consentano la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della Banca.

Eventuali trasferimenti a un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità semestrale. A titolo esemplificativo, tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo

di un diverso metodo di valutazione, in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al fair value il cui uso corrente non rappresenti il miglior uso possibile.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. portfolio exception prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	2	6.998	5.958	3.085	5.904	5.497
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	3.085	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	6.998	5.958	-	5.904	5.497
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.745	441	22.304	113.254	441	17.569
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	1.755
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	92.747	7.439	28.262	116.339	6.345	24.821
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: attività finanziarie detenute per la negoziazione	a) di cui: attività finanziarie designate al fair value	b) di cui: altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value	c)				
1. Esistenze iniziali	5.497	-	-	-	5.497	17.569	-	1.755	-
2. Aumenti	1.433	-	-	-	1.433	4.959	-	-	-
2.1 Acquisti	1.007	-	-	-	1.007	2.001	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	2.958	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	X	2.958	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	426	-	-	-	426	-	-	-	-
3. Diminuzioni	972	-	-	-	972	224	-	1.755	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	119	-	-	-
3.2 Rimborsi	458	-	-	-	458	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	514	-	-	-	514	30	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	514	-	-	-	514	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	514	-	-	-	514	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	X	30	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	75	-	1.755	-
4. Rimanenze finali	5.958	-	-	-	5.958	22.304	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	917.036	96.290	-	906.423	919.484	133.476	-	874.092
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.400	-	-	1.400	-	-	-	-
Totale	918.436	96.290	-	907.823	919.484	133.476	-	874.092
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.112.736	-	-	1.112.966	1.111.751	-	-	1.112.605
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.112.736	-	-	1.112.966	1.111.751	-	-	1.112.605

Legenda: VB= Valore di Bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati tra i rapporti attivi e passivi verso banche o clientela (Voce 40 dell'Attivo e Voce 10 a) e b) del Passivo), tra i titoli in circolazione (Voce 10c del Passivo), il fair value è stato determinato con le modalità di seguito descritte:

- per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il fair value è stato determinato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.);
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value; per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base di un tasso di mercato esente da rischi;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato - "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" - il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali, al momento dell'iscrizione iniziale di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stato rilevato Day one profit/loss.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	17.987	14.621
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	106.386	68.252
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.246	1.654
Totale	125.619	84.527

Nella voce Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali è ricompreso il saldo dei crediti a vista verso banche e banche centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 162 mila.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	3.085	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3.085	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	3.085	-	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	2	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	2	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2	-	-	3.085	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	3.085
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	3.085
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	3.085
B. Strumenti derivati	2	-
a) Controparti Centrali	2	-
b) Altre	-	-
Totale (B)	2	-
Totale (A+B)	2	3.085

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	142	-	-	276
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	142	-	-	276
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	6.998	4.878	-	5.904	5.221
4. Finanziamenti	-	-	938	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	938	-	-	-
Totale	-	6.998	5.958	-	5.904	5.497

Gli “altri titoli di debito” di Livello 3 includono:

- i titoli Mezzanine e Junior trattenuti dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate tra il 2018 e il 2024, il cui valore alla data del 31 dicembre 2025 è pari a euro 5 mila;
- il titolo Keplero per euro 137 mila.

Nelle “Quote di O.I.C.R.” di livello 3 sono comprese le quote dei fondi:

- Eleuteria per euro 3.943 mila
- SMES per euro 364 mila
- Sustainable Securities Fund (SSF) per euro 565 mila
- EUV Lumen II per euro 6 mila.

Le “Quote di O.I.C.R.” di Livello 2 includono le quote del fondo Arca Economia Reale per euro 6.998 mila.

Gli Altri Finanziamenti di Livello 3 includono una polizza assicurativa sottoscritta con Cattolica Assicurazioni per un valore di euro 938 mila.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	142	276
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	142	276
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.876	11.125
4. Finanziamenti	938	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	938	-
di cui: imprese di assicurazione	938	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	12.956	11.401

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	92.714	-	-	113.215	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	92.714	-	-	113.215	-	-
2. Titoli di capitale	31	441	22.304	39	441	17.569
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	92.745	441	22.304	113.254	441	17.569

I titoli di capitale di livello 2 e 3 si riferiscono a interessenze di minoranza rappresentative di investimenti di capitale in società di servizi a supporto delle attività bancarie e società finanziarie e non finanziarie a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	92.714	113.215
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	92.714	113.215
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	22.776	18.049
a) Banche	3.250	1.250
b) Altri emittenti:	19.526	16.799
- altre società finanziarie	7.451	6.740
di cui: imprese di assicurazione	5.044	1.639
- società non finanziarie	12.075	10.059
- altri	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	115.490	131.264

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	92.722	-	-	-	8	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.25	92.722	-	-	-	8	-	-	-	-
Totale 31.12.24	113.237	-	-	-	22	-	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: omposizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.721	-	-	-	-	8.721	8.514	-	-	-	-	8.514
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	8.721	-	-	X	X	X	8.514	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	316	-	-	-	-	400	652	-	-	253	-	400
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	316	-	-	-	-	400	652	-	-	253	-	400
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	316	-	-	-	-	400	652	-	-	253	-	400
Totale	9.037	-	-	-	-	9.121	9.166	-	-	253	-	8.914

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Non risultano esposizioni deteriorate verso banche e non sono presenti saldi in valuta.

I crediti a vista verso banche e banche centrali sono classificati nella voce Cassa e Disponibilità liquide, ad eccezione della riserva obbligatoria, classificata nelle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	769.236	19.290	1.111	-	-	881.692	731.929	18.884	1.084	-	-	847.630
1.1. Conti correnti	64.353	5.182	-	X	X	X	74.339	2.924	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	630.352	13.431	1.111	X	X	X	601.066	14.936	1.084	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	61.761	477	-	X	X	X	41.698	456	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.770	200	-	X	X	X	14.826	568	-	X	X	X
2. Titoli di debito	105.081	13.280	-	96.290	-	15.610	155.972	2.449	-	133.223	-	17.548
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	105.081	13.280	-	96.290	-	15.610	155.972	2.449	-	133.223	-	17.548
Totale	874.317	32.570	1.111	96.290	-	897.302	887.901	21.333	1.084	133.223	-	865.178

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

I titoli di debito classificati nel terzo stadio includono Pop Npls 2018 S.r.l. 12/33 Senior Cl. A (euro 10.443 mila), Grestone Bond TF (euro 2.540 mila) e TrenDevice S.p.A. 5,00% 2021-2027 (euro 297 mila).

Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	105.081	13.280	-	155.972	2.449	-
a) Amministrazioni pubbliche	100.591	-	-	138.490	-	-
b) Altre società finanziarie	4.490	10.443	-	17.102	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	2.837	-	380	2.449	-
2. Finanziamenti verso:	769.236	19.290	1.111	731.929	18.884	1.084
a) Amministrazioni pubbliche	547	44	-	722	95	-
b) Altre società finanziarie	2.821	12	-	3.492	16	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	390.894	14.034	522	397.326	11.464	827
d) Famiglie	374.974	5.200	589	330.389	7.309	257
Totale	874.317	32.570	1.111	887.901	21.333	1.084

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	104.584	-	950	15.314	-	26	111	2.034	-	-
Finanziamenti	709.360	-	75.569	39.052	1.204	3.462	3.510	19.762	93	4.291
Totale 31.12.2025	813.944	-	76.519	54.366	1.204	3.488	3.621	21.796	93	4.291
Totale 31.12.2024	817.458	-	87.151	41.365	1.211	3.555	3.988	20.033	127	5.462

(*) Valore da esporre a fini informativi

Si segnala che il valore lordo dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19 al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 79 milioni, di cui euro 56 milioni al primo stadio, euro 13 milioni al secondo stadio ed euro 10 milioni al terzo stadio. Le rettifiche di valore complessive ammontano a euro 5 milioni, di cui euro 438 mila riferite al primo stadio, euro 673 mila al secondo stadio ed euro 4 milioni al terzo stadio.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	Fondi (LT)	Fondi (LT)	51,1%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. ASSIPOP SRL	Fondi (LT)	Fondi (LT)	9,9%	

In data 28 novembre 2024 l'Assemblea dei Soci della Ulixes SGR ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento scindibile per un importo massimo di euro 1.697.400, di cui 565.800 valore nominale ed euro 1.131.600 sovrapprezzo, mediante l'emissione di 5.658 azioni del valore nominale di euro 100 cadauna, da offrirsi in opzione ai soci, con facoltà dell'organo amministrativo di collocare anche verso terzi l'aumento di capitale sociale, qualora non venissero esercitati i diritti di opzione spettanti ai soci o i relativi diritti di prelazione sull'importo. L'aumento di capitale è stato sottoscritto nel 2024 per complessivi euro 1.322.400, di cui nominali euro 440.800 e 881.600 a titolo di sovrapprezzo, con l'emissione di 4.408 azioni. La Capogruppo ha sottoscritto 2.000 azioni per complessivi euro 600.000 (di cui euro 200.000 valore nominale ed euro 400.000 sovrapprezzo). L'aumento di capitale si è concluso nel corso del primo semestre 2025, con la sottoscrizione e liberazione di ulteriori 1.250 azioni di nuova emissione da parte di 3 soci. Per effetto di tale sottoscrizione, la quota detenuta dalla Banca nel capitale della Ulixes SGR si è ridotta nel corso del 2025 dal 55,52% al 51,09%. Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto della società ammonta ad euro 1.305 mila.

La Banca detiene inoltre una partecipazione del 9,90% nel capitale della società Assipop Srl pari a euro 4.950, sottoposta a influenza notevole. Il bilancio della società al 31 dicembre 2025 si è chiuso con un utile netto pari a euro 175 mila.

L'applicazione del metodo del patrimonio netto alle suddette partecipazioni ha comportato la rilevazione di una perdita, nel bilancio della Banca, pari a euro 46 mila, imputata alla voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni" del Conto Economico.

Gli schemi di bilancio delle entità controllate sono riportati in allegato al presente bilancio.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	666	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
	-	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. ULIXES SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	641	268	752	-	357	21	-	-	(744)	(353)	-	(353)	-	(353)
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. ASSIPOP S.R.L.	5	1.996	1.718	578	175	-	175	-	175

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	717	851
B. Aumenti	199	600
B.1 Acquisti	-	600
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	199	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	245	734
C.1 Vendite	-	205
C.2 Rettifiche di valore	-	63
C.3 Svalutazioni	245	376
C.4 Altre variazioni	-	90
D. Rimanenze finali	671	717
E. Rivalutazioni totali	229	390
F. Rettifiche totali	1.062	1.053

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1 Attività di proprietà	20.014	19.937
a) terreni	605	605
b) fabbricati	17.958	18.126
c) mobili	618	665
d) impianti elettronici	833	541
e) altre	-	-
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	1.876	1.781
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.376	1.350
c) mobili	346	374
d) impianti elettronici	23	54
e) altre	131	3
Totale	21.890	21.718
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà con l'indicazione delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di leggi speciali.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Liv.1	Liv.2	Liv.3	Liv.1	Liv.2	Liv.3
1 Attività di proprietà	-	-	-	-	-	1.755
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	1.755
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.755
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

La voce "Attività di proprietà" al 31 dicembre 2024 include il valore dell'immobile via G. Lanza 45 – Fondi, detenuto a scopo di investimento e riclassificato nel corso del 2025 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", a seguito della sottoscrizione, a dicembre 2025, di un contratto preliminare di vendita. Nel corso dell'esercizio, è stato rilevato un risultato netto negativo della valutazione al fair value del suddetto immobile pari a euro 295 mila, iscritto nella voce 230 del conto economico.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	342	342
Totale	342	342
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita	-	-

Le rimanenze di attività materiali sono state valutate secondo il criterio del minore tra il costo e il valore netto di realizzo, senza essere oggetto di ammortamento (IAS 2).

L'importo indicato al punto 2 si riferisce ad immobili acquistati tramite partecipazione ad aste immobiliari (n.4 immobili residenziali e n.3 terreni agricoli).

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	605	25.260	3.662	4.330	307	34.164
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.783)	(2.623)	(3.734)	(305)	(12.445)
A.2 Esistenze iniziali nette	605	19.477	1.039	596	2	21.719
B. Aumenti:	-	623	175	409	162	1.369
B.1 Acquisti	-	614	175	409	162	1.360
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7	-	-	-	7
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2	-	-	-	2
C. Diminuzioni:	-	766	249	149	34	1.198
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	766	249	149	34	1.198
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	605	19.334	965	856	130	21.890
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.111)	(2.771)	(3.699)	(339)	(12.920)
D.2 Rimanenze finali lorde	605	25.445	3.736	4.555	469	34.810
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nella tabella 8.6 sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con contratti di locazione soggetti alla rappresentazione contabile prevista dal principio IFRS 16, così ripartiti:

- Canoni locazione fabbricati: Valore Lordo euro 2,913 milioni; Fondo di ammortamento euro 1,536 milioni;
- Canoni locazione autovetture: Valore Lordo euro 540 mila; Fondo di ammortamento euro 194 mila;
- Canoni locazione attrezzature tecniche: Valore Lordo euro 96 mila; Fondo di ammortamento euro 74 mila.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	1.755
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	1.755
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	295
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	1.460
a) immobili ad uso funzionale	-	60
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.400
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	-
E. Valutazione al fair value	-	-

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	342	342
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	342	342

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Al 31/12/25 le attività immateriali sono interamente ammortizzate.

Inoltre, alla data di redazione della presente nota, non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali o ordini non ancora evasi.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee e alle perdite fiscali, le aliquote teoriche in vigore al momento della loro "inversione", tenendo conto delle variazioni introdotte dalla Legge 30 dicembre 2025, n. 199³.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	2.108	393	2.501
- Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	997	126	1.123
- Oneri relativi al personale	216	55	271
- Altre differenze temporanee	36	-	36
Totale	3.357	574	3.931

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Totale
- Valutazione attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.059	417	2.476
- Valutazione TFR in base a principio contabile IAS 19	1	-	1
- Altre differenze temporanee	182	43	225
Totale	2.242	460	2.702

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	3.344	4.431
2. Aumenti	946	429
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	853	429
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	853	429
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	93	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	359	1.516
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	359	1.516
a) rigiri	314	1.516
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	45	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	3.931	3.344

10.3bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	867	1.616
2. Aumenti	20	-
3. Diminuzioni	-	749
3.1. Rigiri	-	749
3.2. Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	887	867

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	112	143
2. Aumenti	-	-
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	85	31
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	85	31
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	85	31
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	27	112

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	-	465
2. Aumenti	-	-
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	465
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	465
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	465
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	1.517	216
2. Aumenti	1.174	1.301
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.174	1.301
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.174	1.301
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16	-
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	-
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3. Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.675	1.517

10.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

	31/12/2025	31/12/2024
IRES	3.637	2.608
IRAP	899	723
Totali	4.536	3.331

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	1.400	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	1.400	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	1.400	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La voce include la valorizzazione dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45 (ex Direzione Generale), riclassificato dalla voce "Attività materiali detenute a scopo di investimento" a seguito della sottoscrizione di un preliminare di vendita a dicembre 2025.

Il suddetto immobile è attualmente in locazione a terzi; i relativi canoni percepiti vengono rilevati negli altri proventi di gestione con indicazione nella tabella 14.2 della Sezione di Nota integrativa di Conto economico.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	4.709	5.145
- Crediti d'imposta e relativi interessi	13.273	18.179
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	7.834	8.485
- Partite relative a operazioni in titoli	1.741	1.064
- Crediti verso SPV BP Fondi RMBS	1.594	3.715
- Fatture e note di credito da incassare	1.052	934
- Ratei e risconti attivi	1.090	984
- Altre partite per causali varie	3.944	4.609
Totale	35.237	43.115

La voce presenta un decremento di euro 7.878 mila.

Tra i "crediti tributari per acconti versati al fisco", si rilevano euro 3.890 mila di acconti versati per imposta di bollo virtuale, 445 mila di acconti per imposta sostitutiva, ed euro 356 mila di acconti per Imposta sostitutiva su plusvalenze per cessione a titolo oneroso di titoli partecipazioni e altri proventi finanziari.

I "crediti d'imposta e relativi interessi" registrano un decremento di euro 4.906 mila; tra di essi rilevano i crediti acquisiti da clientela beneficiaria di bonus fiscali previsti dai Decreti "Cura Italia" e "Rilancio" per euro 12.644 mila (importo contabilizzato in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2025).

Nelle "competenze da addebitare a clientela e banche" rientrano le partite transitorie inerenti il regolamento di incassi SDD (euro 5.481 mila), la negoziazione di assegni CIT (euro 688 mila) e le disposizioni di pagamenti interbancari in corso di regolamento per euro 482 mila, nonché saldi transitori derivanti principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell'anno in generale da chiudersi nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "partite relative a operazioni in titoli" si compongono principalmente di crediti per provvigioni varie in corso di accredito al 31 dicembre 2025, pari ad euro 864 mila, e di attività relative a compravendite titoli in corso di regolamento per euro 876 mila.

I "Crediti vs. SPV BP Fondi RMBS" includono le componenti di credito della banca nei confronti della società veicolo in base agli accordi sottoscritti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis realizzata a dicembre 2024.

Per una informativa più dettagliata sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla specifica sezione della parte E.

I "ratei e risconti attivi" includono quote di ricavi o costi da imputare per competenza all'esercizio di riferimento.

Le restanti voci che compongono le “Altre partite per causali varie” indicano partite di natura transitoria, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridici che ne consentiranno l’attribuzione ai conti di destinazione finale; in particolare assumono rilevanza l’importo di euro 2.718 mila riferito al contante da ritirare dall’impresa incaricata del servizio di trasporto valori e partite in corso di definizione nell’ambito del servizio cash retail per euro 396 mila.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	85.040	X	X	X	80.007	X	X	X
2. Debiti verso banche	35.572	X	X	X	42.833	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.315	X	X	X	10.243	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	30.257	X	X	X	32.590	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.178	X	X	X	32.590	X	X	X
2.3.2 Altri	10.079	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	120.612	-	-	120.612	122.840	-	-	122.840

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La voce “Debiti verso banche centrali” include le operazioni di rifinanziamento a breve termine con l’Eurosistema. Non sono presenti saldi in valuta alla data di bilancio.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	849.501	X	X	X	833.038	X	X	X
2. Depositi a scadenza	24.171	X	X	X	24.993	X	X	X
3. Finanziamenti	73.075	X	X	X	72.624	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	41.201	X	X	X	54.554	X	X	X
3.2 Altri	31.874	X	X	X	18.070	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.704	X	X	X	1.735	X	X	X
6. Altri debiti	43.106	X	X	X	55.699	X	X	X
Totale	991.557	-	-	991.790	988.089	-	-	988.949

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a euro 291 mila.

La voce 3.2-Finanziamenti Altri rappresenta i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati.

La voce 6-Altri debiti include il debito verso il veicolo BP Fondi RMBS SPV, per un importo pari a euro 42.251 mila, corrispondente a quello del titolo di classe A, comprensivo del rateo interessi, interamente sottoscritto da un istituto bancario.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2025			31/12/2024				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	567	-	-	563	822	-	-	815
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	567	-	-	563	822	-	-	815
Totale	567	-	-	563	822	-	-	815

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, interamente composta da certificati di deposito. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing, esposti nella tabella "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela", ammontano a euro 1.704 mila (euro 1.735 mila al 31 dicembre 2024). Essi rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2025
Contratti di locazione beni immobili	65	396	860	1.321
Contratti di noleggio autovetture	-	360	-	360
Contratti di noleggio macchinari	2	21	-	23
Totale	67	777	860	1.704

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Passività per imposte correnti

	31/12/2025	31/12/2024
IRES	3.690	2.404
IRAP	951	765
Totali	4.641	3.169

Le passività fiscali correnti sono state determinate separatamente per tipologia di imposta, applicando ai fini IRES l'aliquota del 27,5% e ai fini IRAP l'aliquota del 5,57%.

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite sono riportate nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Somme da versare all'Erario	5.862	7.183
Somme a disposizione di terzi	482	756
Somme a disposizione di Enti Locali	12	12
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	72	62
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	534	479
Debiti verso fornitori	1.312	1.794
Accrediti diversi in corso di esecuzione	9.646	10.431
Altre passività	1.536	2.171
Ratei e risconti passivi	516	196
Saldo partite illiquide di portafoglio	5.644	638
Totale	25.616	23.722

Le "somme da versare all'Erario" comprendono il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta. Rilevano in particolare le deleghe di versamento da riversare per un importo di euro 1.200 mila, il debito per imposta di bollo e sostitutiva pari a euro 2.405 mila e le ritenute su redditi diversi da riversare all'erario per euro 1.537 mila. Viene inoltre ricompreso l'importo di euro 658 mila quale contributo straordinario volontario sulla riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria di cui all'art. 26 del decreto legge 10 agosto 2023, n. 104⁴.

Le "Competenze e contributi relativi al personale dipendente" includono i debiti verso dipendenti per altre componenti retributive ad erogazione differita.

Gli "Accrediti diversi in corso di esecuzione" includono partite aventi caratteristiche transitorie in attesa di definitiva sistemazione, come i bonifici in attesa di regolamento che ammontano a euro 2.926 mila e gli incassi SDD ricevuti pari a euro 4.202 mila.

La voce "Altre passività" include per euro 815 mila partite transitorie chiuse nei primi giorni dell'esercizio successivo e per euro 721 mila l'importo delle rate in scadenza sui finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	90	96
B. Aumenti	2	4
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	2
B.2 Altre variazioni	1	2
C. Diminuzioni	2	10
C.1 Liquidazioni effettuate	1	10
C.2 Altre variazioni	1	-
D. Rimanenze finali	90	90
Totale	90	90

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 ed in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2 della presente Nota Integrativa.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a euro 95 mila.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del T.F.R. è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” che può essere sinteticamente schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere corrisposti in caso di uscita del dipendente nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Nella sottostante tabella si riporta il prospetto di sintesi delle basi tecniche adottate.

Riepilogo delle basi tecniche economiche

Tasso annuo di attualizzazione	Determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration 7-10 anni, risulta pari a 3,36%
Tasso annuo di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa verificare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare il tasso del 2,00%
Tasso annuo incremento TFR	Pari al 3,00% come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile (75% dell'inflazione aumentato di 1,5 punti percentuali)

Riepilogo delle basi tecniche demografiche

Tasso di mortalità	Determinato utilizzando i dati ISTAT 2022
Tasso di inabilità	Determinato utilizzando le Tavole INPS distinte per età e sesso
Tasso di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria)
Frequenza anticipazioni	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta al 3,00%
Frequenza Turnover	Desunta dalle esperienze storiche aziendali e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza degli attuari incaricati su un rilevante numero di aziende analoghe, si attesta all' 1,50%

Relativamente al tasso annuo di attualizzazione, si è ritenuto di mantenere l'utilizzo della stessa tipologia di tasso adottata per la valutazione dello scorso esercizio, desunto da panieri di titoli con rating A e indicato come idoneo alle valutazioni attuariali ai fini IAS 19 dall'Ordine degli Attuari. Qualora fosse stato usato il paniere di titoli con rating AA (IBoxx Corporate AA con duration 10+) la passività sarebbe stata superiore di euro 1.512.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	77	86
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	32	34
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.413	2.642
4.1 controversie legali e fiscali	3.525	1.755
4.2 oneri per il personale	787	735
4.3 altri	101	152
Totale	4.522	2.762

Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere stimato relativo al premio di fedeltà e al premio variabile di risultato da corrispondere al personale nel 2026.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	34	-	2.642	2.676
B. Aumenti	-	-	2.778	2.778
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.774	2.774
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	4	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2	-	1.007	1.009
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	617	617
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	2	-	390	392
D. Rimanenze finali	32	-	4.413	4.445

Gli accantonamenti effettuati nell'esercizio includono importi stanziati con riferimento a richieste di indennizzo in relazione a posizioni cartolarizzate o a crediti ceduti nel corso degli anni dal 2018 al 2025, a contenziosi avviati nell'esercizio o per i quali è stato rilevato un incremento del rischio e a passività probabili, anche in assenza di un contenzioso, per euro 2.141 mila, oltre all'importo relativo al premio di fedeltà e al premio variabile di risultato da corrispondere al personale nel 2026 per euro 633 mila.

Gli utilizzi rilevati nell'esercizio derivano dalla chiusura di contenziosi nel corso dell'esercizio per euro 35 mila e dal pagamento del premio variabile di risultato e dei premi di fedeltà relativi all'anno precedente, per euro 582 mila. Nella voce "Altre Variazioni" sono state rilevate riduzioni del fondo rischi ed oneri per euro 390 mila, a fronte della chiusura di controversie dalle quali non sono emersi oneri a carico della Banca e dell'insussistenza di fondi precedentemente stimati.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	24	-	-	-	24
Garanzie finanziarie rilasciate	41	12	-	-	53
Totale	65	12	-	-	77

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce include:

- i fondi accantonati a fronte di controversie per euro 3.525 mila;
- il fondo relativo ai premi variabili di risultato per il personale dipendente, per euro 590 mila;
- il fondo relativo ai premi di fedeltà da corrispondere ai dipendenti per euro 197 mila;
- accantonamenti a fronte di ulteriori rischi per euro 101 mila.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

			31/12/2025	31/12/2024
Capitale:	n. 561.263	Azioni ordinarie	1.684	1.684
Azioni proprie:	n. 13.541	Azioni ordinarie	(1.019)	(740)

Il Capitale Sociale è composto di n. 561.263 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	8.911	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	552.352	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	4.630	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.630	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	547.722	-
D.1 Azioni proprie (+)	13.541	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	561.263	-
- interamente liberate	561.263	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Schema di patrimonio netto ex art. 2427 n.7-bis Codice Civile

Natura/descrizione	31/12/2025	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1.684	-
Sovrapprezzi di emissione	14.356	A, B, C
Riserve di utili:	59.757	
- Riserva legale	18.384	B
- Riserva statutaria	24.365	A, B, C
- Altre riserve:		
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300	-
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2006	378	B (1)
Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 104/2023	2.392	B (2)
Riserva contributo straordinario Legge 199/2025	(658)	-
Altre	9.596	A, B, C
Altre Riserve:	75	
Fondo beneficenza, assistenza e pubblico interesse	75	-
Azioni Proprie	(1.019)	
Riserve da valutazione	5.548	
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.011	- (3)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	- (3)
- Riserva rivalutazione monetaria L. 576/75	38	A, B, C
- Riserva rivalutazione monetaria L.72/83	496	A, B, C
Utile d'esercizio	8.401	
Totale patrimonio	88.802	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai Soci

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 D.Lgs. N. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Riserva in sospensione di imposta accantonata in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria 2023 ex art. 26 D.L. 104/2023, convertito in L. 136/2023. In caso di distribuzione della riserva (anche parziale) ai soci, l'intera imposta deve essere versata.

(3) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005.

La tabella riporta le poste del patrimonio netto con evidenza della loro disponibilità, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile. Si informa che per la riserva legale non è utilizzabile e distribuibile la parte inferiore al quinto del capitale sociale e la riserva per scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse non è disponibile in quanto destinata agli utilizzi per i quali è stata istituita. Inoltre, la riserva per acquisto azioni proprie, in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357-ter del Codice Civile, comma 3 ed in conformità alla delibera assembleare del 9 aprile 2017, non è disponibile per la quota di euro 1.019 mila relativa alle azioni proprie in portafoglio acquistate o vendute a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli.

La voce "Altre" delle "Altre riserve" include gli utili portati a nuovo degli esercizi precedenti, comprensivi degli effetti delle modifiche e della prima applicazione di principi contabili e degli utili e perdite da cessione di titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. La voce include inoltre l'importo negativo, pari a euro 657.938, relativo al contributo straordinario sulla riserva costituita in alternativa al pagamento dell'imposta straordinaria ex art. 26 DL 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 9 ottobre 2023 n. 136, a seguito della delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 febbraio 2026, che prevede l'affrancamento della riserva nel 2026, a fronte del pagamento del contributo straordinario pari al 27,50% della riserva in essere al termine dell'esercizio 2025.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	148.000	2.453	1.138	-	151.591	132.046
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	13.535	-	-	-	13.535	4.482
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	2.505	28	-	-	2.533	2.055
e) Società non finanziarie	104.747	1.861	967	-	107.575	97.103
f) Famiglie	27.213	564	171	-	27.948	28.046
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15.103	520	-	-	15.623	18.777
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	250	-	-	-	250	-
c) Banche	3.006	-	-	-	3.006	3.158
d) Altre società finanziarie	825	70	-	-	895	872
e) Società non finanziarie	10.269	371	-	-	10.640	13.778
f) Famiglie	753	79	-	-	832	969

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2025	31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	78	294
di cui: deteriorati	72	88
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	78	294
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.710	28.586
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	352.778	400.474
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	488.606
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	245.418
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.534
2. altri titoli	243.884
c) titoli di terzi depositati presso terzi	245.418
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	243.188
4. Altre operazioni	164.635

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	83	-	-	83	201
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56	-	-	56	166
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	27	-	-	27	35
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.254	-	X	1.254	649
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.081	37.742	-	39.823	49.420
3.1 Crediti verso banche	36	1.342	X	1.378	2.632
3.2 Crediti verso clientela	2.045	36.400	X	38.445	46.788
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	829	829	1.103
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	3.418	37.742	829	41.989	51.373
di cui: interessi attivi su attività impaired	-	2.036	-	2.036	2.471
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella riga 5 "Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono riportati gli interessi maturati su crediti fiscali.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	9	23

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.406	10	-	9.415	13.396
1.1 Debiti verso banche centrali	1.340	X	-	1.340	1.568
1.2 Debiti verso banche	665	X	-	665	2.672
1.3 Debiti verso clientela	7.401	X	-	7.401	9.086
1.4 Titoli in circolazione	X	10	-	10	70
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	28	28	18
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	9.406	10	28	9.443	13.414
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	X	X	28	18

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	31/12/2025	31/12/2024
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	1	6

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	2.631	2.384
1. Collocamento titoli	2.443	2.239
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	2.443	2.239
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	181	137
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	181	137
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	7	8
di cui: negoziazione per conto proprio	7	8
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	31	33
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	31	33
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.294	6.537
1. Conti correnti	3.804	3.919
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	388	417
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	657	744
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.445	1.457
i) Distribuzione di servizi di terzi	2.683	2.284
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	1.055	1.044
3. Altri prodotti	1.628	1.240
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	8
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	235	245
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	12	14
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	818	732
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	12.704	12.237

La voce a) 1. "collocamento di titoli" è composta da commissioni per collocamento di Fondi Comuni di Investimento, Fondi Pensione e SICAV.

La voce i) “distribuzione di servizi di terzi” include provvigioni relative a prodotti assicurativi, carte di credito e prestiti personali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:	5.126	4.523
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.443	2.239
3. servizi e prodotti di terzi	2.683	2.284
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di Servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	55	89
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	55	89
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	68	50
d) Servizi di incasso e pagamento	926	711
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	289	243
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	258	356
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1	3
Totale	1.308	1.209

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	222	-	62
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.452	-	1.233	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.452	222	1.233	62

La voce "dividendi" include i dividendi pagati nel 2025 da C.S.E. Soc. Cons. a.r.l. per euro 575 mila, da Arca Assicurazioni S.p.A. per euro 478 mila, da Arca Holding S.p.A. per euro 248 mila, da Banca d'Italia per euro 147 mila, da Nexi S.p.A. per euro 2 mila e da Unione Fiduciaria per euro 2 mila.

La voce "proventi simili" include le cedole e i proventi ricevuti dagli Organismi di Investimento Collettivo di Risparmio Arca Economia Reale per euro 52 mila, Eleuteria per euro 162 mila e da Sustainable Securities Fund per euro 8 mila.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	151	-	(193)	(42)
1.1 Titoli di debito	-	23	-	(193)	(170)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	128	-	-	128
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	3	-	-	-	3
4.1 Derivati finanziari:	3	-	-	-	3
- Su titoli di debito e tassi di interesse	3	-	-	-	3
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	3	151	-	(193)	(39)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.134	(573)	561	923	(195)	728
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.134	(573)	561	923	(195)	728
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	409	(179)	230	140	(138)	2
2.1 Titoli di debito	409	(179)	230	140	(138)	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.543	(752)	791	1.063	(333)	730
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di “crediti verso clientela” include utili derivanti dalla vendita di titoli detenuti nel portafoglio HTC per euro 985 mila e perdite da cessione di crediti per euro 424 mila.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.094	-	(514)	-	580
1.1 Titoli di debito	-	-	(122)	-	(122)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.094	-	(330)	-	764
1.4 Finanziamenti	-	-	(62)	-	(62)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.094	-	(514)	-	580

Relativamente alle quote di OICR, le plusvalenze sono interamente riferite al Fondo Arca Economia Reale, le minusvalenze si riferiscono al Fondo Eleuteria per euro 39 mila, al Fondo SMES per euro 105 mila e al Fondo Sustainable Securities Fund (SSF) per euro 185 mila.

Con riferimento al fondo Eleuteria, la determinazione del fair value è stata effettuata utilizzando un modello valutativo che considera i flussi attesi dei crediti sottostanti, gli effetti del rischio di credito e uno sconto di liquidità. Per il fondo SSF, è stata sviluppata una valutazione sulla base del metodo finanziario del Dividend Discount Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili calcolati sulla base di un dividendo normalizzato di lungo periodo, includendo un add-on di liquidità nel calcolo del costo del capitale. Infine, per il fondo Arca Economia Reale, il cui attivo include essenzialmente titoli quotati su mercati regolamentati, la valutazione è stata effettuata applicando uno sconto di liquidità al NAV del fondo al 31 dicembre 2025. In merito al Fondo SMES, gestito da ACP

SGR, il cui attivo è investito nella nota emessa dal veicolo SMAC SPV1 Srl, nel corso del 2022 crediti acquistati da SMAC SPV1 per euro 10,1 milioni si sono rivelati inesistenti, in quanto le fatture emesse dal cedente erano state oggetto di storno mediante l'emissione massiva di note di credito in favore dei debitori ceduti. A causa dell'inesistenza di tali crediti, non è stato possibile attivare la polizza assicurativa sottoscritta dal veicolo. La SGR, che ha avviato le azioni necessarie per il recupero del credito dal debitore e quelle finalizzate a identificare eventuali profili di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'operazione di cartolarizzazione, stanti i numerosi elementi di incertezza in merito all'esito delle azioni di recupero, ai fini del calcolo del NAV ha rettificato il valore delle note del veicolo detenute dal fondo ipotizzando la rettifica integrale dei crediti acquistati dal veicolo rivelatisi inesistenti. Nel corso del 2023 è stata decisa la definitiva interruzione dell'attività di investimento del fondo, già sospesa nel corso del 2022. Tale circostanza, combinata al sostenimento dei costi di gestione della nota ABS e dei costi connessi alle iniziative legali in corso, ha comportato un progressivo deterioramento della situazione finanziaria del veicolo e una riduzione del valore di realizzo della nota ABS.

Alla scadenza della durata del fondo, in data 29 novembre 2024 è stato avviato il processo di liquidazione con l'approvazione del piano di liquidazione del fondo. Il fair value al 31 dicembre 2025 delle quote del fondo è stato determinato utilizzando un modello valutativo che considera i flussi attesi dalla distribuzione della liquidità risultante dalla liquidazione del fondo, tenendo conto di una stima dei costi da sostenere fino alla fine del processo di liquidazione.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre								Write-off
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	53	-	-	-	53	(86)
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	52	-	-	-	52	(87)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1
B. Crediti verso clientela:	(1.949)	(2.269)	-	(14.010)	-	(90)	1.964	2.636	4.330	124	(9.264)	(13.005)
- finanziamenti	(1.924)	(2.165)	-	(13.653)	-	(90)	1.861	2.636	4.330	124	(8.881)	(12.764)
- titoli di debito	(25)	(104)	-	(357)	-	-	103	-	-	-	(383)	(241)
C. Totale	(1.949)	(2.269)	-	(14.010)	-	(90)	2.017	2.636	4.330	124	(9.211)	(13.091)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				31/12/2025	31/12/2024		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate	
			Write-off	Altre								Write-off
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	8	-

Sezione 9 – Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	Utili	Perdite	31/12/2025	31/12/2024
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				
- Titoli di debito	-	(87)	(87)	-
- Finanziamenti a banche	-	-	-	-
- Finanziamenti a clientela	65	(109)	(44)	18
Totale	65	(196)	(131)	18

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(12.003)	(11.513)
a) salari e stipendi	(8.483)	(8.023)
b) oneri sociali	(2.287)	(2.178)
c) indennità di fine rapporto	(12)	(10)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	(3)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(695)	(664)
- a contribuzione definita	(695)	(664)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(524)	(635)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(763)	(703)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(12.766)	(12.216)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2025	31/12/2024
Personale dipendente	161	155
a) dirigenti	6	5
b) quadri direttivi	49	49
c) restante personale dipendente	106	101
Altro personale	-	-
Totale	161	155

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La corrispondente voce della precedente Tabella 10.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", le diarie forfettarie per trasferte, le spese di formazione, oneri assicurativi e provvidenze varie di competenza dell'esercizio.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
- Spese informatiche	(3.029)	(2.694)
- Spese per immobili/mobili:	(1.740)	(1.529)
- fitti e canoni passivi	(1.490)	(1.246)
- altre spese	(250)	(283)
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(1.679)	(1.604)
- Spese per acquisto di servizi professionali	(2.296)	(1.666)
- Premi assicurativi	(250)	(248)
- Spese pubblicitarie	(144)	(185)
- Imposte indirette e tasse	(2.701)	(2.727)
- Contribuzione a fondi di risoluzione e garanzia	(97)	(1.116)
- Altre spese amministrative	(539)	(840)
Totale	(12.475)	(12.609)

Le "Spese per acquisto di beni e servizi non professionali" includono i costi relativi alle utenze, alle linee di trasmissione dati, al trattamento delle banconote, ai servizi di pulizie, alle visure e informazioni ecc. Le "Imposte indirette e tasse" includono l'imposta di bollo sui contratti e/o estratti conto bancari, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine l'IMU e le altre imposte indirette. Le "spese per acquisto di servizi professionali" includono oneri per revisione legale, consulenze professionali e servizi legali.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Rettifiche di valore	-	(14)
Riprese di valore	11	13
Totale	11	(1)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - controversie legali	(1.744)	(570)
Altri	(11)	(1)
Totale	(1.755)	(571)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.164)	-	-	(1.164)
- di proprietà	(599)	-	-	(599)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(565)	-	-	(565)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(1.164)	-	-	(1.164)

Sezione 14 -Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

La voce ammonta ad euro 3.252 mila, pari alla differenza tra euro 3.401 mila di altri proventi di gestione ed euro 149 mila di altri oneri di gestione.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/oneri	31/12/2025	31/12/2024
Altri oneri di gestione	(34)	(3)
Sopravvenienze passive	(115)	(170)
Totale	(149)	(173)

La voce "altri oneri di gestione" è determinata per euro 34 mila dalla quota imputabile all'esercizio delle miglione apportate su beni di terzi.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/proventi	31/12/2025	31/12/2024
Recupero di imposte e tasse	2.410	2.412
Recupero spese su depositi e conti correnti	46	52
Altri recuperi di spese	324	340
Fitti attivi	49	110
Sopravvenienze attive - altre	124	269
Altri proventi	448	38
Totale	3.401	3.221

Nella sottovoce "Altri recuperi di spese" sono compresi euro 24 mila relativi alla commissione di istruttoria veloce (CIV), euro 225 mila relativi al recupero di costi di corrispondenza dalla clientela ed euro 66 mila relativi al servizio protesti cambiari.

La voce "Altri proventi" include i canoni per servizio cash retail per euro 33 mila; registra, inoltre, quali componenti straordinari, euro 247 mila relativi a debiti prescritti ed euro 135 mila derivanti da rimborsi di costi sostenuti in esercizi precedenti relativi a corsi di formazione del personale, nell'ambito di piani formativi finanziati dal Fondo Banche Assicurazioni.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(46)	(438)
1. Svalutazioni	(46)	(376)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	(62)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(46)	(438)

La voce si riferisce alla svalutazione della partecipazione nella società Ulixes SGR rilevata in applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	-	(295)	-	-	(295)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	(295)	-	-	(295)
- di proprietà	-	(295)	-	-	(295)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	-	(295)	-	-	(295)

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	-	89
- Utili da cessione	-	89
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(1)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(1)
Risultato netto	-	88

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(4.641)	(3.169)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(19)	(13)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	580	(1.086)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	107	31
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis+/-4+/-5)	(3.973)	(4.237)

La variazione delle imposte anticipate include la variazione netta delle DTA su differenze temporanee relative a rettifiche di valore su crediti (per la variazione delle aliquote IRAP) e altre differenze temporanee.

La variazione delle imposte differite deriva dall'effetto fiscale relativo alla riduzione del fair value delle attività materiali detenute a scopo di investimento rilevata nell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Redditali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	12.375
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(3.403)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	532
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(819)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(3.690)
Aumenti imposte differite attive	764
Diminuzioni imposte differite attive	(320)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	93
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	537
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	(12)
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(3.165)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(1.382)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	635
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(204)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(951)
Aumenti imposte differite attive	182
Diminuzioni imposte differite attive	(46)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	14
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	150
G. Variazione imposte correnti anni precedenti	(7)
H. Totale IRAP di competenza (E+F+G)	(808)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+G)	(4.660)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+H)	(3.973)

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.401	8.578
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazione di fair value	2.926	2.466
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani a benefici definiti	-	(1)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(968)	(815)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
a) variazioni di fair value	626	2.875
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(207)	(951)
190. Totale altre componenti reddituali	2.377	3.574
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	10.778	12.152

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni svolge una funzione essenziale nell'organizzazione aziendale. Costituisce infatti un presidio fondamentale per gli organi societari, assicurando una piena consapevolezza della situazione aziendale e un'efficace gestione dei rischi e delle loro interrelazioni.

Inoltre:

- guida l'evoluzione delle strategie e delle politiche aziendali, favorendo un adattamento coerente dell'assetto organizzativo;
- assicura il buon funzionamento dei sistemi gestionali e il rispetto delle norme di vigilanza prudenziale;
- promuove la diffusione di una cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali, contribuendo alla solidità e alla sostenibilità complessiva dell'impresa.

In tale contesto, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie per la misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

A questi obiettivi si è accompagnato nel corso degli anni quello di un'impostazione progressivamente proattiva dell'attività di risk management, che consente di identificare e gestire in ottica sempre più integrata le diverse tipologie di rischio.

In coerenza con le vigenti disposizioni normative, la Banca ha individuato, valutato, misurato e mitigato i rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento.

Al riguardo, ogni anno la Banca definisce la propria propensione al rischio attraverso il Risk Appetite Framework (RAF), stabilendo ex ante obiettivi di rischio coerenti con la capacità complessiva di assunzione del rischio.

Il RAF è integrato nei processi di pianificazione e si coordina con l'ICAAP e l'ILAAP.

L'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) assicura che il livello di capitale interno sia adeguato a coprire i rischi effettivamente assunti, verificando la coerenza tra strategia, esposizioni e fabbisogno di capitale, sia in condizioni ordinarie sia in scenari di stress.

L'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) valuta l'adeguatezza del sistema di gestione della liquidità, la robustezza delle riserve liquide e la solidità delle fonti di finanziamento, garantendo l'allineamento con l'assetto complessivo di governo e controllo dei rischi.

Annualmente la Banca predispose un Resoconto ICAAP e ILAAP, che viene trasmesso entro il 30 aprile all'Autorità di Vigilanza.

La Banca predispose e pubblica sul proprio sito internet anche l'Informativa al Pubblico relativa all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Questo il link per accedere all'Informativa:

<http://www.bpfondi.it/pillar3>.

La Banca presidia i rischi compresi nel Primo Pilastro, nello specifico:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio operativo.

Inoltre, la Banca pone attenzione anche ad altri profili di rischio rilevanti per il proprio modello di business e per il

contesto regolamentare, tra cui:

- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario (IRRBB);
- Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)
- Rischio di liquidità;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio residuo;
- Rischio di Trasferimento;
- Rischio derivante da cartolarizzazioni;
- Rischio informatico (IT);
- Rischi climatici e ambientali;
- Rischio di una leva finanziaria eccessiva.

Con riferimento ai rischi sopra elencati, di seguito sono illustrate le politiche, gli strumenti e le metodologie adottate per la loro identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione, in coerenza con il framework regolamentare di riferimento e con l'assetto interno di governance dei rischi

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di leva finanziaria eccessiva viene misurato in base all'indice di leva finanziaria (leverage ratio) per cui il Regolamento (UE) 2019/876 ha fissato un requisito minimo pari al 3% del Tier 1, vincolante a partire dal 30 giugno 2021. Tale indice rappresenta un requisito di primo pilastro supplementare rispetto agli indicatori risk-based e persegue l'obiettivo di contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario. A fine 2025 il valore dell'indice è pari al 7,09%, ovvero ogni euro di capitale finanzia circa 14 euro di attività della Banca, quindi ampiamente al di sotto del limite di 33 previsto dalla normativa.

Rischi connessi al cambiamento climatico

In linea con le aspettative normative, la Banca ha sviluppato un percorso strutturato per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi climatici e ambientali. Tale percorso si è tradotto in un insieme di iniziative mirate all'integrazione di questi rischi nella strategia aziendale, nei sistemi di governo e controllo e nel complessivo framework di risk management.

I rischi climatici e ambientali comprendono il rischio fisico e il rischio di transizione.

Rischi fisici

Rappresentano gli impatti finanziari negativi derivanti dai cambiamenti climatici, dai fenomeni meteorologici estremi e dal degrado ambientale. Possono manifestarsi nel breve, medio o lungo periodo e si articolano in due categorie:

- Rischi fisici acuti: legati a eventi puntuali in grado di generare danni fisici significativi (ad es. inondazioni fluviali o costiere, tempeste).
- Rischi fisici cronici: connessi a processi di cambiamento graduale e duraturo nel tempo, quali siccità o innalzamento costante delle temperature.

Rischi di transizione

Sono riconducibili agli impatti finanziari derivanti dai cambiamenti normativi, tecnologici o di mercato associati al percorso verso un'economia più sostenibile. Essi possono incidere sulla clientela della Banca attraverso:

- restrizioni operative legate a normative ambientali più stringenti, sanzioni, modifiche a prodotti o tecnologie produttive;
- perdita di competitività in favore di controparti con un posizionamento più sostenibile;

- ridotta attrattività degli immobili o obblighi di ristrutturazione ed efficientamento energetico.

I rischi fisici e di transizione possono riflettersi sulle principali categorie di rischio tradizionali, in particolare sui rischi di credito, operativo, di mercato e di liquidità.

Nell'ambito del Piano ESG 2023-2025, la Banca ha già avviato iniziative finalizzate a soddisfare le aspettative di vigilanza, adeguando regolamenti, policy e processi, promuovendo pratiche finanziarie coerenti con i principi ESG e orientando i flussi finanziari verso investimenti sostenibili. Il framework di risk management è stato evoluto per integrare in modo più strutturato la dimensione della sostenibilità e rafforzare la trasparenza sull'impatto ESG della Banca.

In particolare, la Banca conduce periodicamente un'analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali (Climate/ ESG Materiality Assessment), basata sul framework IPCC e fondata sui parametri di pericolosità, esposizione e vulnerabilità. Tale analisi consente di individuare i fattori di rischio climatico potenzialmente più significativi per le diverse famiglie di rischio (credito, mercato, liquidità, operativo e reputazionale) e produce una Heatmap che evidenzia le aree più critiche, fungendo da supporto per la definizione delle leve strategiche, commerciali e metodologiche di mitigazione.

La Banca utilizza inoltre l'applicativo "Fattori ESG Crediti", fornito da CSE, per estrarre gli score ESG di controparte e gli score di rischio fisico degli immobili. Attraverso tali informazioni viene periodicamente analizzato il posizionamento ESG del portafoglio crediti verso imprese e del portafoglio immobiliare della Banca.

Sulla base delle metriche di rischio climatici e ambientali, la Funzione CRO formula annualmente una proposta di aggiornamento del RAF, prevedendo limiti specifici relativi a tali rischi, tra cui l'esposizione verso i settori ATECO a maggior intensità emissiva e verso i comparti più esposti ai rischi di transizione.

Inoltre, la Banca ha definito un cruscotto in ambito ESG, al fine di monitorare periodicamente specifici Key Risk Indicator (KRI), predisponendo apposita reportistica agli Organi Aziendali.

Infine, la Banca effettua l'esercizio di stress testing in ottica ESG, considerando gli impatti derivanti da una variazione negativa delle probabilità di default dei clienti in caso di accadimento di un evento climatico avverso.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca ha come interlocutori principali le famiglie consumatrici e produttrici e le piccole e medie imprese che operano nei diversi settori del territorio di riferimento; l'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca che, fedele al suo ruolo di banca locale, ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento e verso i quali sono stati canalizzati i flussi creditizi al fine di fornire nuovi impulsi all'economia reale.

La qualità del credito, costantemente monitorata, continua ad essere un driver fondamentale dell'attività creditizia della Banca. A marzo 2025 la Banca ha inviato alla Banca d'Italia l'aggiornamento del "Piano Operativo NPL", in cui ha riportato le strategie individuate per la gestione efficace dei crediti non performing.

La strategia e gli obiettivi delineati nel "Piano Operativo NPL" si basano su un'attività di gestione e monitoraggio del credito, orientata all'individuazione precoce dei segnali di anomalia e alla gestione proattiva delle criticità, con l'obiettivo di prevenirne il deterioramento e sull'attività di derisking, anche attraverso operazioni di cessione/ cartolarizzazione dei crediti non performing.

Nel 2025 la Banca ha inoltre proseguito il percorso di derisking, realizzando due operazioni di cessione single-name di posizioni classificate a inadempienza probabile e sofferenza aventi complessivamente un'esposizione lorda al momento della cessione pari a 8,4 milioni di euro.

Tali operazioni, unitamente alla gestione attiva del portafoglio non performing, hanno consentito di mantenere sostanzialmente stabile l'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale del portafoglio, in quanto l'NPL ratio lordo al 31 dicembre 2025 si attesta al 4,82%, in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2024 (4,83%).

Inoltre, sono stati rilevati passaggi a perdita (write-off) di crediti non recuperabili per circa 4,8 milioni di euro.

Il contenimento dei crediti non-performing continua a rappresentare una delle principali priorità che la Banca persegue, oltre che con le operazioni di cessione, attraverso politiche di impiego e di investimento orientate al contenimento dei rischi e tramite specifiche scelte organizzative finalizzate a consentire l'individuazione precoce e la gestione proattiva dei segnali di anomalia relativi alle esposizioni creditizie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo e alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro, quali i rischi di concentrazione, di tasso, di trasferimento ed il rischio residuo.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano alcuni sistemi interni di monitoraggio con cadenza trimestrale: si analizzano i grandi rischi sia come totale delle posizioni sia ripartendoli per attività economica della controparte. Viene misurato l'indice di concentrazione per i primi 200 clienti, verificandone l'evoluzione, e si controllano le esposizioni verso i gruppi di clienti connessi. Sempre all'interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l'analisi per settore economico della clientela affidata e l'indagine per attività di controparte della clientela business, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l'esame delle variazioni temporali.

Per quanto riguarda le esposizioni individuate come Operazioni di Maggiore Rilievo, su segnalazione delle strutture organizzative coinvolte nella fase di istruttoria dell'operazione, la Funzione CRO effettua un'analisi preliminare del rischio e valuta la coerenza con il risk appetite della Banca, considerando gli impatti anche relativamente al rischio di concentrazione.

Per misurare l'assorbimento patrimoniale nell'ambito del Processo ICAAP vengono utilizzati il calcolo del cosiddetto "Granularity Adjustment", grazie alla determinazione dell'indice di Herfindahl, per la concentrazione "single-name", e l'indice di concentrazione geo-settoriale che scaturisce dall'applicazione della metodologia semplificata realizzata dall'ABI.

Rischio di trasferimento

Esprime il rischio che una Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha effettuato una verifica su tale tipologia di rischio, secondo una metodologia semplificata. Nell'analisi viene periodicamente verificato, per i clienti che presentano un affidamento superiore al 2% dei Fondi Propri, che la capacità di onorare il proprio debito non sia legata alla mancata conversione degli introiti provenienti dai "paesi a rischio" individuati sulla base della classificazione effettuata dall'OECD (Organizzazione per lo Sviluppo e la Cooperazione Economica) nell'ambito del credito all'esportazione.

Rischio residuo

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. Si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate, la cui determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate. Nel Processo ICAAP, la Banca ha indicato come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

2.1 Aspetti organizzativi

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento del Processo del Credito" approvato dal Consiglio di Amministrazione che recepisce, in particolare, le Linee Guida EBA sulla concessione e sul monitoraggio del credito. Tale documento, insieme ai manuali operativi, disciplina le diverse fasi del processo creditizio, dal contatto con il cliente con colloquio preliminare, alla sottoscrizione della richiesta da parte dello stesso, all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo sulle pratiche deliberate e le garanzie acquisite. Il documento descrive dunque nel dettaglio l'organizzazione del processo creditizio, regolamentando le attività delle funzioni e degli organi aziendali coinvolti in ogni singola fase del processo. L'aggiornamento della regolamentazione interna ha tenuto conto dell'evoluzione normativa in materia, rispondendo altresì alla necessità di ottimizzare, laddove possibile, alcune fasi operative. L'utilizzo della procedura "Portale del Credito" consente di supportare le fasi del processo di concessione/revoca di un fido e gestione delle garanzie che lo assistono, rappresentando pertanto un ulteriore presidio di ausilio alla tracciabilità e alla completezza delle attività istruttorie in capo alle diverse strutture operative.

In base alle previsioni del "Regolamento dei poteri delegati e di firma", relativamente al processo del credito, intervengono i seguenti organi:

- a. Consiglio di Amministrazione;
- b. Amministratore Delegato;
- c. Responsabile Direzione Business;
- d. Responsabile Area Crediti;
- e. Uffici Crediti Performing e Credito Problematico;
- f. Responsabili degli Hub di rete;
- g. Titolari di filiale.

Il “Regolamento del Processo del Credito”, inoltre, definisce una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione, il monitoraggio e i controlli sul credito erogato, con particolare riguardo agli NPL in senso lato massimizzando il valore dei recuperi. La strategia, definita sulla base dell’analisi interna della Banca e delle caratteristiche del portafoglio crediti, individua le diverse unità organizzative coinvolte nell’attività definendo i rispettivi iter operativi. In particolare, sono indicati:

- le modalità del controllo andamentale e del monitoraggio delle singole esposizioni;
- i criteri di classificazione e gestione delle esposizioni deteriorate;
- gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio.

Sotto il profilo della concentrazione del rischio, la Banca valuta il merito creditizio del prenditore anche con riferimento al gruppo nel suo complesso, prestando particolare attenzione alla valutazione di eventuali connessioni economiche e giuridiche; in un contesto economico caratterizzato da interdipendenze tra gli operatori prenditori del credito è essenziale infatti che, nella decisione di affidamento, la Banca colga i legami esistenti tra i diversi soggetti economici, al fine di valutarne la qualità e seguirne l’andamento nel tempo.

Infine, la Banca ha adottato una specifica “Policy sulle Operazioni di Maggiore Rilievo”, che individua il perimetro di operazioni per cui è richiesta la verifica preventiva di coerenza con il Risk Appetite Framework da parte della Funzione CRO e le relative modalità di svolgimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all’erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

Il sistema dei controlli, sotto l’aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione e degli standard di garanzia, nonché della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;
- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera e il perfezionamento dell’affidamento, le posizioni vengono monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc.), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca si avvale di strumenti gestionali per i controlli di primo livello, oltre agli elenchi prodotti dal sistema informativo, tra cui l’applicativo “SN - Sconfini/Inadempimenti Persistenti” e le procedure “CPC - Credit Position Control” e “MC2 - Monitoraggio Crediti”, che consentono alle filiali e agli uffici di Direzione di monitorare periodicamente le posizioni in essere.

La procedura “Monitoraggio Crediti” ha l’intento di fornire uno strumento applicativo da utilizzare per un efficace monitoraggio del credito, tramite funzioni e modalità gestionali in linea con gli Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito. L’applicazione ha come obiettivo, infatti, quello di classificare la clientela della Banca in diversi “stati gestionali” sulla base di specifici eventi/trigger.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell’andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale), al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;

- consentire analisi di tipo andamentale sull'evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell'andamento del credito erogato dall'Istituto attraverso analisi a livello di singola unità organizzativa.

Al fine di monitorare, valutare e controllare il rischio di credito è inoltre utilizzata la procedura Syges 3, in cui sono reperibili i dati gestionali (come il dubbio esito, i tassi di mora, la movimentazione di addebito e accredito, le note informative sul cliente) e tutte le informazioni di natura contabile/amministrativa delle posizioni in default regolamentare, in particolare per quelle classificate come Sofferenze o Inadempienze Probabili.

La Banca utilizza inoltre la procedura applicativa di rating interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di Rating), che consente di ripartire tutta la clientela debitrice in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Tale classificazione è utilizzata anche nell'ambito del modello di staging ai fini del calcolo dell'impairment sulle attività finanziarie.

La Banca ha inoltre adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l'operatività agli operatori di sportello. In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione allo sconfinamento, secondo i livelli di delega.

L'esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell'assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato sia per zone territoriali di operatività e per singola filiale.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle tipologie di rischio, è prevista una valutazione preventiva dell'impatto sul rischio di concentrazione delle pratiche di affidamento superiori al 2% dei Fondi Propri (per singolo cliente) oppure oltre i 250 mila euro se l'esposizione del gruppo di clienti connessi è superiore al 5% dei Fondi Propri.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene misurato mediante l'applicazione del metodo standardizzato indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte II - Capitolo 3 e nelle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), come modificato dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che introduce nuove disposizioni di vigilanza per le banche, con particolare riferimento alle esposizioni garantite da immobili.

Inoltre, la Banca si è finora avvalsa delle valutazioni unsolicited rilasciate da Moody's Investors Service con riferimento al portafoglio delle "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali" che, in base alla normativa applicabile alla data di riferimento del bilancio, ha consentito di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del rating assegnato allo Stato, salvo utilizzo delle ponderazioni preferenziali, tra cui la "ponderazione a zero" delle esposizioni denominate in euro verso amministrazioni centrali e banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuato trimestralmente uno stress test, mediante una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte facendo riferimento a scenari pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in ambito «EU Wide Stress Test 2025».

Tale test consente di verificare il grado di patrimonializzazione della Banca, mediante la misurazione dell'indice di patrimonializzazione totale "stressato" (Total Capital Ratio), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo "stress test"; nei test effettuati nel corso dell'anno, in base alle ipotesi di stress, l'indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto abbondantemente al di sopra della soglia indicata dalla Banca d'Italia (OCR + Componente Target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il calcolo della perdita attesa si fonda su tre elementi:

- PD (Probability of Default): rappresenta la probabilità condizionata che il debitore incorra in un evento di default entro un determinato orizzonte temporale. Costituisce la misura della frequenza attesa del default, stimata

mediante modelli statistici o sistemi di rating interni;

- LGD (Loss Given Default): esprime la quota percentuale di esposizione non recuperabile in caso di default, tenuto conto della presenza di garanzie reali e/o personali;
- EAD (Exposure at Default): indica il valore dell'esposizione attesa al momento del default.

L'ammontare delle perdite attese viene aggiornato ad ogni data di riferimento al fine di riflettere le variazioni intervenute nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

In conformità del principio contabile IFRS 9, il calcolo dei credit impairment prevede due diversi criteri di valutazione:

- perdite attese a 12 mesi (Stage 1): se il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "rilevazione iniziale", le perdite per tale strumento sono misurate come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- Perdite attese "Lifetime" (Stage 2 e 3): quando, rispetto all'origination, si verifica un "significativo incremento del rischio di credito", la perdita attesa viene valutata su base lifetime, ossia su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

I criteri per la classificazione in stage 2 sono così definiti:

1. Posizioni con misure di tolleranza (misure di forbearance);
2. Posizioni con uno scaduto superiore a 30 giorni;
3. Posizioni che hanno registrato un peggioramento di 80 punti nel punteggio positivo dello score andamentale CPC;
4. Posizioni con un peggioramento del rating interno assegnato dalla procedura S.A.RA. di almeno tre classi;
5. Posizioni rientranti nella cd. Watchlist;
6. Posizioni che presentano specifici trigger di anomalia, sulla base di una valutazione analitica;
7. Rapporti con PD ad 1 anno $\geq 20\%$;
8. Rapporti intestati a clienti con Rating C;
9. Rapporti classificati tra gli OCI/POCI.

Con riferimento alle esposizioni classificate in stage 1 e stage 2, ai fini della determinazione della perdita attesa, è stato adottato un approccio conservativo mediante l'introduzione di un correttivo tramite l'applicazione di specifici adjustment di tipo overlay, che hanno portato alla determinazione di maggiori rettifiche di valore sui crediti performing; tutto ciò per tener conto delle incertezze legate agli scenari futuri, con particolare riferimento alle esposizioni verso controparti oggetto di maggior attenzione nell'ambito del monitoraggio del credito e in considerazione dei rischi climatici e ambientali.

I crediti non-performing (Stage 3), per i quali sono individuate evidenze oggettive di perdita, sono valutati su base analitica.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell'attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell'esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell'obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fidejussioni specifiche, nell'ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l'ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fidejussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Negli ultimi anni c'è stata un forte spinta all'utilizzo della garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, istituito dalla Legge 662/1996. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle esposizioni, azzerando di fatto per la Banca l'assorbimento di capitale sulla quota di finanziamento garantita.

Nell'ambito delle garanzie statali bisogna inoltre considerare anche gli schemi a supporto delle tranche senior delle cartolarizzazioni acquisite a fronte delle cessioni di crediti "non-performing" effettuate (GACS), che garantiscono una copertura integrale delle emissioni di rango superiore che a fine 2025 erano pari a circa 14 milioni di euro.

Con riferimento ai pegni su strumenti finanziari, i titoli posti a garanzia delle esposizioni sono in genere depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), e sono preferibilmente negoziabili e diversificati.

Le garanzie immobiliari vengono valutate da tecnici esterni alla Banca. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e la corrispondenza catastale nonché, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio. In fase di concessione del credito viene applicato un limite di Loan to Value (LTV) dell'80%, calcolato in base al valore peritale dei cespiti al netto di eventuali gravami precedenti (il LTV generalmente non supera il 70% nel caso degli immobili residenziali, e il 50% per gli immobili non residenziali).

Con riferimento al portafoglio dei mutui ipotecari (al netto dei mutui SAL), le erogazioni del 2025 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (loan to value) pari a circa il 67,9%.

Nel corso del 2025, inoltre sono stati erogati finanziamenti finalizzati all'acquisto della prima casa garantiti oltre che da ipoteca sull'immobile in corso di acquisto anche da garanzia statale prestata dal Fondo di Garanzia "Mutui Prima Casa CONSAP" che prevede possibili percentuali di garanzia fino al 90%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo rispetto all'esposizione del singolo cliente.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra i "crediti non-performing", valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia di "gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni" sottolineano la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia va definita sulla base dell'analisi delle proprie capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati e deve individuare la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero. In base a quanto previsto dagli Orientamenti e dalle Linee Guida per le banche Less Significant in materia di gestione dei crediti deteriorati, la Banca ha redatto un piano operativo di gestione degli NPL di breve e medio/lungo periodo, contenente la definizione degli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi. Tale piano, articolato su un

orizzonte temporale di tre anni è oggetto di un aggiornamento annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione prima dell'invio all'Organo di Vigilanza, entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo alla data di riferimento. Gli obiettivi quantitativi derivano dalle scelte strategiche, organizzative ed operative individuate al fine di impostare una corretta e incisiva azione di gestione dei crediti problematici. Il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei crediti non performing si basa in primo luogo su una gestione proattiva dei crediti, sulla base dell'individuazione precoce dei primi segnali di anomalia e su interventi mirati a prevenire, laddove possibile, il deterioramento delle esposizioni, oltre che su specifiche operazioni di derisking.

Pertanto, la struttura organizzativa della Funzione Crediti e gli applicativi utilizzati per il monitoraggio sono stati definiti con l'obiettivo di assicurare un monitoraggio costante fin dalla fase di origination. L'Ufficio Monitoraggio Crediti, l'Ufficio Credito Performing, l'Ufficio Early Management e l'Ufficio Credito Problematico rappresentano i principali presidi in tema di prevenzione e controllo dei crediti problematici. L'Ufficio Monitoraggio Crediti e l'Ufficio Credito Performing presidiano, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello, il processo di monitoraggio dei rischi creditizi relativi alle esposizioni in bonis, sollecitando ogni azione utile per evitarne il deterioramento. L'Ufficio Credito Problematico, invece, agisce sui crediti non performing con la finalità di presidiare il processo di gestione dei crediti deteriorati e di gestire le posizioni scadute/sconfiniate deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze, curandone il recupero secondo modalità che tengono conto dei tempi attesi di incasso.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti svolge nel continuo un'analisi delle posizioni caratterizzate da un incremento del livello di rischio. Inoltre, un ulteriore presidio di controllo sulle pratiche deliberate è fornito dall'ufficio Early Management, il quale ha l'obiettivo di verificare l'esistenza di segnali di anomalia del credito in ogni fase del processo, dalla fase di gestione ordinaria a quella di monitoraggio, assicurandone la gestione proattiva e valutando l'attivazione di adeguate misure di forbearance laddove necessarie.

In generale, l'attività di monitoraggio viene effettuata utilizzando tutte le informazioni disponibili per identificare i segnali di anomalia e porre in essere interventi tempestivi, per un'adeguata classificazione delle esposizioni creditizie nei diversi status regolamentari e per una corretta misurazione del rischio di credito. L'analisi delle variabili osservate, alla base di questo processo, è finalizzata a diagnosticare con congruo anticipo le anomalie che potrebbero emergere. Il processo si avvale di procedure informatiche, che supportano tutte le strutture coinvolte nel monitoraggio del portafoglio creditizio. Anche le Filiali hanno un ruolo in questo tipo di monitoraggio, rilevando giornalmente dalle relative procedure o dalle segnalazioni dei competenti Uffici della Direzione, le anomalie o gli "alert", intervenendo tempestivamente presso la clientela per la relativa regolarizzazione.

Un aspetto molto importante dal punto di vista operativo è l'utilizzo delle procedure elettroniche messe a disposizione dall'outsourcer informatico CSE. La procedura "Monitoraggio crediti - MC2" risulta il perno dell'attività dell'Ufficio Monitoraggio Crediti e il collettore delle informazioni presenti nelle altre procedure di supporto e analisi. Tale procedura rileva in modo automatico le posizioni creditizie con sintomi di anomalia al fine di individuare precocemente eventi che possono creare pregiudizio nella capacità del cliente di far fronte ai debiti contratti con la Banca; le principali caratteristiche della procedura sono l'individuazione e gestione dell'anomalia e dell'evoluzione della stessa, la classificazione della posizione in Cluster gestionali sulla base del grado di anomalia, la storicizzazione delle anomalie e la tracciabilità delle operazioni effettuate.

Anche l'Ufficio Credito Problematico svolge un'operatività dinamica, basata su continue rilevazioni dell'andamento delle singole posizioni di rischio e su controlli periodici e puntuali, con l'utilizzo delle segnalazioni sistematicamente prodotte dalle procedure interne. In tale ottica, la gestione delle esposizioni "past due" e delle inadempienze probabili è condotta al fine di curare la normalizzazione delle posizioni classificate come tali.

In considerazione dell'obiettivo di riduzione progressiva dell'NPL ratio assumono rilevanza fondamentale, nell'ambito delle strategie di gestione degli NPL, le cessioni di crediti deteriorati, sia in blocco sia single name. Lo scenario di cessione viene considerato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore sulle inadempienze probabili e sulle sofferenze.

Preme evidenziare che è stato recentemente istituito l'Ufficio Monitoraggio AML- operativo dai primi mesi del 2026 - che presidia a livello aziendale, nell'ambito delle responsabilità di controllo di primo livello di seconda istanza, il

monitoraggio del rischio antiriciclaggio in fase di concessione e di revisione degli affidamenti. In particolare, l'ufficio presidia i processi di adeguata verifica della clientela, controllando l'avvenuta conservazione della documentazione obbligatoria per l'identificazione del cliente del titolare effettivo e del suo profilo di rischio. Valuta l'adeguatezza del rischio assegnato e, per le posizioni con rischio di riciclaggio medio o alto, esprime un parere dedicato che integra la valutazione del merito creditizio con analisi sul comportamento del cliente. Supporta e collabora nello svolgimento delle attività formative della Rete commerciale in tema AML e monitora, nel continuo, l'utilizzo dei finanziamenti assistiti da garanzia pubblica con finalità di investimento rispetto alla destinazione dichiarata.

3.2 Write-off

Qualora l'incasso sia altamente improbabile, il credito viene cancellato con rilevazione di una perdita a conto economico (write-off).

La rilevazione del write-off presuppone che le esposizioni deteriorate presentino un saldo residuo di cui non è previsto alcun ulteriore recupero per i seguenti elementi:

- sentenza passata in giudicato che accerti l'impossibilità di recupero;
- esiti negativi di tutte le possibili procedure di recupero coattivo;
- aspettative di recupero inesistenti (anche legate al vintage della posizione) e impossibilità di esperire ulteriori azioni attivabili in ragione di un valore delle garanzie sostanzialmente nullo, ovvero della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati;
- anti-economicità dell'avvio o proseguimento delle azioni legali.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie acquisite o originate deteriorate (POCI) comprendono gli strumenti finanziari, acquistati o originati, che già al momento della loro prima rilevazione in bilancio risultano credit-impaired, cioè manifestano alcuni segnali di deterioramento della loro qualità creditizia. Le regole contabili relative ai POCI si applicano agli strumenti finanziari misurati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ovvero agli strumenti finanziari SPPI compliant nell'ambito del business model HTC e HTC&S. La Banca ricomprende nell'ambito di tali attività finanziarie le fattispecie nel seguito riportate:

- modifiche creditizie sostanziali (diverse da quelle che determinano il fallimento del test SPPI) accordate a clienti non performing alle quali, in accordo con le policy contabili, viene applicata il derecognition accounting;
- nuovo affidamento a controparte deteriorata;
- acquisizione di singoli strumenti finanziari.

In particolare, le prime due fattispecie sopra indicate si riferiscono alle "Attività finanziarie originate deteriorate" (OCI) e la terza alle "Attività finanziarie acquisite deteriorate" (PCI). Per ciascun credito viene calcolato il tasso di interesse effettivo aggiustato per il rischio di credito, ovvero il tasso che uguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi al fair value di iscrizione iniziale in bilancio. Alla data di riferimento del presente bilancio, le esposizioni cosiddette POCI ammontano a euro 1,2 milioni.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La definizione interessa, in particolare, le esposizioni oggetto di interventi di rinegoziazione e/o di rifinanziamento (c.d. "Forbearance") verso soggetti in bonis o classificati tra i deteriorati. La categoria comprende, in senso lato, tutte le misure di nuova concessione e/o modifica delle originarie previsioni contrattuali finalizzate ad evitare al cliente, in difficoltà finanziaria, il default.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni normative, la valutazione della situazione di difficoltà finanziaria tiene conto di:

- "presunzioni assolute", ovvero condizioni che determinano la difficoltà finanziaria della controparte e non

richiedono ulteriori approfondimenti;

- “presunzioni relative”, condizioni che sottendono una difficoltà finanziaria della controparte a meno di prova contraria.

Al verificarsi di tali presunzioni relative, viene eseguita un’analisi approfondita del debitore dall’ufficio Early Management, ai fini dell’eventuale conferma della presenza di uno stato di difficoltà finanziaria.

In presenza di presunzioni assolute si considera accertato lo stato di difficoltà finanziaria del debitore mentre negli altri casi, vengono effettuate valutazioni approfondite ai fini dell’eventuale classificazione della modifica della linea di credito come misura di forbearance.

Il processo valutativo sopra descritto tiene conto anche di elementi congiunturali o strutturali, includendo a titolo esemplificativo:

- la capacità economico-reddituale storica della controparte;
- la capacità prospettica di generare cash flow adeguato anche in assenza della modifica della linea di credito;
- le disponibilità di cassa immediate e nel breve termine della controparte;
- l’assenza di eventuali pregiudizievoli sulle capacità di rimborso della controparte;
- la sostenibilità degli impegni finanziari complessivi della controparte nel breve e nel lungo termine;
- il mancato superamento di n. 45 giorni di sconfinamento in una delle linee di credito del cliente.

Le esposizioni oggetto di concessione sono classificate in stage 2 se rientrano nell’ambito delle esposizioni performing e in stage 3 se rientrano nell’ambito delle esposizioni non performing.

In presenza di una ristrutturazione del debito di un cliente in difficoltà finanziaria, sono classificate a inadempienza probabile le esposizioni per cui venga accertata una riduzione del Net Present Value per la Banca superiore all’1%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.206	28.182	1.437	2.551	881.659	917.035
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	92.714	92.714
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.080	1.080
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	3.206	28.182	1.437	2.551	975.453	1.010.829
Totale 31/12/2024	3.206	14.526	592	3.227	1.008.158	1.029.709

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Al 31 dicembre 2025 le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni “forborne”), ammontano a circa euro 36,1 milioni di euro (di cui euro 16,4 milioni deteriorate e euro 19,7 milioni non deteriorate) e sono

prevalentemente riconducibili alle esposizioni creditizie verso clientela ordinaria eccetto un titolo classificato come inadempienza probabile avente un valore lordo di circa 4,4 milioni di euro; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.701	21.876	32.825	4.291	891.332	7.122	884.210	917.035
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	92.722	8	92.714	92.714
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	1.080	1.080
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	54.701	21.876	32.825	4.291	984.054	7.130	978.004	1.010.829
Totale 31/12/2024	41.724	20.134	21.590	5.462	1.018.699	7.590	1.011.385	1.032.975

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2025	-	-	2
Totale 31/12/2024	-	-	3.085

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	620	-	1	1.456	374	100	928	1.209	6.860	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	620	-	1	1.456	374	100	928	1.209	6.860	-	-	-
Totale 31/12/2024	331	-	1	2.584	278	33	920	2.516	9.273	101	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi - PARTE 1

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie di cui: svalutazioni individuali	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali
Rettifiche complessive iniziali	79	3.555	22	-	-	3.656	-	3.988	-	3.988
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(45)	(23)	(14)	-	-	(126)	-	(367)	-	(367)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(44)	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze complessive finali	34	3.488	8	-	-	3.530	-	3.621	-	3.621
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PARTE 2

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie in corso di dismissione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	-	20.033	-	-	20.033	-	126	-	-	101	25	66	20	-	27.889
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.617)	-	-	(3.617)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.617)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	9.680	-	-	9.680	(34)	-	(22)	(12)	(1)	(8)	-	-	-	9.188
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(4.791)	-	-	(4.791)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.791)
Altre variazioni	-	492	-	-	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	448
Rimanenze complessive finali	-	21.797	-	-	21.797	-	92	-	-	79	13	65	12	-	29.117
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.415	20.607	12.561	2.335	22.931	2.473
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.372	4.433	556	4	211	272
Totale 31/12/2025	37.787	25.040	13.117	2.339	23.142	2.745
Totale 31/12/2024	53.639	61.740	6.253	565	10.182	881

Il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere al 31 dicembre 2025, che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, e per i quali lo stadio di rischio alla fine dell'esercizio è diverso rispetto a quello iniziale, è di seguito riepilogato:

- dal primo stadio al secondo stadio, euro 5,3 milioni di euro;
- dal secondo stadio al primo stadio, euro 3,3 milioni di euro;
- dal secondo stadio al terzo stadio, euro 4,1 milioni di euro;
- dal terzo stadio al secondo stadio, euro 0,9 milione di euro;
- dal primo al terzo stadio, euro 4,7 milioni di euro;
- dal terzo al primo stadio, euro 1,5 milione di euro.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	107.666	107.666	-	-	-	34	34	-	-	-	107.632	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	107.666	107.666	-	X	-	34	34	-	X	-	107.632	-
A.2 ALTRE	9.041	9.041	-	-	-	4	4	-	-	-	9.037	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.041	9.041	-	X	-	4	4	-	X	-	9.037	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE (A)	116.707	116.707	-	-	-	38	38	-	-	-	116.669	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	3.006	3.006	-	X	-	1	1	-	X	-	3.005	-
TOTALE (B)	3.006	3.006	-	-	-	1	1	-	-	-	3.005	-
TOTALE (A+B)	119.713	119.713	-	-	-	39	39	-	-	-	119.674	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	10.691	X	-	10.691	-	7.485	X	-	7.485	-	3.206	4.291
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.061	X	-	4.061	-	2.739	X	-	2.739	-	1.322	4.291
b) Inadempienze probabili	42.201	X	-	41.866	335	14.019	X	-	13.939	80	28.182	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.307	X	-	11.972	335	4.910	X	-	4.830	80	7.397	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.809	X	-	1.809	-	372	X	-	372	-	1.437	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.656	628	2.028	X	-	105	7	98	X	-	2.551	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	973.436	898.076	74.491	X	869	7.020	3.485	3.522	X	13	966.416	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.726	-	19.382	X	344	1.002	-	991	X	11	18.724	-
TOTALE (A)	1.030.793	898.704	76.519	54.366	1.204	29.001	3.492	3.620	21.796	93	1.001.792	4.291
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	1.210	X	-	1.210	-	32	X	-	32	-	1.178	-
b) Non deteriorate	163.076	160.097	2.979	X	-	76	64	12	X	-	163.000	-
TOTALE (B)	164.286	160.097	2.979	1.210	-	108	64	12	-	-	164.178	-
TOTALE (A+B)	1.195.079	1.058.801	79.498	55.576	1.204	29.109	3.556	3.632	21.796	93	1.165.970	4.291

* Valore da esporre a fini informativi

Con riferimento ai finanziamenti in essere al 31 dicembre 2025 che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, si riporta di seguito il relativo dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive:

- Sofferenze: esposizione lorda 1,1 milione di euro, rettifiche di valore 0,6 milione di euro;
- Inadempienze probabili: esposizione lorda 9 milioni di euro, rettifiche di valore 3,3 milioni di euro;
- Scaduti deteriorati: esposizione lorda 0,08 milione di euro, rettifiche di valore 0,02 milione di euro;
- Scaduti non deteriorati: esposizione lorda 0,6 milione di euro, rettifiche di valore 0,04 milione di euro;
- Finanziamenti non deteriorati: esposizione lorda 68,5 milioni di euro, rettifiche di valore 1,1 milione di euro.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	16.678	24.321	725
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	13.910	38.021	2.464
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	4.420	36.216	2.310
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.900	402	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	590	1.403	154
C. Variazioni in diminuzione	19.897	20.141	1.380
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	5.707	80
C.2 write-off	4.755	36	-
C.3 incassi	7.221	4.972	881
C.4 realizzi per cessioni	4.631	397	-
C.5 perdite da cessioni	890	33	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	173	8.709	419
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.227	287	-
D. Esposizione lorda finale	10.691	42.201	1.809
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	256	410

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.292	14.820
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	8.800	13.678
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	5.217	12.811
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.663	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	845
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	549	-
B.5 altre variazioni in aumento	371	22
C. Variazioni in diminuzione	6.724	8.772
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.568
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	845	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.663
C.4 write-off	2.728	-
C.5 incassi	1.943	541
C.6 realizzi per cessione	714	-
C.7 perdite da cessione	5	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	489	-
D. Esposizione lorda finale	16.368	19.726
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	10.206	3.821	9.795	2.688	133	2
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.336	2.445	11.616	3.116	366	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	79	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.276	2.028	11.368	3.020	366	-
B.3 perdite da cessione	890	5	33	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.170	412	136	94	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	2	-	-
C. Variazioni in diminuzione	10.057	3.527	7.392	894	127	2
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	2.131	300	27	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.492	14	762	181	19	-
C.3 utili da cessione	499	207	-	-	-	-
C.4 write-off	4.755	2.725	36	3	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	94	94	4.130	410	81	2
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.217	487	333	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.485	2.739	14.019	4.910	372	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A partire dal mese di marzo del 2017, la Banca utilizza a fini interni la procedura applicativa di rating interno denominata "S.A.Ra." (Sistema Automatico di Rating), che consente di ripartire tutta la clientela debitrice della Banca in classi differenziate di rischiosità cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici e andamentali, sono articolate in 9 classi per le controparti in bonis e una classe per le controparti in default.

I rating interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza ma per finalità legate al monitoraggio e al provisioning sulle esposizioni creditizie.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni										Senza rating	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.714	128.659	239.785	170.791	61.716	45.493	16.133	5.454	3.715	54.701	110.872	946.033
- Primo stadio	106.432	126.735	230.146	150.853	51.436	31.595	5.322	566	-	-	110.859	813.944
- Secondo stadio	2.282	1.924	9.639	19.726	9.755	13.766	10.811	4.888	3.715	-	13	76.519
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54.366	-	54.366
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	212	525	132	-	-	-	-	335	1.204
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.722	92.722
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.722	92.722
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	108.714	128.659	239.785	170.791	61.716	45.493	16.133	5.454	3.715	54.701	203.594	1.038.755
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	66.981	33.998	23.730	9.648	7.726	3.821	1.060	597	89	1.138	18.426	167.214
- Primo stadio	66.825	33.985	23.690	8.928	6.930	3.170	852	230	68	-	18.426	163.104
- Secondo stadio	156	13	40	720	796	651	208	367	21	-	-	2.972
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.138	-	1.138
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	66.981	33.998	23.730	9.648	7.726	3.821	1.060	597	89	1.138	18.426	167.214
Totale (A + B + C + D)	175.695	162.657	263.515	180.439	69.442	49.314	17.193	6.051	3.804	55.839	222.020	1.205.969

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)		
								Derivati su crediti			Crediti di firma					
								Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per Leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	808.277	781.950	320.972	-	9.094	59.846	-	-	-	-	-	268.733	-	736	114.669	774.050
1.1 totalmente garantite	757.777	736.309	320.633	-	6.156	59.783	-	-	-	-	-	239.295	-	736	109.706	736.309
- di cui deteriorate	29.239	13.951	5.151	-	14	458	-	-	-	-	-	7.715	-	5	608	13.951
1.2 parzialmente garantite	50.500	45.641	339	-	2.938	63	-	-	-	-	-	29.438	-	-	4.963	37.741
- di cui deteriorate	12.203	8.062	-	-	1.727	-	-	-	-	-	-	5.734	-	-	20	7.481
2. Esposizioni creditizie „fuori bilancio“ garantite:	118.517	118.443	1.309	-	3.516	1.061	-	-	-	-	-	6.108	-	383	99.948	112.325
2.1 totalmente garantite	100.032	99.960	1.309	-	3.387	1.056	-	-	-	-	-	5.501	-	383	88.324	99.960
- di cui deteriorate	817	795	-	-	32	-	-	-	-	-	-	21	-	-	742	795
2.2 parzialmente garantite	18.485	18.483	-	-	129	5	-	-	-	-	-	607	-	-	11.624	12.365
- di cui deteriorate	13	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	13

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	2.047	5.842	1.159	1.643
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	866	2.264	456	475
A.2 Inadempienze probabili	-	-	10.454	519	-	-	14.682	11.618	3.046	1.882
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	6.454	4.368	943	542
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45	11	-	-	-	-	142	40	1.250	321
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	193.852	17	8.390	150	938	-	391.418	5.361	375.307	1.597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	15.967	904	2.757	98
Totale (A)	193.897	28	18.844	669	938	-	408.289	22.861	380.762	5.443
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.007	32	171	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.784	1	3.426	2	-	-	117.188	68	28.603	6
Totale (B)	13.784	1	3.426	2	-	-	118.195	100	28.774	6
Totale (A+B) 31/12/2025	207.681	29	22.270	671	938	-	526.484	22.961	409.536	5.449
Totale (A+B) 31/12/2024	260.086	71	23.811	170	-	-	519.895	20.539	367.323	7.017

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.206	7.485	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	28.182	14.019	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.437	372	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	968.592	7.125	36	-	339	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.001.417	29.001	36	-	339	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.178	32	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	162.963	77	26	-	2	-	-	-	10	-
Totale (B)	164.141	109	26	-	2	-	-	-	10	-
Totale (A+B) 31/12/2025	1.165.558	29.110	62	-	341	-	-	-	10	-
Totale (A+B) 31/12/2024	1.170.558	27.823	168	6	347	-	-	-	10	-

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.200	3.206	6.285	-	-
A.2 Inadempienze probabili	411	140	10.511	546	17.170	13.284	90	49
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	18	42	10	1.279	332	45	12
A.4 Esposizioni non deteriorate	27.670	264	12.597	125	895.422	6.474	32.903	262
Totale (A)	28.152	422	23.150	1.881	917.077	26.375	33.038	323
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	5	-	1.171	32	2	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.292	1	24	-	160.383	75	1.264	1
Totale (B)	1.292	1	29	-	161.554	107	1.266	1
Totale (A+B) 31/12/2025	29.444	423	23.179	1.881	1.078.631	26.482	34.304	324
Totale (A+B) 31/12/2024	29.974	356	21.999	1.274	1.096.588	25.778	21.997	415

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	116.669	38	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	116.669	38	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.005	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	3.005	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2025	119.674	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A+B 31/12/2024	82.227	93	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi Esposizioni

Voci	31/12/2025	31/12/2024
a) Valore di bilancio	755.484	807.787
b) Valore ponderato	24.664	34.605
c) Numero	12	13

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione dell'attivo riducendo l'entità di crediti deteriorati detenuti e permettendo di ottimizzare il valore di realizzo.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2018

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 16 luglio 2018 di aderire, insieme ad altre 16 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-originator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistite da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a euro 55,3 milioni e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 22,9 milioni di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 22,6 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator"
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 53,9 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 22,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 22,6 milioni.
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 l'SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Notes Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,61% dei titoli Junior e del 95,01% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9. Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2019

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 27 novembre 2019, di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS"), effettuata con altre undici banche. Tale operazione si è realizzata in data 23 dicembre 2019 per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") totale per le 12 banche partecipanti al 31 dicembre 2018 pari ad euro 827 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2019 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2018 pari a euro 7,1 milioni e per un valore lordo aggregato al 10 dicembre 2019 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 4,1 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto all'SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 2,6 milioni. In data 23 dicembre 2019, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e del 95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	10/12/2019
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2019 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 7,09 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 4,06 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 2,65 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2019
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,7% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

Nell'ambito dell'operazione Pop NPLs 2019, Luzzatti S.C.p.A. ha svolto il ruolo di coordinatore delle banche partecipanti all'operazione mentre Jp Morgan ha svolto il ruolo di Arranger. Il veicolo ha emesso tre tranches di notes ABS:

- una Senior di Euro 173 milioni, corrispondente al 21% del valore lordo esigibile, dotata di rating BBB da parte delle agenzie DBRS e Scope Ratings ed eleggibile per la GACS;
- una Mezzanine di Euro 25 milioni, corrispondente al 3% del valore lordo esigibile, dotata di rating CCC da parte di DBRS e Scope Ratings;
- una Junior, non dotata di rating, pari ad Euro 5 milioni. Il valore complessivo delle notes dotate di rating è pari al 24% del valore lordo esigibile.

Con il decreto del 27 aprile 2020, il MEF ha concesso la garanzia statale “GACS” in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all’iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 23 novembre 2020, di aderire, insieme ad altre 14 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-originator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell’Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. “GACS”). In data 4 dicembre 2020 è stata perfezionata l’operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2019 pari ad euro 919,9 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2020 S.r.l. (“SPV”), appositamente costituita. Nell’ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2019 pari a euro 4,6 milioni e per un valore al 4 dicembre 2020 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 1,9 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 1,45 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell’operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2020
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione “multi-originator” posta in essere da 15 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2020 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,6 milioni di euro. L’ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,5 milioni.
Risultato della cessione:	Perdita pari 0,53 milioni
Special Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Master Servicer:	Credito Fondiario S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2020
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L’informativa espone l’attività svolta con indicazioni relative all’andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche la Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza novembre 2045, rating investment grade, pari a BBB (DBRS e Scope Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza novembre 2045, rating pari a CCC (DBRS) e pari a CC (Scope Ratings);

- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza novembre 2045, prive di rating.

Il 23 dicembre 2020, data di emissione dei Titoli, le banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Notes Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2020, in seguito alla cessione a terzi del 94,6% dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 15 aprile 2021, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE POP NPLS 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 24 novembre 2021 di aderire, insieme ad altre 11 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-originator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").

In data 4 dicembre 2021 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2020 pari ad euro 790,48 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2020 pari a euro 14,1 milioni e per un valore al 4 dicembre 2021 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 6,7 milioni e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a euro 6 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	04/12/2021
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 12 diversi istituti di credito.
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a euro 14,1 milioni. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 6,7 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 6 milioni.
Special Servicer:	DoValue S.p.A
Master Servicer:	Zenith Service S.p.A
Data di emissione dei titoli:	23/12/2021
Agenzie di Rating:	DBRS e Scope Ratings
Struttura organizzativa:	Lo Special Servicer predispose una rendicontazione semestrale che comunica al Master Servicer e alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi e dei costi delle attività di recupero. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,21% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 23 dicembre 2021 l'SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25%, scadenza 31 ottobre 2045, rating investment grade, pari a BBB (Agenzie di Rating DBRS ed ARC);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12%, scadenza 31 ottobre 2045,

non dotate di rating;

- Junior Notes (Class J) per euro 10 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 ottobre 2045, non dotate di rating.

Il 23 dicembre 2021, data di emissione dei Titoli, le banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Notes Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 23 dicembre 2021, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Con decreto del 10 giugno 2022, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLs 2022

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 5 agosto 2022 di aderire, insieme ad altre 15 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 15 dicembre 2022 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2021 pari ad euro 545 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2021 pari a euro 4,4 milioni e per un valore al 15 dicembre 2022 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 1,84 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 1,14 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2022
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 16 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 4,4 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 1,8 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 1,1 milioni.
Special Servicer:	Prelios Credit Solutions S.p.A, Fire S.p.A
Master Servicer:	Prelios Credit Servicing S.p.A
Data di emissione dei titoli:	29/12/2022
Agenzie di Rating:	Moody's e ARC Ratings
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,5% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di gennaio 2023, da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 29 dicembre 2022 l'SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 118 milioni, tasso 4% annuo, scadenza 31 gennaio 2042, rating investment grade, pari a Baa1 (rating assegnato da Moody's) e BBB+ (rating assegnato da ARC Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 17 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di rating;

- Junior Notes (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 31 gennaio 2042, non dotate di rating.

Il 29 dicembre 2022, data di emissione dei Titoli, le banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Notes Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 29 dicembre 2022, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLs 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 13 giugno 2023 di aderire, insieme ad altre 12 banche, ad una operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 15 dicembre 2023 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2022 pari ad euro 313 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2022 pari a euro 2,5 milioni e per un valore al 15 dicembre 2023 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 0,9 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 0,89 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	15/12/2023
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 13 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 2,5 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 0,9 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 889.510
Special Servicer:	DoValue spa
Master Servicer:	DoNext S.p.A
Data di emissione dei titoli:	28/12/2023
Agenzie di Rating:	Morningstar DBRS e ARC Rating S.A
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,5% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di dicembre 2023, da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 28 dicembre 2023 l'SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 77,5 milioni, tasso fisso 4% annuo, scadenza 2 giugno 2043, rating investment grade, pari a BBB (rating assegnato da DBRS Ratings GmbH) e BBB+ (rating assegnato da ARC Ratings);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 11 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza 2 giugno 2043, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 3 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza 2 giugno 2043, non dotate di rating.

Il 28 dicembre 2023, data di emissione dei Titoli, le banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Notes Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.

In data 28 dicembre 2023, in seguito alla cessione a terzi del 95% dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI POP NPLs 2024

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 27 novembre 2024 di aderire, insieme ad altre 7 banche e a un istituto finanziario, ad una operazione di cartolarizzazione multi-originator di un portafoglio di crediti in sofferenza.

In data 10 dicembre 2024 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2023 pari ad euro 204 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione denominata Luzzatti POP NPLs 2024 S.r.l. appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2023 pari a euro 0,7 milioni e per un valore al 10 dicembre 2024 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 0,4 milioni. Il portafoglio è stato ceduto alla SPV per un corrispettivo pari a euro 0,4 milioni.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	10/12/2024
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multi-originator" posta in essere da 8 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Luzzatti Pop NPLs 2024 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca pari a 0,7 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a euro 0,4 milioni.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a euro 0,4 milioni.
Special Servicer:	Special Gardant S.p.A.
Master Servicer:	Master Gardant S.p.A.
Data di emissione dei titoli:	19/12/2024
Agenzie di Rating:	ARC Rating S.A. e DBRS Ratings GmbH
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispose una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla Banca Popolare di Fondi soc. coop.	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4,7% del valore nominale dei titoli Senior, è stato concesso, nel mese di dicembre 2024, da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 19 dicembre 2024 l'SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 47,8 milioni, tasso fisso 3,50% annuo, scadenza maggio 2045, rating investment grade, pari a BBB+ (rating assegnato da ARC Ratings) e BBB (high) (rating assegnato da DBRS Ratings GmbH);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 7 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 10%, scadenza maggio 2045, non dotate di rating;
- Junior Notes (Class J) per euro 1,5 milioni, rendimento tasso Euribor 6 mesi più spread 15%, oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza maggio 2045, non dotate di rating.

Il 19 dicembre 2024, data di emissione dei Titoli, le banche originator hanno sottoscritto il 100% delle Notes Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza e in pari data, in seguito alla cessione a terzi del 95 % dei titoli Junior e dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione,

ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

KEPLERO SPV S.R.L.

A dicembre 2022 la Banca ha partecipato in qualità di Investor ad una operazione di cartolarizzazione di crediti non performing, aventi le seguenti caratteristiche:

- posizioni appartenenti al mercato secondario;
- credito al consumo (prestiti personali, carte di credito, cessione del quinto);
- ticket size media di euro 10 mila.

L'operazione è stata realizzata attraverso la cessione da parte di ISCC Fintech S.p.A. a Keplero SPV Srl di un portafoglio crediti in sofferenza e l'emissione, in data 29 dicembre 2022, di un'unica categoria di notes ABS per euro 22,2 milioni, di cui la Banca ha sottoscritto un importo pari al 9% ad un prezzo pari a euro 342 mila (pool factor pari a 0,1711712). Inoltre, la Banca si è impegnata a corrispondere una seconda rata del prezzo di acquisto, pari a euro 158 mila, entro il 31 marzo 2024, a copertura del pagamento allo Special Servicer (ISCC Fintech S.p.A.) della Master Legal Fee e delle spese di recupero dallo stesso anticipate. Trascorsi 5 anni dalla data di emissione, i portatori dei titoli hanno la facoltà di autorizzare l'emittente, per il tramite del Rappresentante dei Portatori dei Titoli, a vendere il Portafoglio outstanding e, contestualmente, a rimborsare anticipatamente i Titoli nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.

Le Notes emesse dalla SPV hanno le seguenti caratteristiche:

- Tasso di interesse pari al 9,5% all'anno;
- Durata 12 anni o inferiore in ipotesi di rivendita anticipata del portafoglio;
- Earn out: è prevista la distribuzione al termine dell'operazione della cassa rimanente agli investitori;
- Mercato di quotazione: Borsa di Vienna.

BP Fondi RMBS SPV S.R.L.

La Banca, in data 12 dicembre 2024, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis, ceduti a una società veicolo appositamente costituita, denominata BP Fondi RMBS SPV S.R.L..

In particolare, in data 2 dicembre 2024, la Banca ha ceduto pro soluto all'SPV un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiario e da contratti di mutuo ipotecario residenziali, verso persone fisiche, in parte assistiti da garanzia Consap, per un importo complessivo di Euro 68,5 milioni. Al fine di finanziare l'acquisto, in data 12 dicembre 2024, l'SPV ha emesso le seguenti classi di titoli asset backed:

- a. Euro 54,821,000 Class A Residential Mortgage Asset Backed Floating Rate Notes due December 2064 (i "Titoli Senior"), che sono stati sottoscritti da Banco BPM S.p.A.; e
- b. Euro 14,822,000 Class B Residential Mortgage Asset Backed Variable Return Notes due December 2064 (i "Titoli Junior" e, insieme ai Titoli Senior, i "Titoli"), che sono stati interamente sottoscritti dalla Banca.

Entrambe le classi di titoli emessi nell'ambito dell'operazione sono prive di rating.

L'operazione ha comportato l'incasso di liquidità, in data 12 dicembre 2024, per 54,8 milioni di euro e prevede il pagamento di interessi sui titoli senior ad un tasso pari all'Euribor 3 mesi + 132 bps.

L'operazione non ha determinato alcun impatto economico al momento della cessione. Le attività cartolarizzate fanno riferimento a famiglie consumatrici o produttrici e sono distribuite territorialmente, nelle province nelle quali la Banca opera. L'obiettivo principale perseguito con la citata operazione, nella quale la Banca riveste il ruolo di originator e servicer, è il consolidamento della raccolta a medio-lungo termine attraverso uno strumento che incrementa la diversificazione delle fonti di finanziamento in un contesto di mercato caratterizzato dalla ricerca di forme di raccolta stabile con profilo temporale di medio-lungo termine. Banco BPM S.p.A. ha ricoperto il ruolo di Senior Noteholder e Account Bank sottoscrivendo la Classe Senior nella sua interezza. Il rischio di credito inerente alle attività cedute resta in capo alla Banca, che detiene il titolo di classe junior, per cui i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate sia a quelle non

cartolarizzate. L'operazione non ha previsto alcuna copertura del rischio di tasso.

La cartolarizzazione ha il label "STS", riconoscimento che attesta la conformità ai criteri di semplicità, trasparenza e standardizzazione stabiliti dalla legislazione europea in materia di cartolarizzazioni.

In considerazione del mantenimento sostanziale da parte della Banca di tutti i rischi e benefici, stante la sottoscrizione della intera tranche junior, i crediti ceduti non sono stati cancellati dal bilancio.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono stati applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione „proprie“ ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	421	4	-	-	-	-
Cartolarizzazione Multiseller						
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	366	3	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	7	1	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	2	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	38	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	4	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	3	-	-	-	-	-
A.7 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	1	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 BP FONDI RMBS SPV S.R.L. - finanziamenti in bonis	-	-	-	-	14.433	159

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.7 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 BP FONDI RMBS SPV S.R.L. - finanziamenti in bonis	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio Cartolarizzazione Multiseller	3	15	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	15	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	1	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	2	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.7 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 BP FONDI RMBS SPV S.R.L. - finanziamenti in bonis	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “di terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	14.648	208	4	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	10.076	82	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	832	110	1	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	353	2	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	2.077	10	1	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	513	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	359	2	2	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	137	-	-	-	-	-
A.8 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	301	2	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie finanziarie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	-	-	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.8 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni

	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Multiseller	243	423	-	-	-	-
A.1 POP NPLS 2018 S.R.L. - crediti deteriorati	-	410	-	-	-	-
A.2 POP NPLS 2019 S.R.L. - crediti deteriorati	63	11	-	-	-	-
A.3 POP NPLS 2020 S.R.L. - crediti deteriorati	24	-	-	-	-	-
A.4 LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L. - crediti deteriorati	99	1	-	-	-	-
A.5 LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L. - crediti deteriorati	28	1	-	-	-	-
A.6 LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L. - crediti deteriorati	20	-	-	-	-	-
A.7 KEPLERO SPV S.R.L. - crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-
A.8 LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L. - crediti deteriorati	9	-	-	-	-	-

Come previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, trattandosi di operazioni di cartolarizzazione multi-originator, si è provveduto a suddividere le esposizioni tra proprie e di terzi (rispettivamente Tabella C.1 e Tabella C.2) in proporzione al peso che le attività lorde cedute dalla Banca hanno sul complesso delle attività lorde oggetto della cartolarizzazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	No	80.653	-	-	218.688	50.000	15.780
POP NPLS 2019 S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	No	37.198	-	34.133	60.962	25.000	5.000
POP NPLS 2020 S.R.L.	via Curtatone 3 - Roma (RM)	No	-	-	-	60.060	25.000	10.000
LUZZATTI POP NPLS 2021 S.R.L.	via V. Betteloni, 2 - Milano (MI)	No	83.538	-	18.537	71.487	11.032	6.378
LUZZATTI POP NPLS 2022 S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	No	434.973	-	-	55.171	17.500	3.000
LUZZATTI POP NPLS 2023 S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	No	34.973	-	72.685	34.479	4.848	1.703
KEPLERO SPV S.R.L.	via S. Prospero 4 - Milano (MI)	No	2.843	-	577	3.800	-	-
LUZZATTI POP NPLS 2024 S.R.L.	corso Vittorio Emanuele, 24/28 - Milano (MI)	No	36.769	-	7.039	41.061	905	222
BP FONDI RMBS SPV S.R.L.	via V. Alfieri 1 - Conegliano (TV)	No	56.902	-	-	42.240	-	14.822

L'importo delle passività di rango Senior include, oltre al titolo obbligazionario, il saldo del mutuo a ricorso limitato. Le operazioni in oggetto non hanno comportato l'obbligo di consolidamento delle società veicolo.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene partecipazioni in entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha effettuato a dicembre 2024, un'operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis denominata BP Fondi RMBS SPV, che in ragione del mantenimento sostanziale di tutti i rischi e benefici delle attività cartolarizzate, non ha determinato la cancellazione contabile dei crediti ceduti, che rappresentano pertanto attività cedute e non cancellate. I rischi connessi corrispondono a quelli riferiti alle attività sottostanti, mentre i rendimenti sono rappresentati dagli interessi attivi sui crediti ceduti al netto delle spese sostenute per il funzionamento dell'operazione e delle cedole corrisposte sul titolo di classe A emesso dalla SPV e sottoscritto da un investitore. Il titolo di classe junior è stato invece interamente sottoscritto dalla Banca. Nella voce Debiti verso clientela è iscritto un importo pari al valore nominale del titolo di classe A maggiorato del relativo rateo interessi maturato al 31 dicembre 2025, per euro 42.251 mila.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.710	-	17.710	-	17.542	-	17.542
1. Titoli di debito	17.710	-	17.710	-	17.542	-	17.542
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.655	56.720	45.935	190	86.087	42.251	43.836
1. Titoli di debito	45.935	-	45.935	-	43.836	-	43.836
2. Finanziamenti	56.720	56.720	-	190	42.251	42.251	-
Totale 31/12/2025	120.365	56.720	63.645	-	103.629	42.251	61.378
Totale 31/12/2024	63.645	-	63.645	-	61.378	-	61.378

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.710	-	17.710	28.586
1. Titoli di debito	17.710	-	17.710	28.586
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	110.505	-	110.505	146.144
1. Titoli di debito	44.043	-	44.043	65.761
2. Finanziamenti	66.462	-	66.462	80.383
Totale attività finanziarie	128.215	-	128.215	174.731
Totale passività finanziarie associate	103.630	-	X	X
Valore netto 31/12/2025	24.585	-	128.215	X
Valore netto 31/12/2024	32.639	-	X	

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura quali-quantitativa

Operazioni di cessione di crediti Npl single name

Nel corso del 2025, la Banca ha effettuato due cessioni pro-soluto di crediti classificati a inadempienza probabile e a sofferenza aventi un GBV alla data di cessione di euro 8,4 milioni.

Le suddette cessioni sono state perfezionate con il pagamento di un prezzo pari complessivamente a euro 5 milioni. La cessione, con la contestuale retrocessione degli incassi effettuati dalla data di cut-off alla data di cessione, ha determinato la rilevazione di una perdita netta nella voce 100 del conto economico pari a euro 0,4 milioni.

Cessione di crediti Npl con contestuale sottoscrizione di quote del fondo Eleuteria

La Banca detiene alcune esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione a cui ha partecipato come originator insieme ad altri istituti. Inoltre, la Banca ha un'esposizione verso il Fondo di Investimento Alternativo (FIA) "Eleuteria", rappresentata dalle quote sottoscritte a fronte della cessione di crediti classificati tra le inadempienze probabili realizzata a dicembre 2021. In relazione a tali esposizioni, la Banca è soggetta al rischio, in termini di

effettivo rendimento, di possibilità di recupero dell'investimento effettuato e di variazione del fair value, originato dalla possibilità che i flussi derivanti dai crediti ceduti dalla Banca e dagli altri istituti partecipanti risultino inferiori a quelli attesi nel corso della vita delle operazioni.

Inoltre, nell'ambito delle operazioni di cessione realizzate dal 2018 al 2024, la Banca ha assunto specifici impegni contrattuali, tra cui le dichiarazioni e garanzie ("reps and warranties" o "R&W"), vincolanti per un periodo di tempo predeterminato, e la cui violazione comporta l'obbligo di indennizzare i cessionari per il pregiudizio subito mediante l'esborso di somme. L'indennizzo è previsto in tutti i contratti di cessione ed è finalizzato a tutelare l'acquirente rispetto ai vizi che possono essere presenti sulle linee di credito acquistate, con particolare riferimento all'esistenza del credito, alla validità delle garanzie, ecc. In ogni caso il danno indennizzabile non può superare il prezzo di acquisto del credito, oltre ad una componente di interessi definita su base contrattuale.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano i rischi di subire delle perdite per effetto del mutamento nelle condizioni di mercato che portano a variazioni nei livelli dei tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi degli strumenti finanziari. Nell'ambito dei rischi di mercato si distinguono, dunque, le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di prezzo;
- rischio di cambio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso del 2025 si è registrata in continuità con il precedente esercizio un'operatività contenuta con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza. La gran parte degli investimenti in titoli, a fine 2025, è collocata nel portafoglio bancario di vigilanza e nei portafogli contabili "HTC - Held To Collect" e HTCS "Held To Collect & Sell". Gli assorbimenti di capitale per il rischio di mercato sono stati misurati secondo la metodologia standard, e a fine anno, la Banca, presenta un'esposizione pari a 158 euro su tale tipologia di rischio.

A fine 2025, inoltre, il rischio di cambio sull'intero bilancio è nullo, poiché la posizione netta aperta in cambi della Banca è inferiore al 2% dei Fondi Propri, e il rischio di posizione in merci è nullo perché la Banca non ha in essere alcuna posizione.

La Banca, inoltre, opera in derivati con particolare riferimento all'attività di trading su Futures (BTP e FTSE MIB). Tali strumenti vengono utilizzati, entro limiti di rischio molto contenuti, per finalità di trading, chiudendo generalmente tutte le posizioni entro la fine di ciascuna giornata. Per tale operatività vengono giornalmente monitorati i limiti operativi e di rischiosità definiti in sede di avvio della stessa. Al 31/12/2025 sono presenti in portafoglio warrant per un importo pari a circa 4 mila euro acquisiti a titolo di corrispettivo parziale della cessione, avvenuta nel corso dell'esercizio, di una partecipazione di minoranza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai soli fini gestionali si monitora con cadenza giornaliera il rischio prezzo relativo ai titoli allocati nel trading book, utilizzando un modello di Var parametrico. L'indicatore di Var rappresenta la massima perdita potenziale che il portafoglio può subire sulla base di un determinato orizzonte temporale (10 giorni) e dato un certo intervallo di confidenza (99%). La metodologia utilizzata nel modulo VaR del software ERMAS di Prometeia si inserisce nella classe dei modelli Varianza - Covarianza/Delta Gamma. Secondo questo approccio si suppone che:

- i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valore del portafoglio seguano una distribuzione di probabilità normale multivariata di media zero;
- sia lineare la relazione tra il valore di ciascuna posizione ed i fattori di rischio.

Il modello Var non è utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di mercato, in quanto viene applicato il metodo standardizzato. La Banca monitora i rischi di mercato, in relazione al rischio legato ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) sia al portafoglio di negoziazione. Il rischio prezzo presenta un impatto molto rilevante su strumenti finanziari che hanno una volatilità elevata come, ad esempio, gli strumenti derivati, le azioni e gli O.I.C.R.. La misurazione di tali rischi viene effettuata applicando il metodo regolamentare sia sul portafoglio di negoziazione sia con riferimento al rischio tasso sul banking book.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è definito come rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività e del valore economico delle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione. Tale rischio è quindi generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, oltre che dall'attività di gestione della Tesoreria aziendale, e deriva dalle differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

Nel portafoglio bancario sono ricompresi anche i titoli valutati al costo ammortizzato (HTC) e i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS); si tratta essenzialmente di investimenti in titoli di Stato, alcuni dei quali posti a garanzia delle operazioni di raccolta presso la BCE, delle notes senior derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate, oltre a una piccola quota di titoli corporate.

Il monitoraggio del rischio di tasso e il relativo calcolo dell'assorbimento patrimoniale sono condotti utilizzando la metodologia standardizzata introdotta dal Regolamento delegato (UE) 2024/857 della Commissione del 1° dicembre 2023, elaborata tramite l'applicativo Ermas. La rilevazione trimestrale del rischio tasso comprende sia l'analisi dell'impatto sul valore economico sia l'analisi sul margine di interesse.

Il rischio di tasso è inoltre monitorato mediante simulazioni volte a stimare gli effetti di potenziali futuri acquisti di titoli, anche al fine di verificare il rispetto delle soglie di tolleranza definite nel RAF della Banca. A supporto delle attività gestionali, la Funzione CRO effettua inoltre un monitoraggio mensile dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, predisponendo apposita reportistica.

Rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB)

Il rischio derivante da variazione dei potenziali dei differenziali creditizi su attività diverse dalla negoziazione degli enti (o "CSRBB") viene definito dall'EBA negli Orientamenti dell'ABE (GL/2022/14) del 20 ottobre 2022 come il rischio determinato dalle variazioni del prezzo di mercato per il rischio di credito, per la liquidità e per altre potenziali caratteristiche degli strumenti a rischio di credito, che non viene rilevato da un altro framework prudenziale esistente come l'IRRBB o dal rischio di credito/di default atteso. Il CSRBB rileva il rischio di variazione del differenziale di uno strumento ipotizzando lo stesso livello di merito di credito, ossia l'andamento del differenziale creditizio all'interno di un determinato intervallo di rating/PD.

Dalla definizione sopra riportata è importante rilevare come il CSRBB faccia riferimento a strumenti a rischio di credito, per i quali sia disponibile un prezzo di mercato del loro credit spread, in grado di incidere sul capitale e/o sul reddito della Banca.

La Banca misura l'esposizione a tale rischio attraverso un modello fornito da un primario provider esterno, valutando gli impatti sia in termini di delta valore economico sia di delta margine di interesse.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	152.221	578.565	20.437	22.446	257.042	60.042	27.618	-
1.1 Titoli di debito	-	45.635	12.916	7.095	95.733	27.279	22.875	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	840	2.471	-	137	316	879	-
- altri	-	44.795	10.445	7.095	95.596	26.963	21.996	-
1.2 Finanziamenti a banche	107.540	8.721	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	44.681	524.209	7.521	15.351	161.309	32.763	4.743	-
- c/c	23.495	38.070	1	35	7.694	242	-	-
- altri finanziamenti	21.186	486.139	7.520	15.316	153.615	32.521	4.743	-
- con opzione di rimborso anticipato	10.086	485.344	6.718	14.366	151.469	32.521	4.743	-
- altri	11.100	795	802	950	2.146	-	-	-
2. Passività per cassa	911.287	117.234	13.753	40.174	26.384	3.612	-	-
2.1 Debiti verso clientela	905.679	32.008	13.673	19.752	16.541	3.612	-	-
- c/c	696.944	3.384	2.056	18.993	16.541	3.612	-	-
- altri debiti	208.735	28.624	11.617	759	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	208.735	28.624	11.617	759	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	5.608	85.000	-	20.161	9.843	-	-	-
- c/c	5.315	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	293	85.000	-	20.161	9.843	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	226	80	261	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	226	80	261	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.910	765	613	2.829	1.731	1.310	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.910	765	613	2.829	1.731	1.310	-
- Opzioni	-	6.910	765	613	2.829	1.731	1.310	-
+ posizioni lunghe	-	273	323	613	2.829	1.731	1.310	-
+ posizioni corte	-	6.637	442	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	41.597	240	270	799	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	20.144	240	270	799	-	-	-	-
+ posizioni corte	21.453	-	-	-	-	-	-	-

I derivati finanziari riportati in tabella si riferiscono ad opzioni "cap" e/o "floor" implicite sui tassi d'interesse dei finanziamenti a rimborso rateale con la clientela.

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	92	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	92	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	291	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	291	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	291	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di sensitivity sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La tabella di seguito riporta il calcolo effettuato mediante la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento delegato (UE) 2024/857 della Commissione del 1° dicembre 2023 in merito all'analisi di sensitività sulla variazione di valore economico delle attività e passività finanziarie nell'ipotesi di uno shock parallelo della curva dei tassi di +/- 200 b.p.

	ΔVA (+2%)	ΔVA (-2%)
Delta Valore Economico	-2.246	-7.941
% sbilancio su Tier1	-2,49%	-8,82%
Tier1	90.019	

La tabella di seguito riporta l'impatto sul margine d'interesse di una variazione di +/-200 punti base della curva dei tassi su un orizzonte temporale di 12 mesi in base alla metodologia standardizzata prevista dal Regolamento delegato (UE) 2024/857 della Commissione del 1° dicembre 2023.

	Shock + 2%	Shock - 2%
Delta Margine D'Interesse	-294	-5.142
% sbilancio su Tier1	-0,33%	-5,71%

La Banca mostra una riduzione del margine d'interesse di 5,1 milioni di euro, corrispondente al caso di scenario al ribasso.

Lo stesso impatto sul risultato di esercizio al netto delle imposte è riportato nella seguente tabella.

	Shock + 2%	Shock - 2%
Delta margine d'interesse	197	- 3.442

Aliquote fiscali: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

Al 31 dicembre 2025, il VaR calcolato sui titoli valutati al fair value con impatto a conto economico e fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontava ad 864,8 migliaia Euro, a fronte di un present value di circa 105,8 milioni di Euro.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica su posizioni con rischio aperto su valuta estera.

A fine 2025 la Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, per cui la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% dei Fondi Propri.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il mismatching tra attività e passività in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	24	16	-	12	13	26
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	24	16	-	12	13	26
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	45	1	-	12	3	27
C. Passività finanziarie	291	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	291	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	4	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	4	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	73	17	-	24	16	53
Totale passività	291	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	-218	17	-	24	16	53

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2025				31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	100	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	100	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	100	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali			
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	2	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	2	-	-	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o nell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende quindi anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La struttura finanziaria della Banca contempla nel proprio attivo riserve di liquidità composte da cassa, titoli di stato italiani e riserve presso la Banca d'Italia, che costituiscono il principale fattore di mitigazione del rischio di liquidità. Attraverso la "Policy sul processo di governo e gestione del rischio di Liquidità", e il "Regolamento per la gestione della liquidità", la Banca ha formalizzato le linee guida per la definizione di un sistema adeguato di governo e gestione di questo rischio. La normativa interna è stata progressivamente aggiornata, recependo le evoluzioni metodologiche degli ultimi anni, maturate sia attraverso l'esperienza applicativa del modello sia in funzione dei cambiamenti normativi e operativi.

Il monitoraggio nel continuo del rischio di liquidità viene realizzato attraverso la predisposizione di report giornalieri e di report mensili, finalizzata al controllo del rischio di liquidità operativa e della posizione di liquidità della Banca.

Tali report includono inoltre un set di indicatori di attenzione, sviluppati per evidenziare tempestivamente eventuali segnali di vulnerabilità nella posizione di liquidità.

La Banca effettua anche un controllo costante del rispetto della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi definiti nel RAF, riferiti sia al rischio di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio) sia al rischio di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio).

È, inoltre, predisposto un Piano di emergenza (Contingency Funding & Recovery Plan), che specifica le strategie di gestione delle crisi e le procedure da adottare per l'attivazione di fonti di finanziamento alternative.

Peraltro, la Banca misura il rischio di liquidità anche in condizioni di stress, al fine di valutare gli impatti derivanti da eventi negativi sull'esposizione al rischio, sia nel breve che nel lungo termine. Gli scenari di stress elaborati dalla Banca si traducono in una serie di ipotesi sulle percentuali di roll-out, di tiraggio dei fidi e dei mancati rientri contrattualmente previsti. Anche in presenza di ipotesi forti, i risultati degli stress test hanno sempre confermato la disponibilità di risorse adeguate alla gestione del rischio di liquidità.

A partire dall'avvio dell'operatività in regime di libera prestazione di servizi in Germania mediante la piattaforma Raisin GmbH, la Banca invia da febbraio 2019, per il relativo monitoraggio, un'informativa settimanale a Banca d'Italia. L'operatività su questa piattaforma, partita ad aprile 2019, a fine 2025 risulta pari a 8,5 milioni di euro. Nel 2025 è proseguita l'attività della Banca sulla piattaforma ABACO mediante gli invii di portafogli di propri prestiti alle imprese. La "collateralizzazione" di tali prestiti idonei si traduce in una garanzia che, congiuntamente ai Titoli di Stato, viene utilizzata per le operazioni di finanziamento con la BCE. A dicembre 2025 inoltre è stata conclusa una operazione di REPO con una controparte bancaria dell'importo di euro 20,2 milioni con scadenza ad un anno.

Tramite l'applicativo ERMAS, inoltre, la Banca produce e monitora su base mensile il calcolo dell'indice LCR (Liquidity Coverage Ratio) e su base trimestrale quello dell'indice NSFR (Net Stable Funding Ratio). Le elaborazioni dell'LCR e dell'NSFR hanno evidenziato, per tutto il 2025, valori stabilmente superiori alla soglia regolamentare minima del 100%. A fine esercizio, l'LCR si attestava al 222,79% e l'NSFR al 131,75%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	154.518	1.934	2.754	7.433	68.852	33.471	67.484	406.787	412.611	8.724
A.1 Titoli di Stato	-	-	241	-	45.411	402	8.290	91.992	53.875	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	104	6	32	332	5.688	15.304	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11.876	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	142.642	1.934	2.513	7.329	23.435	33.037	58.862	309.107	343.432	8.724
- banche	107.573	-	-	-	-	-	-	-	-	8.724
- clientela	35.069	1.934	2.513	7.329	23.435	33.037	58.862	309.107	343.432	-
Passività per cassa	879.588	87.888	3.406	3.948	21.763	17.058	43.724	52.415	4.122	-
B.1 Depositi e conti correnti	834.017	167	389	816	1.782	2.105	19.350	16.834	3.612	-
- banche	5.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	828.702	167	389	816	1.782	2.105	19.350	16.834	3.612	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	1	227	81	262	-	-	-
B.3 Altre passività	45.571	87.721	3.017	3.131	19.754	14.872	24.112	35.581	510	-
Operazioni "fuori bilancio"	44.651	4	-	38	7	599	816	237	527	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	41.643	-	-	38	7	270	800	196	-	-
- posizioni lunghe	20.166	-	-	38	7	270	800	196	-	-
- posizioni corte	21.477	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.006	-	-	-	-	329	16	41	527	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	92	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è un'aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura quali-quantitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, attacchi informatici, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, a partire dal 1° gennaio 2025 la Banca adotta il nuovo metodo standardizzato introdotto dal Regolamento (UE) 2024/1623 (CRR III), che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (CRR). Tale metodo si basa sul calcolo della componente dell'indicatore di attività (Business Indicator Component o BIC) ottenuta moltiplicando l'indicatore di attività (BI) per un coefficiente, che aumenta a seconda della dimensione del BI stesso (espresso in miliardi di euro), come stabilito dall'articolo 313 CRR.

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali, che si attengono a quanto stabilito nella normativa interna. Ai controlli di primo livello si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione C.R.O. – nell'ambito delle attività di Compliance e Antiriciclaggio – che analizza la normativa applicabile alla Banca e verifica l'adeguatezza dei presidi adottati al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dalla Funzione C.R.O. – nell'ambito delle attività di Risk Management – che verifica la congruità del requisito minimo patrimoniale relativo al rischio operativo rispetto alle perdite operative registrate negli ultimi tre anni;
- dalla Funzione di Internal Audit, che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali, verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa interna ed esterna e all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività.

In considerazione della centralità del Sistema Informativo e delle innovazioni tecnologiche, tra le altre componenti del rischio operativo, la Banca presta particolare attenzione al rischio IT e di sicurezza, anche in ragione dell'evoluzione del contesto normativo, delle evoluzioni tecnologiche e delle incertezze legate al continuo cambiamento del panorama delle minacce esterne.

Al 31.12.2025 è scaturito un requisito patrimoniale di circa 5 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni. Infatti, dal confronto tra la somma delle perdite operative e il requisito patrimoniale calcolato con il BIC si evidenzia che anche a fine 2025 il Capitale Interno, a fronte del rischio operativo, calcolato come requisito patrimoniale per il Primo Pilastro, risulta significativamente superiore alle perdite derivanti da eventi imprevisti rilevati negli ultimi tre anni.

La Banca nel corso del 2025 ha ulteriormente rafforzato il proprio framework di governo e gestione del rischio operativo attraverso l'adozione del "Regolamento per la gestione del rischio operativo". Tale regolamento definisce un processo strutturato per l'identificazione, la raccolta e la classificazione degli eventi di rischio operativo e delle relative perdite (Loss Data Collection) verificatesi all'interno della Banca. L'obiettivo è quello di costruire una base informativa completa e affidabile, individuare i processi aziendali coinvolti negli eventi di perdita e valutarne, in un'ottica prospettica (Risk Self Assessment), le possibili implicazioni e i potenziali rischi.

Rischio informatico

Il rischio informatico (rischi ICT) rappresenta una sfida costante per le banche, che devono investire stabilmente

in sicurezza informatica per proteggere i propri sistemi, i dati dei clienti e la propria reputazione. Con questa consapevolezza, la Banca Popolare di Fondi è impegnata in un processo di miglioramento continuo, ritenendo altresì che la collaborazione tra banche, istituzioni e autorità di vigilanza sia fondamentale per contrastare le minacce informatiche in un modo che risulti sempre il più efficace possibile.

Il settore bancario si trova ad affrontare diverse tipologie di rischi informatici, tra cui:

- Attacchi informatici: tentativi di intrusione nei sistemi informatici per rubare dati, denaro o interrompere i servizi;
- Malware: software dannoso che può infettare i sistemi e compromettere la sicurezza;
- Phishing: e-mail o messaggi fraudolenti che cercano di ingannare gli utenti per ottenere informazioni personali o finanziarie;
- DDoS: attacchi che mirano a sovraccaricare i sistemi con traffico, rendendoli indisponibili;
- Ransomware: software che cripta i dati e chiede un riscatto per la loro decrittazione;
- Frodi online: transazioni fraudolente effettuate utilizzando le credenziali rubate degli utenti.

Le conseguenze di un attacco informatico possono essere devastanti per una banca, causando:

- Perdite finanziarie: furto di denaro, perdite operative, costi di ripristino dei sistemi;
- Danni reputazionali: perdita di fiducia dei clienti, sanzioni normative;
- Interruzione dei servizi: impossibilità di effettuare operazioni bancarie, prelievi, pagamenti;
- Violazione della privacy: divulgazione di dati sensibili dei clienti.

Per mitigare il rischio informatico, le banche devono adottare una serie di misure di prevenzione e protezione, tra cui:

- Implementazione di sistemi di sicurezza avanzati: firewall, antivirus, sistemi di rilevamento delle intrusioni;
- Formazione del personale: sensibilizzazione ai rischi informatici, adozione di comportamenti sicuri;
- Autenticazione forte: utilizzo di password complesse, autenticazione a due fattori, biometria;
- Monitoraggio costante: analisi dei log di sistema, rilevamento di anomalie;
- Aggiornamenti software: patch di sicurezza per correggere vulnerabilità;
- Test di penetrazione: simulazione di attacchi per valutare la robustezza dei sistemi;
- Piani di disaster recovery: procedure per il ripristino dei sistemi in caso di attacco.

La normativa DORA (Digital Operational Resilience Act) rappresenta una pietra miliare nella regolamentazione della resilienza operativa digitale nel settore finanziario europeo.

Nell'anno appena trascorso la Banca ha rafforzato gli adeguamenti previsti dal DORA migliorando la propria capacità di resistere a incidenti informatici e altre interruzioni operative, aumentando la fiducia dei clienti e contribuendo alla stabilità del sistema finanziario nel suo complesso.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno, in materia di Cyber Security, non sono stati registrati eventi particolarmente significativi che abbiano compromesso quanto atteso in tema di Rischio Informatico.

In merito alla Business Continuity, che prevede la verifica delle implicazioni sul proprio business nell'ipotesi di incidenti o catastrofi estese e la predisposizione di conseguenti misure alternative di emergenza per consentire lo svolgimento dell'attività bancaria, nel corso del 2025 la Banca ha svolto verifiche specifiche con riferimento alle risorse messe a disposizione dal CSE, attraverso le postazioni di lavoro e la logistica necessaria ad ospitare il personale della Banca operante in mobilità, presso i propri locali di Bologna.

Inoltre, al medesimo scopo, sono state effettuate prove della soluzione di Business Continuity e Disaster Recovery messa a punto dal CSE prevedendo anche il fermo generale dell'elaboratore centrale che eroga tutti i servizi di produzione e la conseguente attivazione di un elaboratore secondario, il quale si è dimostrato pienamente in grado di sopperire alla eventuale distruzione o inaccessibilità del sistema centrale.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è pari ad euro 88,803 milioni rispetto ad un valore al 31 dicembre 2024 pari a euro 80,962 milioni. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l'esercizio 2025 sono state originate da:

- pagamento dei dividendi deliberati dall'Assemblea dei Soci nel 2024 per euro 1,931 milioni;
- incremento delle riserve per imputazione di dividendi prescritti pari a euro 9 mila;
- acquisto di azioni proprie per euro 279 mila;
- diminuzione di euro 78 mila dovuta all'utilizzo del Fondo per iniziative a scopi benefici;
- diminuzione di euro 658 mila per l'iscrizione di una riserva negativa a fronte del contributo straordinario previsto dalla Legge di Bilancio 2026 sulla cosiddetta "riserva extra-profitti" ex L. 136/2023;
- incremento delle riserve da valutazione per euro 2,377 milioni;
- incremento per l'utile dell'esercizio 2025 per euro 8,401 milioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B del Passivo - Sezione 12 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenze.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	1.684	1.684
2. Sovrapprezzi di emissione	14.356	14.356
3. Riserve	59.833	53.912
- di utili	59.758	53.865
a) legale	18.384	17.526
b) statutaria	24.365	22.414
c) azioni proprie	5.300	5.300
d) altre	11.709	8.625
- altre	75	47
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.019)	(740)
6. Riserve da valutazione	5.548	3.172
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.671	6.713
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.661)	(4.080)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3	4
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.401	8.578
Totale	88.803	80.962

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	(3.661)	48	(4.128)
2. Titoli di capitale	8.720	(49)	6.762	(49)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	8.720	(3.710)	6.810	(4.177)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4.080)	6.713	-
2. Variazioni positive	1.211	2.958	-
2.1 Incrementi di fair value	1.064	2.958	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	147	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	792	1.000	-
3.1 Riduzioni di fair value	506	8	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	14	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	66	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	24	-
3.5 Altre variazioni	206	968	-
4. Rimanenze finali	(3.661)	8.671	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti registrano nell'esercizio una variazione negativa di euro 493; il saldo positivo della riserva al 31/12/2025 ammonta ad euro 3.198.

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per le informazioni della presente sezione si rinvia all’informativa sui Fondi Propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico prevista dal "Terzo pilastro".

Si riportano di seguito alcune informazioni e tabelle di sintesi.

I Fondi Propri

Si riporta di seguito la tabella relativa alla composizione dei fondi propri al 31 dicembre 2025.

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	86.699	78.662
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(188)	(221)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	86.511	78.441
D. Elementi da dedurre dal CET1	(154)	(130)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	3.661	4.648
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	90.018	82.959
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	90.018	82.959

Adeguatezza patrimoniale

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale nel rispetto, tempo per tempo, delle indicazioni dell’Organo di Vigilanza in ordine ai livelli di patrimonializzazione richiesti.

A tal fine la Banca dispone del proprio processo ICAAP per determinare il capitale adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, nonché per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, ovvero la capacità del patrimonio aziendale di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese connesse con lo svolgimento dell’attività bancaria. Detta valutazione è frutto di un processo organizzativo articolato che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l’operatività corrente della Banca.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.271.663	1.258.428	307.020	304.963
1. Metodologia standardizzata	1.256.726	1.241.325	305.785	303.388
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	14.937	17.103	1.235	1.575
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.562	24.397
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	121
1. Metodologia standard			-	121
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			5.006	7.323
1. Metodo base			5.006	7.323
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			2	60
B.7 Totale requisiti prudenziali			29.570	31.901
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			369.617	398.767
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			24,35%	20,80%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,35%	20,80%
C.4 Totale Fondi Propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,35%	20,80%

Si specifica che, a seguito del Processo di Revisione Prudenziale (SREP), come comunicato dalla Banca d'Italia in data 10 dicembre 2025, la Banca è tenuta a rispettare, al 31 dicembre 2025, i seguenti requisiti patrimoniali vincolanti (Overall Capital Requirement):

- 8,5% CET 1 Ratio;
- 10,5% Tier 1 Ratio;
- 13,1% Total Capital Ratio.

I requisiti sopra riportati includono i requisiti minimi di fondi propri ai sensi dell'art. 92 del CRR, i requisiti aggiuntivi determinati all'esito dello SREP e la Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,5%.

Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra riportate e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale che la Banca è invitata a mantenere:

- 9,5% CET 1 Ratio;
- 11,5% Tier 1 Ratio;
- 14,1% Total Capital Ratio.

A tali requisiti va inoltre aggiunto il c.d. "Systemic Risk Buffer", ovvero la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico al fine di prevenire e attenuare rischi sistemici non altrimenti coperti con altri strumenti macroprudenziali e pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Al 31 dicembre 2025 per la Banca Popolare di Fondi il Systemic Risk Buffer (SyRB) si traduce in un add-on dello 0,83% sul

valore degli indici sopra riportati.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, i coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2025 risultano ampiamente superiori alle soglie regolamentari, presentando un "CET1 capital ratio", un "Tier 1 capital ratio" e un "Total capital ratio" pari al 24,4%.

Al 31 dicembre 2025 i Fondi Propri ammontano a 90 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 369,6 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore dal rischio operativo.

Regime transitorio

Il Regolamento (UE) 2024/1623 ha modificato l'art. 468 CRR relativo al trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, prevedendo la possibilità di escludere, dal calcolo del capitale primario di classe 1, l'importo delle variazioni di fair value degli strumenti di debito misurati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali, fino al 31 dicembre 2025.

Il CET1 ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital ratio al 31 dicembre 2025, calcolati in base alle regole in vigore dopo la conclusione del regime transitorio (fully loaded), sono pari al 23,31%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2025 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2025	2024
Amministratori	496	446
Sindaci	91	91
Compensi e Benefici a breve termine per i Dirigenti con responsabilità strategiche	581	566
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i Dirigenti con responsabilità strategiche	37	35
Totale	1.205	1.138

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 06 aprile 2025:

- per gli Amministratori, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci e medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo, se nominato, e di commissioni o comitati previsti dal Regolamento Generale della Banca, nella misura stabilita dall'Assemblea;
- per gli Amministratori destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, remunerazioni in misura fissa determinate per l'intera durata del mandato dal Consiglio di Amministrazione; non sono stati applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea, comprensivi del compenso relativo alle funzioni di Organismo di Vigilanza D. Lgs. 231/01;
- per i dipendenti - Dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della contrattazione di lavoro nazionale collettiva, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici una tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione per mantenere nell'azienda i soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, come verificate e valutate all'atto delle singole nomine, remunerando l'impegno richiesto. Non sono stati erogati nell'esercizio 2025 ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti diversi da quelli previsti dalle politiche di remunerazione vigenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al 31 dicembre 2025 le parti correlate della Banca includono la società controllata Ulixes SGR S.p.A., la collegata Assipop Srl, gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i loro stretti familiari, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il coniuge/convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	458	316	15	5	16	998
Sindaci	171	172	4	1	19	808
Direzione	21	189	2	3	61	-
Familiari	339	844	5	6	150	1.639
Società Controllate	-	641	-	-	10	-
Società Collegate	-	1.647	-	-	-	-
Altre parti correlate	61	132	1	-	69	-

I saldi al 31 dicembre 2025 dei rapporti in essere con le controllate si riferiscono ad un rapporto di conto corrente con saldo pari a euro 641 mila e a un fido relativo ad una carta di credito per euro 10 mila della Ulixes SGR S.p.A.. Per la società collegata Assipop S.r.l. si rilevano due rapporti di conto corrente con saldo totale pari a euro 1,647 milioni.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività che svolge e i contesti economici nei quali opera. A tal fine viene richiesto di individuare i settori operativi attraverso i quali la Banca espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

La Banca espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, in un'area geografica limitata a tre province del Lazio. Stante l'omogeneità delle caratteristiche economiche delle attività svolte dalla Banca, della natura dei prodotti e dei servizi offerti, della tipologia di clientela e dei metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi, il business viene gestito in maniera unitaria, valutando i risultati e assumendo le decisioni relative alle risorse da allocare a livello complessivo e non per singola linea di business. Inoltre, la concentrazione geografica dell'attività in un'area ristretta, rende non significativa una specifica informativa sulla distribuzione geografica dell'attività. Pertanto, si ritiene che la Banca si identifichi con un unico settore operativo e che quanto richiesto dall'IFRS 8 sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, nella nota integrativa e nella Relazione sulla gestione.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

Nel perimetro IFRS 16 della Banca Popolare di Fondi rientrano i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), che rappresentano il 73% dei diritti d'uso relativi al leasing. Gli altri contratti si riferiscono al noleggio della flotta delle auto aziendali ed a un numero limitato di contratti contenenti il diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

Informazioni quantitative

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca è locataria, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nella Parte B, Attivo – sezione 8 tabella 8.1 “Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo”;
- le informazioni sui debiti per leasing sono contenute nella Parte B, Passivo – sezione 1 tabella 1.2 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso Clientela” e tabella 1.6 “Debiti per leasing”;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella Parte C – sezione 1 – in calce alla tabella 1.3 “Interessi passivi e oneri assimilati: composizione”.

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca svolge, a partire dall'esercizio 2020, esclusivamente attività di leasing operativo, riconducibile alla locazione dei propri immobili di proprietà a soggetti esterni.

Detti contratti sono rappresentati attraverso la rilevazione, per competenza, dei canoni di locazione ricevuti in voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione”.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Nella Nota integrativa sono esposte le attività concesse in leasing operativo, contenute nella voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” ed illustrate nella Parte B, Attivo (Tabella 11.1 – “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività”); si tratta dell'immobile sito in Fondi, via G. Lanza 45, non più utilizzato funzionalmente dalla Banca nel processo produttivo e locato a soggetti terzi, il cui valore è pari a euro 1,4 milioni e per il quale è stato avviato un processo di dismissione con alta probabilità di vendita.

Nella Parte C della Nota integrativa, alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione” sono rilevati gli altri proventi dei leasing operativi che ammontano a euro 49 mila.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31.12.2025	31.12.2024
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	75	40
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	-
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	-	-
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	-	-
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	-	-
Da oltre 5 anni	-	-
Totale	75	40

3.2. Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare rispetto a quanto sopra riportato.

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA



Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione

Si riporta di seguito la tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2025, dalla società KPMG SpA e da entità appartenenti alla rete della predetta società, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2019/2027, in conformità alla delibera assembleare del 24 marzo 2019.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/000)
Revisione contabile del bilancio di esercizio	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	62
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	5
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	30
Totale			97

**BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE
LEGGE 19/03/1983 N. 72, ART. 10**

(in euro)	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	Totale
IMMOBILI PER USO AZIENDALE:				
Fondi (LT), Piazza Unità d'Italia, 6/7/8	471.010	12.566	142.101	625.677
Fondi (LT), Via Sassari, 32	197.356	-	-	197.356
Fondi (LT), Via Appia - km. 118,600	15.380.514	-	-	15.380.514
Fondi (LT), Via Appia - km. 118,600 (terreni residuali area edificabile)	101.497	-	-	101.497
Fondi (LT), Piazza San Francesco (proprietà superficiaria)	2.236.640	-	-	2.236.640
Formia (LT), Via E. Filiberto	814.929	-	-	814.929
Sperlonga (LT), Via C. Colombo	713.531	-	-	713.531
Ceccano (FR), Via G. Matteotti, 41/43	318.964	-	-	318.964
Roma (RM), Via Q. Sella angolo Via Flavia	1.824.445	-	-	1.824.445
Roma (RM), Via Aureliana, 2	779.199	-	-	779.199
TOTALE IMMOBILI PER USO AZIENDALE:	22.838.084	12.566	142.101	22.992.751
IMMOBILI CLASSIFICATI IN BASE A IAS 2:				
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 1	78.500	-	-	78.500
Fondi (LT), Via Arnale Rosso, 24 - sub 2	80.000	-	-	80.000
Fondi (LT), Loc. Selva Vetere (terreni agricoli)	41.249	-	-	41.249
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 2	39.000	-	-	39.000
Ceccano (FR), Via Peschieta - sub 4	39.500	-	-	39.500
Monte San Biagio (LT), Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	-	-	22.656
Pico (FR), Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	-	-	41.293
IMMOBILI IN VIA DI DISMISSIONE:				
Fondi (LT), Via G. Lanza, 45	1.400.000	-	-	1.400.000
TOTALE ALTRI IMMOBILI:	1.742.198	-	-	1.742.198
TOTALE	24.580.282	12.566	142.101	24.734.949

Prospetti contabili del bilancio 2025 della società controllata ULIXES SGR Spa

(valori in euro)

ULIXES

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	641.357	1.097.937
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	267.803	39.968
80.	Attività materiali	1.307	1.930
100.	Attività fiscali:	670.740	280.199
	a) correnti	-	-
	b) anticipate	670.740	280.199
120.	Altre attività	80.047	21.513
	TOTALE ATTIVO	1.661.254	1.441.547

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
60.	Passività fiscali	1.003	7.816
	a) correnti	1.003	7.816
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	351.409	131.945
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.235	18.796
	TOTALE PASSIVO	356.647	158.557
110.	Capitale	1.565.800	1.440.800
140.	Sovrapprezzi di emissione	250.000	881.600
150.	Riserve	(157.810)	(162.625)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(353.382)	(876.785)
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.304.608	1.282.990
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.661.254	1.441.547

Ulixes Società di Gestione del Risparmio S.p.A. - Appartenente al Gruppo Banca Popolare di Fondi
 Autorizzata da Banca d'Italia alla gestione collettiva di fondi EuVECA - Iscritta nell'Albo delle SGR Ex Art. 35 TUF
 Sezione Gestori di FIA - n. 186 - Sede Legale Via Appia Km 118, 600 04022 Fondi (LT)
 Codice Fiscale e P.IVA 03063250595 - REA LT n. 220871 - Capitale Sociale 1.565.800,00 €
 Pec: ulixes.sgr@legalmail.it - Sito web: www.ulixessgr.it

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10.	Commissioni attive	20.712	10.143
30.	COMMISSIONI NETTE	20.712	10.143
50.	Interessi attivi e proventi assimilati	5	3
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.717	10.146
140.	Spese amministrative:	(764.015)	(906.989)
	a) spese per il personale	(398.097)	(524.884)
	b) altre spese amministrative	(365.918)	(382.105)
180.	Altri proventi e oneri di gestione	(625)	20.058
190.	COSTI OPERATIVI	(764.640)	(886.931)
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(743.923)	(876.785)
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	390.541	-
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(353.382)	(876.785)
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(353.382)	(876.785)

RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare di Fondi S.C.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare di Fondi S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA



Banca Popolare di Fondi S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4.1 “Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio”

Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili, A.2, Sezione 3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40”;

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 8 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130”;

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 “Rischio di credito”.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2025 ammontano a €790 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €118,4 milioni) e rappresentano il 63,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 ammontano a €8,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione e valutazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze sia di un significativo incremento del rischio di credito, sia di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. “staging”);• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie e la verifica della corretta applicazione dei modelli di valutazione adottati;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Fondi S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al



Banca Popolare di Fondi S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare di Fondi S.C. ci ha conferito in data 24 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca Popolare di Fondi S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 31 marzo 2026

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

Signore e Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del C.C., riportiamo di seguito le nostre considerazioni sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione e che è stato messo a nostra disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione, in data 16/03/2026, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il Collegio, pertanto, in riferimento al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2026;
- è stato redatto, come dichiarato dagli Amministratori, in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22/12/2005, 8° aggiornamento del 17/11/2022, e in accordo con la regolamentazione vigente al 31/12/2025. Come già per i bilanci chiusi al 31/12/2023 e 31/12/2024, sono state seguite le indicazioni della Banca d'Italia contenute nella sua comunicazione del 14/03/2023 "Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 <<Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione>> aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia", che resta in vigore fino a diversa comunicazione da parte della Banca d'Italia ed abroga e sostituisce la precedente comunicazione del 21/12/2021;
- si è tenuto conto, quando ritenuto necessario, del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva, del Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto Finanziario, della Nota Integrativa nonché delle relative informazioni comparative per l'esercizio precedente;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto dei principi di competenza e, salvo deroghe, coerenza di presentazione e classificazione delle voci da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni;
- la Nota Integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- nella parte E della Nota Integrativa sono riportate le informazioni sui rischi ai quali la Banca è esposta e le relative politiche di mitigazione e copertura;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2025, e fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale. Contiene, altresì, le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di Revisione KPMG SPA cui la Banca, con delibera assembleare del 24/03/2019, ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C., diamo atto che nell'attivo dello Stato patrimoniale non risultano iscritti costi di impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo aventi utilità

- pluriennale in quanto non vi sono state acquisizioni a tale titolo nell'esercizio;
- le imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, tenendo conto delle incertezze sui futuri contesti e sulla base del probability test condotto anche in uno scenario stressato. Per quelle convertibili in crediti d'imposta per disposizione di legge tale possibilità è sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio. Nella verifica della fiscalità anticipata si è tenuto comunque conto della disposizione di cui all'art.84, comma 1 del TUIR che consente la portabilità a nuovo delle eventuali perdite senza limiti temporali.
 - Il dettaglio sulle imposte anticipate, insieme alle differite e le correnti, con le relative variazioni intervenute nell'esercizio, sono riportate nella Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Nota Integrativa cui si rinvia;
 - il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
 - il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle quote di competenza dell'esercizio risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di futuro utilizzo dei beni materiali ed immateriali;
 - per il fabbricato strumentale detenuto con diritto di superficie, si precisa che l'ammortamento della parte strutturale è operato per il periodo inferiore tra la durata del diritto e la durata statica della struttura. L'ammortamento della parte non strutturale di detto fabbricato avviene, così come per gli altri cespiti, secondo criteri di sistematicità tenendo conto della residua possibilità di utilizzo degli stessi;
 - per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2025 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
 - abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nel corso dell'esercizio in ottemperanza ai nostri doveri, all'insegna della collegialità e con il prezioso supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale.

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 abbiamo esercitato i nostri compiti istituzionali prescritti dalla vigente normativa, nel rispetto del Codice Civile e delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza tenendo altresì conto dei principi di comportamento del collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (SCI) e di gestione dei rischi, dettagliatamente rappresentato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, ha mantenuto un costante confronto con i responsabili delle diverse Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello riscontrando, nelle diverse occasioni di confronto, la costante interlocuzione tra le stesse che ha favorito una sempre maggiore ed efficace integrazione a beneficio anche della qualità del reporting fornito al Collegio Sindacale e all'Organo di Supervisione Strategica, indispensabile per l'assunzione di decisioni consapevoli. Dalle interlocuzioni avute con i responsabili delle Funzioni di controllo, anche in ordine ad eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo, non sono emersi, allo stato, elementi di attenzione rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Durante l'esercizio il Collegio ha organizzato periodici incontri anche con i responsabili dei diversi uffici facenti capo all'Area Crediti ed ha potuto verificare l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli di primo livello supportati dall'assidua e proficua interlocuzione con le strutture preposte ai controlli di secondo livello, in particolare con l'Unità Organizzativa di Risk management con cui frequenti e costruttive risultano le occasioni di confronto sulla corretta classificazione delle posizioni afferenti il portafoglio creditizio.

In Tale ambito, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 dicembre 2025 ha deliberato, con decorrenza 1° gennaio 2026, un aggiornamento della struttura organizzativa che prevede una rivisitazione dell'organigramma aziendale, come da schema fedelmente riprodotto nella Relazione sulla gestione, finalizzata ad efficientare

ulteriormente l'Area Crediti includendo anche un potenziamento dei presidi in ottica AML già nella fase di origination. In particolare l'aggiornamento contempla, per quest'ultimo aspetto, l'istituzione, in staff al Responsabile Crediti, di una nuova unità organizzativa denominata "Monitoraggio AML" che si occuperà di seguire l'esposizione al rischio antiriciclaggio dell'affidamento sin dal processo istruttorio e successivamente in occasione delle revisioni periodiche. Inoltre è stata ridisegnata la struttura delle unità organizzative in linea al Responsabile Crediti con l'istituzione della nuova unità denominata "Credito Performing Anomalo" che si occuperà delle posizioni ancora in bonis che presentano primi segnali di anomalia. In tale unità confluiscono (i) l'ufficio di Early Management al cui interno sono individuati due nuclei denominati "Grandi clienti" e "Misure di forbearance" che si occuperanno rispettivamente delle grandi esposizioni, come individuate dal documento sulle Politiche creditizie, e della valutazione delle misure di concessione (ii) il Local credit risk nel ruolo di nucleo operativo dell'ufficio di nuova istituzione "Gestione Crediti Anomali" che si occuperà della gestione delle posizioni creditizie ancora performing ma posizionate in stati gestionali a rischio basso dall'applicativo Monitoraggio Crediti. Pertanto l'area in linea al Responsabile crediti risulta composta da tre unità organizzative: Credito Performing con gli uffici di Istruttoria e Segreteria fidi; Credito Performing Anomalo come precedentemente descritto; Credito non performing.

Il Collegio nello svolgimento delle attività di verifica si è avvalso della preziosa collaborazione delle citate Funzioni di controllo con le quali ha intrattenuto rapporti di costruttiva collaborazione, grazie anche ai costanti flussi informativi ricevuti dalle stesse ed alle occasioni di confronto nelle riunioni dei Comitati interni.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato Rischi ottenendo, con adeguato anticipo e anche durante gli incontri svolti, documenti, report ed informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione con particolare riferimento alle tematiche afferenti ai rischi, nonché sugli esiti degli audit condotti dalla Revisione Interna e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato di Sostenibilità ricevendo informazioni sulle iniziative intraprese e sullo stato di avanzamento delle attività previste nel Piano di iniziative ESG 2023-2025, adottato nel 2023 e successivamente oggetto di parziale rivisitazione ed efficientamento nel corso del 2024.

Abbiamo ricevuto dagli Amministratori, in particolar modo in occasione delle sedute del Consiglio di Amministrazione, cui il Collegio ha sempre partecipato con l'eccezione di limitate e giustificate assenze individuali, puntuali ed esaurienti informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico/finanziario/patrimoniale obbligatoriamente sottoposte a valutazione e delibera dell'Organo di Supervisione Strategica e su quelle con parti correlate, queste ultime regolarmente indicate nella Parte H della Nota Integrativa con riferimento agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Collegio Sindacale, pertanto, ai sensi dell'art. 42 dello Statuto ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti, dello Statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- sugli altri atti o fatti previsti dalla legge.

Il Collegio nel corso dell'anno 2025 ha proseguito nel percorso di formazione partecipando a numerosi incontri di aggiornamento professionale organizzati dal Consorzio Luzzatti, anche in ambito 231/01, e dall'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

Anche nell'esercizio 2025 copiosa è stata l'attività dedicata ai lavori di adeguamento della regolamentazione aziendale alla normativa di settore. Il Collegio Sindacale ne ha verificato la regolarità del processo di adozione con particolare riguardo al preliminare controllo di conformità eseguito dal C.R.O. - U.O. Compliance e parere, qualora necessario, dei comitati interni (Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate). Di seguito le principali deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione riguardo la Regolamentazione interna:

- aggiornamenti della Policy AML ("Documento sulle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo") riguardanti (i) il recepimento delle novità introdotte dal Provvedimento della Banca d'Italia del 27 novembre 2024 alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e finanziamento del terrorismo" emanate dalla stessa Banca d'Italia in data 26 marzo 2019, che prevedono, tra l'altro, l'obbligo di nominare l'Esponente

Responsabile AML/CFT entro il 30 giugno 2026 (ii) il recepimento di quanto previsto dagli Orientamenti EBA/GL/2024/14 e EBA/GL/2024/15 sull'attuazione delle misure restrittive dell'Unione Europea (sanzioni finanziarie internazionali);

- aggiornamento del Regolamento dei Flussi Informativi in esito alle analisi effettuate per il riallineamento rispetto alla struttura aziendale;
- adozione del "Regolamento del processo di definizione e controllo del pricing dei prodotti di finanziamento bancari". L'operatività del progetto di definizione automatizzata del pricing dei prodotti è partita nei primi mesi del 2026;
- revisione del vigente "Regolamento classificazione e valutazione crediti" finalizzato, oltre che ad un adeguamento normativo al vigente Codice della Crisi d'Impresa ed alle linee guida di Banca d'Italia e BCE in materia di NPL e ad un allineamento alla struttura organizzativa interna, all'adozione di nuovi ed ancor più severi accorgimenti metodologici inerenti la classificazione e valutazione dei crediti anche con riferimento alla valutazione della garanzie ed al rispetto di adeguati livelli di copertura;
- aggiornamento del "Regolamento del processo del Credito" finalizzato non solo al necessario coordinamento con la citata riorganizzazione dell'Area Crediti ma anche all'irrobustimento dei presidi di mitigazione del rischio ed al miglioramento della qualità complessiva del portafoglio creditizio affidato;
- adozione del Regolamento per la gestione dei crediti non performing al fine di disciplinare dettagliatamente, a fronte dell'riassetto organizzativo dell'Area Crediti, la gestione e il monitoraggio dei crediti deteriorati in linea con la normativa europea (CRR, CRD IV, IFRS 9);
- aggiornamento del Regolamento Generale al fine di allinearli al nuovo organigramma aziendale.

Inoltre, attraverso la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi, il Collegio ha seguito lo stato di attuazione del Piano Operativo di adeguamento al Regolamento DORA in cui sono confluite anche le attività di allineamento al 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca D'Italia e lo stato di avanzamento delle attività di CSE previste nel Piano di rimedio elaborato dall'outsourcer in risposta alle criticità rilevate da Banca d'Italia al termine della visita ispettiva eseguita nel 2024.

Nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori presentano una articolata analisi del quadro economico internazionale, europeo, nazionale e locale influenzato dal perdurare di un contesto geopolitico caratterizzato da elevata incertezza, aggravata oltre che dal protrarsi della guerra russo-ucraina e dalla politica protezionistica avviata dagli Stati Uniti d'America ora anche dall'acuirsi della crisi mediorientale con l'allargamento delle aree di conflitto ed un concreto rischio di escalation. Evidenziano, pertanto, motivate preoccupazioni riguardo i possibili impatti sull'andamento dei mercati, sull'approvvigionamento delle materie prime e sul costo dell'energia con inevitabili ricadute sulle prospettive di crescita economica.

Nel mese di dicembre 2025 la Commissione europea ha erogato all'Italia l'ottava rata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per un importo di 12,8 miliardi di euro. Ad oggi l'Italia ha ricevuto un totale di 153,2 miliardi di euro a fronte dei 194,4 stanziati. Pur beneficiando dello stimolo derivante dagli investimenti previsti nel PNRR, da ultimare entro il 30 giugno 2026 ed attualmente solo in parte concretamente realizzati, l'Italia ha mostrato i primi segnali di rallentamento della crescita economica già nell'ultimo trimestre dell'anno appena trascorso.

Il sistema bancario italiano, anche nel 2025, ha fisiologicamente continuato a beneficiare degli effetti ritardati del ciclo di rialzo dei tassi che ha caratterizzato il biennio 2022-2023. Ma, come certificato dalla Banca d'Italia nell'ultimo rapporto sulla Stabilità finanziaria, ha evidenziato nel complesso una riduzione dei ricavi dell'attività caratteristica: l'incremento delle commissioni non ha interamente compensato la flessione del margine di interesse influenzando negativamente sul margine di intermediazione. La riduzione dei costi operativi, dovuta al venir meno del contributo al FIDT (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi) che ha raggiunto l'obiettivo dello 0,8% del totale dei depositi protetti ed alla riduzione delle rettifiche nette sui crediti, ha contribuito alla sostanziale stabilità o lieve crescita della redditività. L'Istituto di Vigilanza ha confermato la solidità del sistema bancario italiano che risulta comunque esposto a potenziali rischi derivanti da fattori esterni legati al contesto economico e geopolitico internazionale.

Il Bilancio della Banca Popolare di Fondi chiuso al 31.12.2025 riflette tali evidenze presentando, rispetto all'esercizio precedente, una netta contrazione del margine di interesse compensata in minima misura dalla crescita del margine commissionale. In tale ambito, la diminuzione dello spread tra i tassi di interesse attivi e passivi dovuta alla fisiologica e più che proporzionale contrazione dei primi rispetto ai secondi conferma l'esigenza di predisporre adeguati piani di

funding come ormai da circa un triennio raccomandato da Banca d'Italia, da ultimo con nota del 13/02/2026 inviata alle banche LSI per la raccolta dei piani relativi al biennio 2026-2027. La contrazione del margine di intermediazione è attenuata dal positivo risultato della gestione finanziaria che, sommato alla notevole diminuzione delle rettifiche di valore ed alla lieve crescita dei costi operativi, garantisce un utile al netto delle imposte sostanzialmente allineato a quello conseguito nel precedente esercizio.

Il profilo prettamente tradizionale della Banca Popolare di Fondi con l'attività di intermediazione creditizia che rimane il principale core-business aziendale, conferma la rilevanza del costante ed efficace controllo della qualità del portafoglio creditizio. In tale ambito il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema dei controlli interni. Abbiamo avuto modo di verificare, in occasione degli incontri periodici avuti con le strutture preposte ai controlli di primo livello, una intensa attività di monitoraggio del credito, attestata dai report elaborati mensilmente sulla qualità del portafoglio creditizio. Per l'efficace svolgimento della suddetta attività, l'Area Crediti si avvale di diversi applicativi informatici tra cui l'MC2 messo a disposizione dal CSE che, sulla base di specifici trigger, clusterizza l'intero portafoglio in stage in funzione della qualità dell'esposizione creditizia. Il Collegio ha potuto verificare, anche attraverso incontri con i Responsabili dell'Area Crediti, che l'intero portafoglio creditizio è oggetto di continuo monitoraggio. Ai controlli di primo livello si affiancano quelli di secondo livello svolti dall'Unità operativa di Risk Management la cui responsabilità è ricondotta al C.R.O.. Il Collegio riceve regolarmente i report periodici predisposti dalle strutture di controllo di primo e secondo livello che sono esaminati dal Comitato Rischi e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle attività di contenimento del rischio, oltre le tradizionali garanzie reali o personali, la Banca ha continuato ad utilizzare in misura rilevante le garanzie statali (Fondo di Garanzia PMI, SACE e Mutui Prima Casa CONSAP) nell'attività di erogazione del credito, cercando di ridurre, per quanto possibile, l'impatto sui rischi e l'assorbimento di capitale. La tematica delle garanzie statali è stata oggetto di particolare attenzione da parte della Banca d'Italia in considerazione dell'elevato utilizzo da parte del sistema bancario e della crescita del tasso di deterioramento dei crediti assistiti da tali garanzie. La Banca si è dotata di apposito "Regolamento per l'acquisizione e gestione delle garanzie pubbliche" quale presidio teso a mitigare il rischio di rigetto della richiesta di escussione della garanzia derivante dall'inidoneità della stessa per vizi di forma o regolamentari. In tale ambito i controlli eseguiti dal Collegio nel corso del 2025, volti a verificare la regolarità del processo di acquisizione e gestione delle Garanzie Pubbliche con particolare riguardo alle attività di istruttoria e monitoraggio, non hanno evidenziato criticità.

Come previsto nel Piano Operativo NPL inviato alla Banca d'Italia nei primi mesi del 2025, durante l'esercizio sono continuate le operazioni finalizzate a ridurre l'ammontare dei crediti non performing attraverso una gestione proattiva degli stessi anche mediante accordi transattivi.

In coerenza con il suddetto Piano NPL ed il Piano Strategico 2023-2025, sono state portate a termine due operazioni di derisking attraverso cessioni pro-soluto di esposizioni single name per un importo lordo pari a euro 8,4 milioni, come dettagliatamente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Le ordinarie attività di monitoraggio e gestione proattiva del portafoglio crediti insieme alle citate operazioni di derisking ed ai passaggi a perdita (write-off) di crediti non recuperabili hanno permesso di mantenere il livello dei crediti non performing al di sotto del 5% del totale del portafoglio creditizio. L'NPL ratio lordo, pur non raggiungendo l'obiettivo di Piano del 4,33%, si è attestato al 4,82%, sostanzialmente in linea con il 4,83% di fine 2024, anno che ha visto per la prima volta scendere tale indice al di sotto della soglia del 5%. Anche il Texas ratio risulta in ulteriore riduzione rispetto a quello fatto registrare al termine degli esercizi precedenti (21,7% a fine 2025 contro il 23,1% di fine 2024, il 29,4% di fine 2023, il 51,11% di fine 2022, il 52,00% di fine 2021 e l'83,40% di fine 2020). Il livello di copertura dei crediti non performing al 31/12/2025 risulta pari al 50,4%, in crescita rispetto al 49,1% di fine 2024 e superiore al 48,4% registrato nel sistema al 30/06/2025 per le banche tradizionali. Nel comparto dei deteriorati il coverage su sofferenze, UTP e part-due si attesta rispettivamente al 70%, 44,6% e 20,5%.

In linea con il precedente esercizio risulta il livello di copertura del portafoglio crediti performing che a fine anno raggiunge l'1%.

Il Collegio ricorda che nell'ottobre 2019 è stata costituita la "Ulises SGR S.p.A.", attualmente partecipata dalla Banca al 51,09% (contro il precedente 55,52%) a seguito di un aumento di capitale sottoscritto in parte anche da nuovi soci.

La Banca d'Italia, con comunicazione del 1° luglio 2020, ha trasmesso alla Banca Popolare di Fondi la delibera

con cui ha autorizzato la società partecipata “Ulixes SGR S.p.A.” all’esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio di cui all’art. 34 e 4-quinquies del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58. Pertanto la stessa è stata iscritta nell’albo di cui all’art. 35, sezione FIA, nonché nel “Registro dei gestori italiani EuVECA” previsto dall’art. 4-quinquies del medesimo decreto.

Con Provvedimento del 24/11/2020 l’Istituto di Vigilanza ha pertanto confermato l’iscrizione all’Albo dei Gruppi Bancari del “Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi” composto dalla capogruppo Banca Popolare di Fondi e dalla società controllata Ulixes SGR S.p.A..

Nel febbraio 2021 la controllata ha deliberato l’avviamento dell’attività del primo fondo di Impact Investing gestito da Ulixes SGR, denominato “Ulixes Impact I EuVeca Fund”. Le operazioni di liquidazione del citato Fondo, iniziate nel 2022, si sono concluse a fine 2024. Nel corso dell’esercizio 2025 la controllata ha deliberato l’avvio di un secondo fondo denominato Lumen II il cui primo closing è avvenuto in data 23/12/2025.

Come specificato anche nella Nota Integrativa, la Banca Popolare di Fondi a fine 2020 ha comunicato alla Banca d’Italia la volontà di non predisporre le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato fino a quando l’importo totale dell’attivo e degli elementi fuori bilancio delle entità controllate (attualmente Ulixes SGR e Lumen II) risulta inferiore ai limiti previsti dall’art. 19 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013, modificato dal Regolamento (UE) 2019/876 (“CRR”). Con riferimento alla predisposizione del bilancio, considerato il regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, la Banca non ha redatto un bilancio consolidato ma ha provveduto ad iscrivere la partecipazione nella controllata Ulixes SGR SpA tra le attività ad un valore allineato a quello del patrimonio netto di fine esercizio (c.d. consolidamento sintetico).

Un’informativa dettagliata sulle attività svolte nell’anno 2025 dalla controllata è riportata nella Relazione sulla Gestione mentre negli Allegati alla Nota Integrativa è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell’ultimo bilancio.

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha vigilato sul corretto esercizio dei poteri di direzione e coordinamento da parte della Banca nei confronti della controllata, nonché sulla adeguata informativa fornita agli esponenti aziendali riguardo le attività svolte dalla medesima, agevolata dalla coincidenza tra l’Amministratore Delegato della Banca e Presidente del Consiglio di Amministrazione della SGR nella persona del Dott. Gianluca Marzinotto.

Nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha anche incontrato i sindaci della società controllata e non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. L’adeguata informativa sulle vicende sociali della controllata, oltre che dalle notizie acquisite in occasione della partecipazione alle sedute del CdA della Banca, è stata peraltro favorita dalla circostanza che il Presidente del Collegio Sindacale della BpF è anche membro effettivo dell’organo di controllo di Ulixes SGR.

Vi confermiamo che la Banca nell’anno 2025, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall’Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari, non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari e bonus correlati a risultati economici individuali. Sono stati corrisposti emolumenti variabili in base a piani incentivanti coerenti con le Politiche di Remunerazione deliberate dall’Assemblea, così come confermato dalla verifica annuale effettuata dalla Funzione di Internal Audit, da noi integralmente condivisa.

Concordiamo inoltre con il Consiglio di Amministrazione sulle nuove proposte formulate all’Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione e incentivazione che recepiscono i suggerimenti della Banca d’Italia ed illustrano in maniera dettagliata il processo di formazione, i destinatari, la regolamentazione della parte variabile della retribuzione per l’anno in corso.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10/02/2026 ha deliberato di aderire alla procedura, prevista dalla legge 30/12/2025 n.199, di affrancamento della riserva costituita a fronte dell’incremento straordinario del margine di interesse verificatosi nel 2023, attraverso il pagamento di un contributo straordinario pari al 27,5% del saldo della suddetta riserva alla data del 31/12/2025. Il contributo, pari ad Euro 657.937,64, dovrà essere liquidato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo 2025 e versato entro il termine previsto per il pagamento a saldo delle imposte sui redditi relative al medesimo periodo d’imposta. Il contributo straordinario è stato iscritto in Bilancio nella voce Altre Passività e imputato a diretta decurtazione delle Riserve di Utili.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati della stessa nell'ambito delle diverse aree di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

Osservanza della legge, dello Statuto sociale

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità, idonea frequenza e nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari (Comitato Rischi, Comitato di Sostenibilità, Comitato Parti Correlate), tempestive e idonee informazioni sull'attività svolta. Sulla base della documentazione e delle informazioni acquisite il Collegio può ragionevolmente attestare che le deliberazioni adottate dagli Amministratori sono state prese in conformità alla Legge, ai Regolamenti, allo Statuto Sociale ed alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e, ove opportuno o necessario, con il conforto del parere dei comitati endo-consiliari e del Collegio Sindacale; non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Il Collegio conferma che, anche per l'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 16/04/2025 ha deliberato di non costituire il Comitato Esecutivo avendo, in alternativa, delegato proprie attribuzioni, ai sensi dell'art. 37 dello Statuto sociale, all'Amministratore Delegato già nominato e presente in CdA. In merito ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ed il Consiglio di Amministrazione hanno ricevuto e, a loro volta, fornito adeguata informativa sulle interlocuzioni, incontri, comunicazioni e richieste pervenute nonché sulle conseguenti attività di verifica eseguite e risposte inviate, corredate, ove richiesto, da puntuale riscontro degli organi statutari.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni dai responsabili delle Funzioni di controllo e dai responsabili degli uffici preposti alla redazione dei documenti contabili e fiscali, nonché dalla Società di Revisione in occasione dei periodici incontri di reciproco scambio di informazioni. In occasione delle sedute del Consiglio di Amministrazione ha acquisito documentazione ed idonee informazioni dal Direttore Generale, nel ruolo di Amministratore Delegato, sull'andamento della gestione attuale e prospettica e, spesso con il supporto dei responsabili delle Funzioni di controllo, sulla esposizione ai principali rischi aziendali. Il Collegio ha potuto constatare il regolare e costante flusso informativo proveniente dalle strutture interne verso il Collegio stesso ed il Consiglio di Amministrazione che, alla stregua dei Comitati endo-consiliari, risulta adeguatamente aggiornato per l'assunzione di sane, prudenti e consapevoli deliberazioni, beneficiando altresì della elevata versatilità e funzionalità del nuovo applicativo CDA ON BOARD in uso dal mese di maggio 2025 che permette la consultazione, in area riservata agli esponenti aziendali, di atti e documenti attinenti le tematiche trattate nelle riunioni del CdA e dei Comitati Rischi e Sostenibilità.

Le operazioni con parti correlate (OPR) sono state deliberate nel rispetto delle procedure operative adottate dalla Banca ed indicate nella "Policy di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" recentemente aggiornata e, qualora previsto dalla Policy, sentito il parere del Comitato Parti Correlate. Le medesime assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, e prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Le OPR, che rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi e della raccolta, sono indicate nella Parte H della Nota Integrativa, che riporta anche i compensi riconosciuti nel 2025 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche. Gli affidamenti qualificabili come OPR deliberati nell'esercizio 2025 sono stati oggetto di esame da parte del Comitato Parti Correlate che, verificata la regolarità del processo di mappatura delle parti, ne ha accertato il rispetto dell'iter deliberativo. Con riferimento alle informazioni da includere nel Bilancio

d'esercizio il Comitato non ha rilevato anomalie nella compilazione della citata Parte H della Nota Integrativa. Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state deliberate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato, sulla base della reciproca convenienza economica ai sensi dell'art.2391 del c.c. e di importo non rilevante rispetto agli aggregati patrimoniale ed economico della Banca, come attestato anche dal Comitato Parti Correlate.

Le deliberazioni che hanno riguardato parti correlate sono state assunte in assoluta trasparenza e nel rispetto delle modalità previste dall'art.136 del TUB, con il voto unanime dei consiglieri, escludendo il voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo.

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con la Direzione Generale e con il C.R.O. nella qualità di Responsabile delle Funzioni di Compliance e Risk Management.

La Banca dispone di una "Policy sulle operazioni di maggior rilievo-OMR" in osservanza di quanto stabilito con la Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, adottata nel 2015 e successivamente aggiornata. Essa individua le operazioni per le quali è prevista una valutazione preventiva dell'impatto sui rischi, in particolare di credito, concentrazione e tasso. Tale valutazione è condotta dal C.R.O - U.O. Risk Management attraverso una Risk Analysis finalizzata al rilascio della cosiddetta "Risk Opinion" con l'obiettivo di verificare la coerenza delle operazioni rilevanti con il Risk Appetite Framework della Banca. Il processo di acquisizione della Risk Opinion, dalla richiesta da parte delle strutture competenti, al rilascio della stessa, alla verifica della corretta e puntuale individuazione di tutte le operazioni soggette, è sottoposto a periodico audit da parte dell'U.O. Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello sul Rischio di credito che non ha evidenziato criticità.

Il Collegio dà atto del regolare funzionamento del processo in quanto tutte le operazioni compiute in applicazione della suddetta Policy sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa delibera e che le stesse sono risultate conformi alle norme di legge, di vigilanza e statutarie.

Adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2025, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca nonché sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire se non che la struttura organizzativa nell'anno 2025, ad eccezione dei citati efficientamenti dell'Area crediti, non ha subito sostanziali modifiche rispetto a quella in essere alla fine dell'anno precedente ed è corrispondente a quella descritta nella Relazione sulla gestione corredata dallo schema dell'organigramma aziendale.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è registrata una crescita del numero dei dipendenti pari a 5 unità. L'organico a fine anno è composto da 165 risorse.

Il Collegio ha preso atto che dal processo di autovalutazione svolto dal Consiglio di Amministrazione nell'anno 2025 non sono stati identificati punti di debolezza relativi alla funzionalità se non l'esigenza di proseguire con un'adeguata formazione in particolare sulle tematiche dei rischi e della sostenibilità. Sotto il profilo quali/quantitativo è stata constatata la rispondenza tra la composizione ritenuta ideale dall'Organo per l'esercizio 2025 e quella effettiva scaturita dalle nomine effettuate dall'Assemblea dei Soci.

Il Collegio Sindacale, nel febbraio 2025, ha a sua volta effettuato la propria autovalutazione ed ha ritenuto di poter confermare un giudizio di adeguatezza in ordine alla propria composizione, inalterata, a quella data, rispetto a quella conseguente alla nomina assembleare del 29/04/2022, al proprio funzionamento e al rispetto delle soglie dimensionali delle operazioni creditizie in conflitto di interesse/parti correlate al fine di garantire l'indipendenza di giudizio.

In tale ambito il Collegio, considerato che con l'approvazione del Bilancio 2024 sarebbe giunto a termine il proprio incarico triennale, ha redatto ed approvato nel mese di febbraio 2025 il documento sulla "Composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale per l'esercizio 2025". Il Collegio ha pertanto verificato con esito

favorevole la rispondenza sotto il profilo quali/quantitativo tra la composizione ritenuta ottimale dall'Organo per l'esercizio 2025 e quella effettiva scaturita dalle nomine effettuate dall'Assemblea dei Soci che ha confermato la medesima composizione dell'Organo anche per il triennio 2025-2027.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha predisposto ed approvato, ai sensi della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, il documento sulla "Composizione quali-quantitativa ideale del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2026" tenendo conto delle risultanze del processo di autovalutazione già svolto nel medesimo anno. Le linee guida dello stesso saranno portate a conoscenza dei soci per le opportune valutazioni in merito alla eventuale presentazione di candidature in occasione delle prossime nomine di competenza assembleare.

Adeguatezza assetto amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali ed ha verificato che lo stesso consente una completa, tempestiva ed attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione, una produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale e la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Il Collegio ha espletato le attività mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, esame di documenti aziendali ed incontri con la Società di Revisione prendendo atto degli esiti positivi delle verifiche dalla stessa svolte sulla regolare tenuta della contabilità e correttezza delle rilevazioni dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Sono stati eseguiti specifici controlli sulla regolarità degli adempimenti in ambito fiscale in particolare sulle dichiarazioni per IRES (Modello SC 2025), IRAP (Modello Irap 2025), IVA (Modello IVA 2025) e Sostituti d'Imposta (Modello 770 2025) relative all'anno d'imposta 2024. È stata verificata, con esito positivo, la correttezza formale delle stesse e la trasmissione nei termini di legge all'Agenzia delle Entrate.

Il Collegio ha svolto una specifica verifica sulla procedura di dismissione cespiti eseguita nell'anno 2025 che ha riguardato: le modalità di esecuzione, l'esame della relativa documentazione contabile, la regolare rilevazione contabile. Gli esiti dell'attività non hanno evidenziato criticità.

Il Collegio ritiene, quindi, di poter valutare positivamente la complessiva attività svolta in tale ambito dalle strutture interne.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Sistema dei controlli interni della Banca, se non per quelli di primo livello conseguenti all'efficientamento dell'Area crediti già ampiamente rappresentati nella presente Relazione, non ha subito sostanziali modifiche nel corso dell'esercizio.

Il Collegio conferma l'indipendenza del sistema di controlli interni rispetto all'organo esecutivo, il corretto collocamento gerarchico ed il sostanziale rispetto del divieto di assunzione di responsabilità diretta nelle aree operative sottoposte a controllo.

Costante è l'interazione con il Collegio Sindacale che, oltre ad effettuare periodici incontri con i Responsabili delle diverse Funzioni di primo, secondo e terzo livello per un proficuo confronto su tematiche di primario interesse, riceve ed esamina, nel continuo, le relazioni periodiche elaborate dai responsabili delle Funzioni. Tali relazioni, esaminate nelle riunioni del Comitato Rischi, vengono successivamente portate all'attenzione degli Amministratori e discusse nelle sedute consiliari.

I citati report illustrano gli esiti delle verifiche condotte dalle Funzioni di Controllo di secondo e terzo livello previste nella rispettiva programmazione annuale e delle eventuali straordinarie extra programma ed evidenziano, per i punti di attenzione rilevati, le relative raccomandazioni, le unità organizzative di riferimento ed i tempi di chiusura dei gaps.

In occasione dei diversi incontri tenuti con i Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello,

nonché degli Uffici dell'Area Crediti, il Collegio ha potuto constatare un clima sereno negli ambienti di lavoro ed un adeguato livello di integrazione e coordinamento ispirato ad uno spirito di costruttiva collaborazione.

I modelli di reportistica sviluppati negli ultimi anni, più snelli e sintetici con metriche e sistemi di valutazione dei livelli di conformità/giudizio comparabili, propongono analisi sempre più frequenti ed aggiornate con riflessioni anche sull'evoluzione prospettica delle principali fonti di rischio cui la Banca è esposta.

Costante attenzione è stata dedicata al monitoraggio del rischio di credito, alla corretta classificazione delle posizioni ed alla verifica della congruità delle rettifiche di valore. L'elaborazione di rendiconti mensili e trimestrali ha garantito un continuo controllo sull'andamento del rapporto tra crediti deteriorati e totale degli impieghi al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi stabiliti nel Piano Operativo di Gestione NPL, regolarmente aggiornato per il triennio 2025-2027, e nel Piano Strategico, nonché con i limiti di risk appetite e soglie di tolleranza, sia in ambito strategico RAS che in ottica operativa RAO, individuati nel RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2025.

Particolare attenzione è stata dedicata dalle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello al rischio di tasso, costantemente monitorato ed oggetto di specifica valutazione in ordine all'attendibilità dell'intero framework interno di misurazione dell'IRRBB utilizzato dalla Banca. Affidabilità adeguatamente verificata mediante apposita validazione eseguita da un advisor indipendente esterno di primario standing.

Il Collegio ha monitorato, nel continuo, l'adeguatezza patrimoniale della Banca sulla base dei resoconti ICAAP/ILAAP redatti dal C.R.O. - U.O. Risk Management, su base trimestrale (c.d. mini ICAAP/ILAAP) per l'esercizio in commento e su base annuale con riferimento al 31/12/2024, quest'ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30/04/2025. Conferma, pertanto, che la Banca ha regolarmente effettuato un'autonoma valutazione, attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Tale "Processo di controllo prudenziale", svolto in coerenza con la normativa di riferimento e con le attese e raccomandazioni della Banca d'Italia, ha confermato che la Banca presenta un buon livello di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, idonea a garantire la copertura del complesso dei rischi assunti anche in uno scenario stressato nonché un consistente cuscinetto di liquidità che le consente di poter operare con tranquillità e di essere in grado di poter coprire eventuali improvvisi fabbisogni straordinari.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato, come si evince anche dalle informazioni riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale evidenziati nel bilancio d'esercizio costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale nonostante le incertezze del contesto geopolitico.

Interessi degli Amministratori e obbligazioni degli Esponenti Aziendali

Il Collegio, nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione, ha continuamente verificato l'esatta applicazione delle disposizioni previste dall'art.36 dello Statuto Sociale e dall'art. 2391 del C. C. in tema di interessi degli Amministratori nonché dell'art. 136 del TUB in tema di obbligazioni degli Esponenti Aziendali.

Per ogni deliberazione assunta dal Consiglio gli Amministratori e i consiglieri sono stati invitati a dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interesse. Le decisioni per le quali è stato manifestato un interesse per conto proprio e/o di terzi sono state assunte con l'esclusione del voto dell'interessato, motivando adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Banca e con il voto favorevole dell'intero Collegio Sindacale.

Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. In particolare il Collegio ha ricevuto informazioni sul piano di revisione, sulle aree di attenzione e sui livelli di materialità adottati.

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione al bilancio d'esercizio, riportate nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa

ed attesta la coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio della Banca e la sua conformità alle norme di legge.

Al riguardo il Collegio rappresenta che non sono emersi fatti, criticità o situazioni significative che devono essere evidenziati nella presente relazione e che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998.

Il Collegio ha esaminato anche la Relazione aggiuntiva prevista dall'art.11 del Regolamento europeo 537/2014, redatta dalla Società di Revisione e corredata dall'allegato "Presentazione per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" contenente le informazioni richieste nel citato art.11, i cui temi principali sono stati oggetto di discussione in apposito incontro tenutosi con gli esponenti della KPMG. Il Collegio ha preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile ivi descritti con particolare riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela. Dalla stessa si evince, tra l'altro, l'assenza di carenze significative sul sistema dei controlli interni e sui diversi punti oggetto dell'attività tra cui la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

È stata acquisita anche la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lettera a), del Regolamento Europeo 537/2014, con cui la Società di Revisione, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, dichiara che nel periodo dal 01/01/2025 al 31/03/2026, data della comunicazione, nell'esercizio delle sue funzioni ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli art. 9 e 9-bis del D. Lgs. 39/2010 e che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli art. 10 e 17 del D. Lgs.39/2010 e degli art. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Diamo atto che la società di revisione KPMG Spa ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza per l'esercizio chiuso al 30 settembre 2025 e che nell'Allegato 1 "Elenco degli enti di interesse pubblico i cui bilanci sono stati oggetto di revisione legale nell'esercizio sociale chiuso al 30 settembre 2025" è annoverata anche la Banca Popolare di Fondi.

Attività svolta ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", tenuto conto anche della Relazione aggiuntiva redatta dalla Società di revisione anche per le finalità di cui al citato art.19, riferisce di aver valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa tecnico-contabile.

Incarichi alla Società di revisione

Alla Società di Revisione Legale KPMG Spa, a far data dal 24 marzo 2019, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2019-2027. Nel corso dell'anno 2025 alla suddetta società non sono stati conferiti altri incarichi non di revisione vietati ai sensi dell'art. 5 del Regolamento UE n. 537/2014.

Denunce ex art. 2408 C.C. o ex art. 2409 C.C.

Il Collegio attesta che nel corso del 2025 e fino alla data della presente Relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 o art. 2409 del c.c.. Fa altresì presente che non ha presentato denunce al tribunale ex art. 2409 del c.c..

Segnalazioni ai sensi del D.Lgs. 12 gennaio 2019 n.14 – Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Il Collegio nel corso del 2025 e fino alla data della presente Relazione non ha ricevuto segnalazioni da parte della Società di revisione o di creditori pubblici qualificati ai sensi e per gli effetti, rispettivamente, degli artt. 25-octies e 25-novies D.Lgs. 12 gennaio 2019 n.14, né ha effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del predetto Decreto.

Pareri rilasciati

Il Collegio ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera di dismissione dei beni strumentali avvenuta nel corso dell'anno 2025, alla conseguente cancellazione dal libro dei cespiti ammortizzabili e decurtazioni dei relativi importi dalle rispettive voci di bilancio.

Ha espresso il parere sui criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del valore delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale previsti dallo Statuto.

Il Collegio nel corso dell'anno 2025 ha altresì rilasciato il proprio parere sulle proposte di adozione o modifica della regolamentazione aziendale nonché su documenti previsionali elaborati dalle strutture aziendali su richiesta della Banca d'Italia.

Riunioni del Collegio Sindacale e partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni

Il Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare del 6 aprile 2025, nella medesima composizione precedentemente in carica, nel corso del 2025 si è riunito n. 38 volte, ha partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi nell'anno, alle n. 27 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione ed alle n. 14 riunioni del Comitato Rischi. Ha inoltre partecipato alle sedute del Comitato di Sostenibilità.

Tutte queste riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed il Collegio ha valutato positivamente le modalità di convocazione, la completezza e la tempestività della messa a disposizione della documentazione per la preventiva consultazione, l'iter decisionale delle deliberazioni assunte rispetto all'esercizio delle deleghe ricevute.

Le deliberazioni del Comitato Parti Correlate, alle cui sedute il Collegio ha partecipato in una sola occasione in quanto invitato, sono state portate a conoscenza dei Sindaci e dei Consiglieri nelle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Criteri di gestione e spirito mutualistico

Anche nell'anno 2025 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del C.C. e dall'art. 2 dello Statuto Sociale, hanno confermato che la BPF ha continuato a svolgere il fondamentale ruolo di Banca di credito popolare fungendo da ponte tra finanza e territorio ed interpretando l'attività di intermediazione bancaria quale strumento di sviluppo economico e sociale. Particolare attenzione è stata rivolta alle esigenze del tessuto imprenditoriale, delle famiglie e dei soci, destinatari, questi ultimi, di condizioni e servizi dedicati, non trascurando il sostegno a svariate iniziative in ambito sociale, religioso, educativo, sportivo e culturale.

Specifiche informative in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico è fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Criteri di gestione e Spirito mutualistico" e nel Bilancio di Sostenibilità in cui sono descritte le numerose iniziative sostenute dalla Banca grazie l'utilizzo dell'apposito "Fondo per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse" integrato annualmente in sede di deliberazione assembleare di ripartizione dell'utile.

Al 31/12/2025 la compagine sociale è composta di 3.510 soci, 29 in più rispetto alla fine del 2024 a seguito di 96 nuovi ingressi e 67 fuoriuscite. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni pertanto il numero delle quote è pari a 561.263, di cui 13.541 detenute dalla Banca contro le 8.911 di fine 2024. Nel 2025 il Liquidity Provider ha proceduto infatti, per conto della Banca, all'acquisto di 4.630 azioni sulla base del contratto sottoscritto in data 30/04/2024, rinnovato fino al 31/12/2025, ed in conformità alle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia ed alle delibere assembleari del 21/04/2024 e del 6/04/2025. Il Collegio ha riscontrato che alla data dell'ultima asta tenutasi nell'anno 2025 il Liquidity Provider ha acquistato complessivamente 8.541 azioni di cui 2.498 al prezzo di Euro 63,50, 4.540 al prezzo di Euro 61,00 e 1.503 al prezzo di Euro 59,00 per un controvalore complessivo di Euro 524.240 che, sommato al precedente valore delle azioni proprie già detenute dalla Banca al 31.12.2023 pari ad Euro 495.000, porta ad un totale controvalore di azioni proprie a fine 2025 pari ad Euro 1.019.240.

Prima di esprimere le proprie valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, il Collegio intende relazionare sull'attività espletata nella sua funzione di Organismo di Vigilanza.

Relazione sull'attività svolta quale incaricato della Funzione di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella sua seduta n. 1699 del 25/06/2014 ha conferito al Collegio Sindacale l'incarico della funzione di Organismo di Vigilanza, di cui al D. Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, per lo svolgimento della propria Funzione, ha continuato ad utilizzare tutte le conoscenze e le informazioni acquisite con la partecipazione, quale Collegio Sindacale, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Banca e dei comitati endo-consiliari.

Ha ricevuto, esaminato e condiviso i risultati delle verifiche effettuate, istituzionalmente o per legge, dai Responsabili delle Funzioni di controllo di secondo e terzo livello ed in particolare di quelle eseguite dal C.R.O. - U.O. Compliance e Antiriciclaggio, prendendone utile spunto per l'espletamento della propria attività di individuazione delle aree di rischio e conseguente valutazione dell'adeguatezza delle procedure utilizzate dalla Banca per il contrasto alla commissione dei reati presupposto fissati dal D. Lgs. 231/2001.

Nel corso del 2025, l'OdV ha partecipato attivamente agli incontri formativi promossi in ambito 231/01 dal Consorzio Luzzatti.

Ha promosso e partecipato con le strutture e Comitati interni ai lavori di aggiornamento del Codice Etico del Gruppo Bancario Banca Popolare di Fondi, esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2025.

Avvalendosi della collaborazione delle strutture interne ed in particolare del C.R.O. - U.O. Compliance, l'OdV ha promosso l'aggiornamento del MOGC (Parte generale e Parte speciale) della Banca con le novità normative sui reati presupposto allineandolo, altresì, al Codice Etico. Il documento è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione che lo ha approvato nella seduta del 22/12/2025. Nel mese di febbraio del corrente anno il MOGC è stato ulteriormente aggiornato ed approvato dal CdA per il recepimento dei nuovi reati presupposto relativi alla normativa in materia di misure restrittive dell'Unione europea.

Sia il Codice Etico che il Modello Organizzativo di Gestione e Controllo sono pubblicati sul sito internet istituzionale della Banca.

Nel corso del 2025 l'OdV ha adottato un Regolamento che disciplina il proprio funzionamento, dandone notizia al Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo alla programmazione annuale, l'OdV nell'anno 2025 ha eseguito le attività di controllo inerenti alla classe di reato ex art. 24-bis, D.lgs. n.231/2001, "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" già inserita nella programmazione 2024 e alla classe di reato ex art. 25-septies, D.lgs. n.231/2001, "Violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro". Entrambe le verifiche si sono concluse con un giudizio complessivamente positivo sull'adeguatezza dei presidi in essere presso la Banca riguardo le aree a rischio reato esaminate.

Durante l'anno 2025 all'OdV è pervenuta, tramite il canale di segnalazione interno, una sola "segnalazione" che è stata regolarmente esaminata e presa in carico. Ai sensi del vigente "Regolamento del sistema interno di segnalazioni di violazioni" e tenuto conto delle evidenze rappresentate dall'Internal Audit nel rapporto istruttorio, l'OdV ha deliberato l'archiviazione della segnalazione dandone regolare comunicazione al segnalante.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso dell'anno 2025 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge, dello Statuto sociale e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Le risultanze del bilancio dell'esercizio 2025 sono esposte in maniera sintetica nel seguente prospetto:

Stato patrimoniale

Attivo	Euro	1.239.110.183
Passivo	Euro	1.150.307.607
Capitale sociale e riserve	Euro	81.420.348
Azioni proprie	Euro	- 1.019.240
Utile di esercizio	Euro	8.401.468

Risultato confermato dal Conto economico

Risultato netto della gestione finanziaria	Euro	37.613.196
Costi operativi	Euro	- 24.897.040
Perdite delle partecipazioni	Euro	- 45.792
Risultato netto della valutazione al fair value attività materiali e immateriali	Euro	- 295.000
Utili da cessione di investimenti	Euro	- 450
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	- 3.973.445
Utile di esercizio	Euro	8.401.468

Il Patrimonio netto esposto nel bilancio d'esercizio 2025, al netto delle azioni proprie pari ad Euro 1.019.240, e considerato l'utile d'esercizio pari ad Euro 8.401.468, risulta pari ad Euro 88.802.576, ancora in notevole incremento rispetto a quello dell'esercizio precedente (Euro 80.961.815).

A fine 2025 i Fondi Propri che risultano pari a 90 milioni di euro, in netto aumento rispetto al precedente esercizio, e le RWA che ammontano a 369,6 milioni di euro, assicurano coefficienti patrimoniali notevolmente superiori ai requisiti minimi comunicati da Banca d'Italia il 10 dicembre 2025 e validi dal medesimo anno: CET 1 Capital Ratio - TIER 1 Capital Ratio - Total Capital Ratio pari al 24,35%, ancora in aumento rispetto al 20,80% di fine 2024.

L'adeguatezza patrimoniale è confermata nei resoconti trimestrali e annuale ICAAP da cui emergono eccedenze patrimoniali, rispetto all'assorbimento dei rischi di primo e secondo pilastro, sempre superiori al 45%.

Sotto l'aspetto della liquidità la Banca presenta al 31/12/2025 un LCR del 222,79% ed un NSFR del 131,75%, ben superiori ai limiti regolamentari.

Considerato quindi che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non evidenziano rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione è redatta nel rispetto della normativa applicabile in materia, risulta coerente con i dati e le informazioni fornite nel Bilancio ed illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono stati redatti secondo le disposizioni di Legge previste nel Titolo V del Codice Civile e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge;
- il Collegio non è venuto a conoscenza di fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ulteriori rispetto a quelli già evidenziati dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione,

esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla ripartizione dell'utile d'esercizio che il Collegio ritiene coerenti con le raccomandazioni della Banca d'Italia in ordine ad un approccio prudente nelle decisioni sulle politiche distributive.

Riteniamo, infine, doveroso rivolgere un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Funzionari e a tutto il personale per la fattiva collaborazione fornita in ogni circostanza.

Fondi, 31 marzo 2026

P. IL COLLEGIO SINDACALE

SUNTO DELLA DELIBERAZIONE



L' ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 19 APRILE 2026

- ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, la destinazione dell'utile dell'esercizio e che il dividendo sia posto in pagamento dal giorno 30 aprile 2026, previo stacco in data 28 aprile 2026; ha deliberato di imputare la riserva negativa relativa al contributo straordinario ex art. 1 comma 69 della Legge 199/2025, pari ad euro 657.937,64, a compensazione degli utili di esercizi precedenti e di destinare l'intero importo iscritto nella Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 104/2023, alla Riserva statutaria, con conseguente eliminazione della suddetta riserva indisponibile, in quanto liberata da ogni vincolo, con decorrenza dalla liquidazione del contributo straordinario;
- ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto e disposizione di azioni proprie per il perseguimento delle finalità e con le modalità contenute nella relativa relazione sottoposta all'Assemblea;
- ha deliberato, sulla base della "Policy per la procedura di determinazione del valore delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale" adottata dal Consiglio di Amministrazione, che nella determinazione del prezzo delle azioni ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, si adotti il sistema di calcolo per ciascun mese pari alla media aritmetica semplice tra il Prezzo di Riferimento e la media aritmetica semplice dei prezzi registrati su Vorvel per le singole aste settimanali dei sei mesi antecedenti la data di riferimento del calcolo (incluso il mese della stessa data di riferimento), e che il Prezzo di Riferimento di ogni azione venga determinato in € 140,40 ognuna;
- ha confermato il numero degli Amministratori pari a 9;
- ha nominato per la carica di Amministratore per gli esercizi 2026-2027-2028:
 - Carlo Del Serrone
 - Gianluca Marzinotto
 - Franco Zannella
- ha approvato le politiche di remunerazione proposte;
- ha approvato la proposta di determinazione del compenso degli Amministratori.

Presidente
Dott. Antonio Carroccia

INDICE DEL DOCUMENTO

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA	5
CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2025	7
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	54
• STATO PATRIMONIALE	55
• CONTO ECONOMICO	56
• PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	57
• PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	58
• RENDICONTO FINANZIARIO	60
NOTA INTEGRATIVA	62
• PARTE A - POLITICHE CONTABILI	63
• PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	90
• PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	117
• PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	129
• PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	130
• PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	182
• PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	188
• PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	190
• PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	191
ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA	193
RELAZIONE DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO	198
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	204
SUNTO DELLA DELIBERAZIONE	220

BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE DI FONDI

Via Appia Km. 118.600 - 04022 - Fondi (LT)

C.F. e P. IVA - 000762605953

Iscrizione albo società cooperative n. A149649 - REA LT n.3715

Cod. ABI 05296

